

Bilancio dell'esercizio
2021

Eurovita S.p.A.

Eurovita S.p.A.

Sede e Direzione Generale:

20141 Milano, Italia

Via Pampuri, 13

Capitale sociale Euro 90.498.908 interamente
versato

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni
sulla vita con D.M. del 6 aprile 1992 (G.U. 10 aprile
1992 n°85)

Società soggetta a direzione e coordinamento di
Eurovita Holding S.p.A.

INDICE

Composizione Organi Sociali	4
Relazione sulla Gestione	5
1. Quadro economico generale	7
2. Situazione del mercato assicurativo vita italiano.....	9
3. Andamento della società	10
4. Reti di vendita	13
5. Attività produttiva (nuova produzione).....	14
6. Premi emessi.....	15
7. Andamento dei sinistri e dei riscatti	15
8. Riserve tecniche e passività finanziarie verso gli assicurati per impegni su contratti investments	16
9. Rapporti con i riassicuratori	17
10. Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti	19
11. Personale e formazione dedicata.....	20
12. Contenziosi in essere e fondi rischi.....	20
13. Gestione patrimoniale e finanziaria	21
14. Andamento delle spese generali e dei costi di acquisizione.....	25
15. Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti	26
16. Attività di Direzione e Coordinamento.....	27
17. Rapporti con le società del Gruppo e con parti correlate.....	27
18. Rapporti con l'Istituto di Vigilanza e di controllo (IVASS)	28
19. Esposizione ai rischi.....	28
20. Evoluzione prevedibile della gestione	28
21. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	29
Stato patrimoniale	31
Conto economico e Conto Economico Complessivo	34
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto.....	36
Rendiconto Finanziario.....	38

Composizione Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Mario CUCCIA
Amministratore Delegato	Erik STATTIN
Consiglieri	Heinz-Peter ROSS Caspar BERENDSEN Eugenio PREVE Andrea BERTOLINI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Claudio MAUGERI
Sindaci effettivi	Marcello ROMANO Antonio Carlo DOGLIOTTI

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

* * * * *

La composizione del Consiglio di Amministrazione è quella in essere alla data di presentazione del presente documento.

Eurovita S.p.A.

Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 2021 di Eurovita S.p.A., che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia un utile netto di Euro 36,3 milioni.

Eurovita S.p.A. nasce alla data del 31 dicembre 2017 dalla fusione di 3 compagnie acquisite da Cinven nel corso del 2016 e del 2017. A seguito della citata fusione e della contestuale scelta di privilegiare i principi contabili idonei ad assicurare la continuità dei valori con il bilancio consolidato, riflettendone quindi gli impatti anche all'interno del bilancio individuale, il Conto Economico di Eurovita S.p.A., oltre al contributo delle due società incorporate, ex OMWI ed ex EVA, risente anche degli effetti contabili della Purchase Price Allocation (di seguito PPA).

Tale applicazione produce impatti significativi quali l'ammortamento del VIF delle compagnie incorporate (positivo per circa Euro 26,9 mln), l'impatto negativo derivante dal diverso costo ammortizzato e dai diversi utili/perdite da realizzo sul portafoglio titoli, parzialmente compensato dall'effetto shadow accounting (Euro 15,3 mln).

Il 18 dicembre 2019 Eurovita S.p.A., con l'obiettivo di proseguire nel proprio percorso di creazione e consolidamento di una compagnia leader ed indipendente nel mercato italiano, ha acquisito il 100% di Pramerica Life S.p.A. che nel corso del corrente esercizio è stata fusa per incorporazione in Eurovita S.p.A in data 31 marzo 2021 con effetto contabile e fiscale retroattivo al 1° gennaio 2021.

Al fine di agevolare la lettura del presente documento, e migliorarne la comparabilità con l'esercizio precedente, laddove necessario sono state inserite in tabella anche le informazioni relative alla ex controllata Pramerica Life S.p.A. (P) unitamente a quelle di Eurovita S.p.A. (E). Qualora le informazioni relative all'incorporata Pramerica Life S.p.A. (P) fossero presenti, si è provveduto a calcolare le variazioni di periodo a livello *pro-forma*, aggregando i saldi al 31 dicembre 2020 dell'incorporante con l'incorporata.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2021 sono evidenziati nella seguente tabella confrontata con il 2020:

Valori espressi in milioni di Euro

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020 (E)	31 dicembre 2020 (P)	Variazione	Var. %
Premi lordi complessivi	1.023,8	1.192,2	138,0	-306,4	-23,0%
Costi di acquisizione e spese di amm.ne	82,0	75,1	22,7	-15,7	-16,1%
Incidenza sui premi	8,0%	6,3%	16,4%		
Oneri netti relativi ai sinistri	1.156,1	1.282,7	128,7	-255,3	-18,1%
Premi lordi di competenza segmento vita	1.023,6	1.192,2	137,2	-305,8	-23,0%
Costi di acquisizione e spese di amm.ne - vita	81,9	75,1	22,4	-15,6	-16,0%
Incidenza sui premi	8,0%	6,3%	16,3%		
Variazione riserve tecniche nette e pagamenti - vita	1.156,1	1.282,7	494,8	-621,3	-35,0%
Premi lordi di competenza segmento danni	0,2	-	0,8	-0,6	-76,0%
Costi di acquisizione e spese di amm.ne - danni	0,1	-	0,3	-0,1	-51,0%
Incidenza sui premi	63,8%	0,0%	31,2%		
Variazione riserve tecniche nette e pagamenti - danni	0,0	-	-	0,0	0,0%
Totale Proventi finanziari	356,4	286,2	22,1	48,1	15,6%
Totale Oneri finanziari	60,3	65,6	0,8	-6,1	-9,2%
Investimenti	18.779,5	17.738,4	1.708,3	667,3	-3,4%
Capitale e riserve	568,8	486,2	85,8	3,2	-0,6%
Utile netto di Gruppo	36,3	11,2	2,9		
N° azioni	90.498.908	90.498.908	12.500.000		
Utile netto per azioni	0,40	0,12	0,23		
Numero dipendenti	279	228	43		
Numero medio dipendenti	252	229	62		

1. Quadro economico generale

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita.

L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Nell'area dell'euro il prodotto interno lordo ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8% nel biennio 2023-24.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ritiene che i progressi della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio ha inoltre ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario.

Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Secondo le intenzioni rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, le imprese prevedono per quest'anno una decelerazione degli investimenti.

Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica; la posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

Dall'estate la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale ed in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato. La rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. Il ristagno del tasso di disoccupazione riflette il progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022. L'inflazione è salita su valori elevati (4,2 per cento in dicembre), sospinta dalle quotazioni dell'energia. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, dell'incertezza sulla gravità della variante Omicron con i suoi riflessi sulla ripresa economica e delle aspettative sull'orientamento della politica monetaria. Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori, il cui rialzo ha determinato, per l'Italia, un ampliamento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi.

In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita; nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività degli intermediari è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalerebbero un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente. Anche il rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo sarebbe diminuito, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). Per il triennio 2022-24 la manovra di bilancio approvata dal Parlamento lo scorso dicembre accresce il disavanzo in media dell'1,3 per cento del PIL all'anno rispetto al quadro a legislazione vigente.

Di seguito le proiezioni macroeconomiche per l'Italia per il triennio 2022-24. Lo scenario si basa sull'ipotesi che la recente risalita dei contagi abbia riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, ma non richieda un severo inasprimento delle misure restrittive. Si assume che dalla primavera la diffusione dell'epidemia si attenui.

Si stima che il PIL recupererebbe i livelli pre-pandemici intorno alla metà di quest'anno; alla fine della scorsa estate il PIL si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli registrati prima della pandemia. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati crescerebbe più gradualmente e tornerebbe ai livelli precrisi alla fine del 2022.

I prezzi al consumo salirebbero del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. La componente di fondo sarebbe pari all'1,0 per cento quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6 nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni.

Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa tempestiva degli interventi previsti dal PNR.

(Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2022).

2. Situazione del mercato assicurativo vita italiano

Nel 2021 la nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita delle imprese italiane ed extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, ha superato gli Euro 88,1 miliardi di premi, con un incremento del 4,6% rispetto al 2020, ma in calo del 2,2% rispetto al 2019.

I nuovi premi delle sole polizze individuali sono ammontati a Euro 85,2 miliardi (il 97% del new business totale), il 7,1% in più rispetto al 2020 e l'1,3% in meno rispetto al 2019. Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese U.E., pari a Euro 17,3 miliardi, in aumento (+44,3%) rispetto al 2020, i nuovi affari vita complessivi sono stati pari a Euro 105,4 miliardi, il 9,5% in più rispetto all'anno precedente. Relativamente alle sole imprese italiane ed extra-UE, analizzando l'andamento per tipologia di ramo, si osserva come il ramo I, pur mantenendo anche nel 2021 il ruolo principale nel comparto vita, abbia sensibilmente ridimensionato la sua incidenza sul totale new business (59%), scendendo di quasi 7 punti percentuali rispetto al 2020.

A fronte di un ammontare di premi pari a Euro 52,0 miliardi, il ramo I ha registrato un calo del 5,9% rispetto all'anno precedente, in netto peggioramento rispetto al +9,6% del I semestre 2021. Tale risultato è ampiamente controbilanciato da una maggiore raccolta nel ramo III che a fine anno ha contabilizzato una crescita del 38,7% rispetto al 2020 e ancora più rispetto al 2019, a fronte un volume di nuovi premi pari a Euro 34,0 miliardi (quasi tutte polizze individuali).

L'incidenza del ramo III sull'intera nuova raccolta è salita al 39%, dal 29% nel 2020. Relativamente al ramo V, nel 2021 si è registrato un calo (-37,4% rispetto al 2020) del volume di nuovi premi (Euro 1,0 miliardi), dovuto sia alle polizze individuali sia alle polizze collettive. La nuova produzione afferente alla gestione dei fondi pensione (ramo VI) è stata nell'anno pari a Euro 879 mln (di cui Euro 722 mln polizze collettive), il 66,5% in meno rispetto al 2020 (dovuto in gran parte all'acquisizione di un importante fondo da parte di una compagnia alla fine del I semestre).

Per ciò che concerne la nuova produzione vita per canale distributivo, relativamente all'attività delle imprese italiane ed extra-U.E., il 61% della stessa è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi pari a Euro 53,6 miliardi e un calo dell'1,7% rispetto al 2020, concentrato nel II semestre dell'anno. Positivo invece l'andamento della raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati che, a fronte di un ammontare premi pari a Euro 15,8 miliardi, registra un incremento annuo del 38,9% e una quota di mercato pari al 18% dell'intera nuova produzione (13% nel 2020).

Il volume di nuovi affari distribuito dal canale agenti nel 2021 è stato pari a Euro 11,5 miliardi (il 13% del new business totale), in aumento del 9,7% rispetto all'anno precedente mentre il canale vendita diretta ha registrato una performance negativa (-21,0%), a fronte di un ammontare di nuovi premi pari a Euro 5,1 miliardi (il 6% del totale).

Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, si stima che i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) nel 2021 dovrebbero superare gli Euro 106 miliardi, in aumento del 5% rispetto al 2020.

Tale risultato è dovuto, come già osservato per la nuova produzione dell'anno corrente, alla contrazione (-5%) della raccolta premi relativa al ramo I, pari a Euro 62 miliardi (il 59% del totale premi vita), più che compensata dall'aumento delle polizze unit-linked (+36% rispetto al 2020), con un volume che si attesta a Euro 40 miliardi (il 38% del totale). I volumi afferenti al ramo V e VI si stimano essere in calo in media del 40%, con una quota di mercato rispettivamente pari all'1% e al 2%.

Nuova Produzione annua per canale distributivo

Imprese italiane ed extra U.E. (milioni di euro)

(individuali e collettive)	2019		2020		2021	
CANALE DISTRIBUTIVO	Premi	Var. (%) 19/18	Premi	Var. (%) 20/19	Premi	Var. (%) 21/20
Sportelli bancari e postali	59.878	3,6%	54.511	-9,0%	53.596	-1,7%
Agenti	10.856	18,9%	10.479	-3,5%	11.496	9,7%
Agenzie in Economia	5.976	27,1%	6.490	8,6%	5.130	-21,0%
Consulenti finanziari abilitati	12.235	-2,4%	11.341	-7,3%	15.757	38,9%
Altre forme (inclusi Broker)	1.163	-10,7%	1.399	20,3%	2.113	51,0%
Imprese italiane-extra UE	90.108	5,4%	84.220	-6,5%	88.092	4,6%

N.B: Le variazioni % sono calcolate con riferimento ai dati espressi in migliaia di euro

(*) Il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze in imprese UE operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Ripartizione premi per tipologia e canale distributivo

(individuali e collettive)	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE						
TIPOLOGIA DI PREMIO	N° polizze/ adesioni	Sportelli bancari e postali	Agenti	Agenzie in economia	Consulenti finanziari abilitati	Altre forme (Inclusi Broker)	Totale
Annui	19,8%	0,3%	2,2%	0,8%	0,1%	0,9%	0,5%
Unici	58,4%	96,0%	87,3%	86,9%	98,0%	94,1%	94,9%
Ricorrenti	21,8%	3,7%	10,5%	12,3%	1,9%	5,0%	4,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(Fonte: ANIA - Trends - febbraio 2022)

3. Andamento della società

Il bilancio al 31 dicembre 2021 di Eurovita S.p.A. evidenzia un utile netto di Euro 36,3 milioni, rispetto all'utile di Euro 11,2 milioni realizzato alla chiusura dell'esercizio 2020.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2021 possono essere sintetizzati come segue:

- la raccolta premi, relativamente ai prodotti classificati come contratti assicurativi o come contratti di investimento con partecipazione agli utili, è stata di Euro 1.023,8 milioni rispetto al valore dell'esercizio 2020 di Euro 1.192,2 milioni (Euro 1.330,2 milioni comprensivo del ptf ex Pramerica Life);
- la raccolta premi dei prodotti finanziari, classificati sotto IAS 39 nel rispetto dei principi IAS/IFRS, è stata di Euro 650,8 milioni rispetto ai Euro 462,7 milioni del 2020, in aumento di oltre Euro 188,1 milioni;
- la nuova produzione, pari a Euro 1.481,4 milioni, evidenzia un decremento del 6,0% rispetto allo scorso esercizio (comprensivo del ptf ex Pramerica Life), originato da una riduzione dei premi unici che ammontano a Euro 6,3 milioni e dalla riduzione dei premi annui che ammonta a Euro 4,0 milioni;

- nel corso del 2021 il lavoro indiretto, concentrato su trattati in run-off con società spagnole e belghe del gruppo ERGO, ha portato affari per Euro 4,0 milioni di premi, rispetto a Euro 4,6 milioni raccolti nel precedente esercizio, con un decremento del 13%;
- i premi ceduti sono incrementati per effetto del portafoglio incorporato della ex controllata Pramerica Life S.p.A, al netto degli effetti decrementativi dei premi di annualità successive oggetto di cessione nei trattati, relativi alla produzione ante 2001, rivenienti dalla rete ex Ergo Previdenza. Premi ceduti pari a Euro 14,7 milioni contro Euro 14,0 milioni dello scorso esercizio (Euro 14,8 milioni comprensivo del ptf ex Pramerica Life);
- il reddito degli investimenti, al netto dei relativi oneri (escluso degli interessi passivi sui depositi dei riassicuratori) si attesta a Euro 296,1 milioni a fronte di un risultato pari a Euro 220,6 milioni registrato nel 2020 (Euro 241,9 milioni comprensivo ptf ex Pramerica Life). Vogliamo ricordare che la volatilità del portafoglio investimenti determinata dall'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS per la sua valutazione, (ancorché manifestatasi a conto economico in maniera contenuta data la classificazione prevalente del portafoglio titoli al comparto Available for Sale), non trova analogo riscontro nei rendimenti delle Gestioni Separate. I rendimenti delle Gestioni Separate, utilizzati per la rivalutazione delle riserve matematiche dei relativi prodotti abbinati, sono valorizzati tenendo conto delle sole plusvalenze o minusvalenze realizzate e di conseguenza non sono direttamente influenzati dall'andamento dei tassi di mercato ma dal rendimento realizzato degli attivi che le costituiscono. La Compagnia è comunque conscia dell'aleatorietà delle plusvalenze latenti nette presenti nel proprio portafoglio investimenti e vigila sull'andamento dei mercati finanziari. Si ritiene che la volatilità intrinseca nella valutazione degli attivi a fair value non richieda attualmente attività diverse dalla operatività effettuata sui mercati stessi e delle coperture poste in essere come meglio specificato nel seguito.

Le riserve tecniche lorde, considerando anche la contabilizzazione delle riserve determinate con il criterio dello shadow accounting, hanno registrato un decremento, passando da Euro 12.914 milioni (comprensivo del ptf ex Pramerica Life) a Euro 12.102 milioni. Tale decremento è sostanzialmente imputabile alla riduzione della riserva shadow accounting legata alle minori plusvalenze nette latenti registrate sulle gestioni separate pari ad Euro 722,7 milioni, alla riduzione della riserva matematica per effetto della raccolta netta negativa pari ad Euro 99,3 milioni e solo parzialmente compensato dall'accantonamento di periodo della riserva LAT di Euro 59,0 milioni. Il test del LAT, infatti, ha evidenziato una carenza pari ad Euro 60,3 milioni, rispetto alla carenza pari a Euro 1,3 milioni rilevata nell'esercizio 2020. Si precisa inoltre che, per effetto dell'operazione di fusione avvenuta nel corso del 2017 le riserve tecniche comprendono il valore del Value in Force negativo relativo alla compagnia ex Eurovita Assicurazioni per Euro 78,4 milioni. Tale valore è stato ammortizzato nel corso dell'esercizio in linea con la decadenza del portafoglio sottostante.

Le spese generali, comprensive degli ammortamenti su attivi immateriali, ammontano a Euro 60,1 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (pari ad Euro 75,8 milioni, dato inclusivo del ptf ex Pramerica Life) a seguito delle sinergie derivanti dal processo di integrazione e fusione della compagnia Pramerica Life S.p.A.. Tale diminuzione è principalmente riconducibile a minori costi del personale per Euro 14,2 milioni, che sono imputabili per Euro 3,8 milioni a un minor numero di risorse (da 271 unità a 252 unità al 31 dicembre 2021), per Euro 1,8 milioni a minori accantonamenti IAS 19, e per Euro 8,5 milioni al fatto che nell'esercizio scorso erano stati contabilizzati costi straordinari legati agli incentivi all'esodo.

Contemporaneamente, nel 2021 si sono avuti maggiori costi per Euro 1,3 milioni per via di nuovi contratti di esternalizzazione con la società Eurovita Holding per le attività di Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale, DPO e Internal Audit, e maggiori costi di Outsourcing per l'Area Customer Operations per Euro 0,4 milioni, unitamente al conseguimento di costi straordinari di M&A per Euro 2,6 milioni.

La Compagnia ha sostenuto costi per Euro 1,4 milioni legati a riaddebiti di personale da parte di Eurovita Holding S.p.A.; ha inoltre effettuato riaddebiti complessivi per Euro 1,1 milioni ad altre Società del Gruppo di cui Euro 0,7 milioni per riaddebito di personale e per Euro 0,4 milioni per riaddebito di servizi IT e di altri servizi vari.

Le Provvigioni di Acquisizione e le Altre spese di Acquisizione (che includono le Provvigioni di Acquisto, le Provvigioni di Incasso, i Rappel e gli altri Incentivi alla rete di vendita) ammontano a euro 15,0 milioni, in diminuzione rispetto ad Euro 25,3 milioni registrati nel 2020 (-40,7%) in linea con la riduzione della produzione. Le provvigioni di acquisizione ricevute dai Riassicuratori sono pari ad euro 2,1 milioni (pari ad euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2020). Le Commissioni di Mantenimento del portafoglio di ramo I e III, pari ad euro 124,2 milioni, risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente (Euro 110,5 milioni al 31 dicembre 2020), in linea con l'aumento delle masse gestite.

Il decremento delle provvigioni di acquisizione è principalmente correlato ad una riduzione della produzione totale pari a Euro 118,3 milioni (-6,6%) e ad un differente mix di prodotti commercializzati particolarmente orientato verso i prodotti di Ramo III (minori premi di Ramo I per Euro 317,0 milioni e maggiori premi di Ramo III per Euro 202,6 milioni). Inoltre, nei Rappel e altri incentivi alla rete di vendita al 31 dicembre 2020 era incluso un contributo Una Tantum (pari ad Euro 4,0 milioni) per un accordo commerciale stipulato con Deutsche Bank.

Il risultato ante imposte, pari ad Euro 49,0 milioni, è superiore a quello del precedente esercizio pari a Euro 13,4 milioni (Euro 17,2 milioni comprensivo del ptf ex Pramerica Life) per complessivi Euro 35,6 milioni e può essere principalmente riconducibile al miglioramento dell'utile degli investimenti trattenuto dalla compagnia (Euro 24,8 milioni), al miglioramento dei margini tecnici (Euro 11,4 milioni), a maggiori ammortamenti per oneri capitalizzati (Euro -16,5 milioni) e all'assenza dei costi non ricorrenti sostenuti nello scorso esercizio per la chiusura della rete agenziale ex ERGO Previdenza (Euro 9,8 milioni) e per l'implementazione di nuovi accordi commerciali (Euro 4,0 milioni). Le imposte sono calcolate secondo le vigenti leggi e normative fiscali e sono passate da Euro 2,2 milioni a Euro 12,7 milioni.

Per quanto concerne i rischi a cui la Compagnia è esposta si rinvia alla apposita sezione della nota integrativa.

In base a quanto richiesto dal regolamento ISVAP nr. 7/2007, si riportano di seguito le informazioni obbligatorie circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR (dati in migliaia di Euro)

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	469.260	-	469.260
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	167.427	-	167.427
Tier 3	6.592	-	6.592
Totale OF	643.279	-	643.279
Totale SCR			471.496
Eccedenza (carenza)			171.783

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR (dati in migliaia di Euro)

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	469.260	-	469.260
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	167.427	124.992	42.435
Tier 3	6.592	6.592	-
Totale OF	643.279	131.585	511.694
Totale MCR			212.173
Eccedenza (carezza)			299.521

Secondo quanto previsto dall'art. 62 - Disposizioni transitorie del Provvedimento IVASS nr. 53/2017 si fa presente che i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati sono da intendersi quale stima. I corrispondenti dati definitivi verranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Condition Report (SFCR) secondo le tempistiche previste dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

Come previsto dalla Risk Appetite Framework Policy di Gruppo, a seguito del solvency ratio rilevato al 31 dicembre 2021 inferiore alla soglia di tolleranza definita Soft Limit (150%) la Compagnia ha avviato specifiche azioni manageriali finalizzate al rafforzamento dei livelli di solvibilità al fine di ristabilire la soglia di Soft Limit.

Per maggiori dettagli in merito alle considerazioni fatte dalla compagnia su eventuali impatti che potrebbero generarsi una volta ricevuto il rapporto di chiusura del processo ispettivo da parte dell'Istituto di Vigilanza si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

4. Reti di vendita

Eurovita S.p.A. non esercita direttamente attività di intermediazione, salvo per la gestione in post-vendita di un portafoglio affidato alla Direzione a seguito dell'interruzione dei rapporti di collaborazione con i distributori a suo tempo intermediari di tali rapporti. Per la distribuzione dei propri prodotti assicurativi nel corso del 2021 la Compagnia si è avvalsa di reti distributive terze, abilitate all'attività di intermediazione assicurativa, previa sottoscrizione di accordi di distribuzione con istituti di credito, reti di consulenti finanziari, agenzie assicurative plurimandatari e broker.

La struttura commerciale della compagnia al 31 dicembre 2021 è organizzata in due divisioni:

- canale Reti di Consulenti Finanziari e Private Banking;
- canale Banche.

A seguito della decisione di interrompere nel 2020 il collocamento e la gestione tramite il canale agenziale, la gestione delle poche agenzie tradizionali con mandato attivo è ripartita tra le due divisioni, così come per i broker.

Nel corso del 2021 Eurovita ha portato avanti la strategia volta al perseguire una raccolta annua equilibrata rispetto alle diverse soluzioni disponibili: prodotti tradizionali, multiramo e unit linked.

Canale Reti Consulenti Finanziari e Private Banking

Durante il 2021 il canale Reti Consulenti Finanziari e Private Banking ha confermato la sua capacità di presenza strutturale nel segmento delle unit linked, la cui raccolta è stata in linea con gli obiettivi prefissati.

Nel corso dell'anno l'offerta unit linked è stata affiancata anche da soluzioni multiramo, sempre più di interesse anche per tali canali distributivi ed in modo complementare da un'offerta di ramo I volta a rispondere in modo mirato ad alcune esigenze della clientela affluent e private servita da questi canali.

Nel complesso la raccolta premi al 31 dicembre 2021 è stata pari a circa Euro 905 milioni in linea con gli obiettivi aziendali e con un mix prevalentemente focalizzato sulla componente di ramo III.

L'attività di supporto ai partner è proseguita nel corso del 2021 con diverse iniziative commerciali e con un particolare focus sull'attività di formazione attraverso webinar ed erogazioni e-learning dal portale di formazione myAcademy e con il supporto di scuole di formazione esterne con le quali sono stati sviluppati percorsi dedicati a questi partner distributivi.

Canale Banche

Nel corso dell'anno 2021 lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa è avvenuto anche attraverso i partner Bancari, talvolta organizzati tramite federazioni territoriali o Agenzie di riferimento. In linea con le iniziative già intraprese negli ultimi anni, nel corso del 2021 la Compagnia si è prefissata l'obiettivo di consolidare i rapporti con i partner più in linea con i suoi obiettivi strategici e in grado di crescere attraverso un mix di raccolta equilibrata tra le componenti di ramo I e di ramo III, coerente con le strategie dell'impresa. In quest'ottica, sono state implementate iniziative commerciali di aggiornamento del catalogo prodotti, con introduzione di nuovi prodotti multiramo e unit linked, e offrendo un modello di servizio con nuove funzionalità digitali al fine di dare supporto ai distributori nella disponibilità di informazioni necessarie per un'attività di vendita più evoluta e nell'efficiare i propri processi.

Nel complesso la raccolta premi al 31 dicembre 2021 è stata pari a circa Euro 749 milioni in linea con gli obiettivi aziendali e con un mix prevalentemente focalizzato sulla componente di ramo I, ancorché i prodotti di multiramo ammontano ad Euro 207 milioni.

È proseguita l'attività di formazione enfatizzando i percorsi formativi di impronta tecnica, normativa ed economica seguendo un approccio di natura consulenziale rivolto ai bisogni ed alle esigenze assicurative dei Clienti e in linea con l'evoluzione dell'offerta su soluzioni multiramo e unit linked. Tramite il portale di formazione myAcademy, la Compagnia ha reso disponibili percorsi formativi a distanza e strumenti di monitoraggio della formazione a supporto dei singoli distributori attraverso soggetti delegati.

5. Attività produttiva (nuova produzione)

Nell'esercizio 2021 la nuova produzione si è attestata sui seguenti livelli (polizze in unità e premi in milioni di Euro):

Valori in milioni di Euro	2021		2020 (E)		2020 (P)	
	polizze individuali	polizze collettive	polizze individuali	polizze collettive	polizze individuali	polizze collettive
Prodotti Assicurativi / Finanziari assicurativi con DPF						
Premi annui	19,6	0,4	57,0	2,1	8,2	-
Premi unici	818,2	0,6	985,5	1,3	67,1	-
	837,8	1,0	1.042,4	3,3	75,3	-
Prodotti Finanziari						
Premi annui	4,1	-	4,8	-	-	-
Premi unici	638,5	-	449,7	-	-	-
	642,6	-	454,5	-	-	-
Numero Pezzi Totali	10.459	3.083	18.341	3.742	2.244	-

Il raffronto con i risultati dell'esercizio precedente mostra una decisa decrescita della nuova produzione legata ai prodotti assicurativi a fronte di migliori performance di quelli di natura finanziaria.

Nel dettaglio sono stati emessi Premi Annuì, relativi ai prodotti Insurance, per un valore di Euro 47,8 milioni inferiori rispetto allo scorso anno, mentre i Premi Unici mostrano un decremento di Euro 235,1 milioni. Nei prodotti finanziari invece la nuova produzione ha registrato valori in incremento di Premi Unici per un valore di Euro 188,8 milioni.

Nonostante il mercato sia tornato sui livelli del 2019 e si attesti ad un valore di Euro 105,4 miliardi con un impatto positivo del 9,5% sul precedente esercizio, la contrazione della nuova produzione è la

naturale conseguenza delle scelte strategiche della Compagnia volte alla ricerca di una maggior profittabilità anche attraverso la riduzione delle vendite del ramo I, e la razionalizzazione della rete di vendita e degli accordi in essere con i partner distributivi.

6. Premi emessi

I premi emessi classificati come assicurativi e d'investimento con DPF relativi al solo lavoro diretto ammontano, per l'esercizio 2021 ad Euro 1.019,8 milioni.

Viene di seguito riportato, a parità di perimetro, il riepilogo dei premi emessi del lavoro diretto per area geografica (importo in milioni di Euro):

Valori in milioni di Euro	2021	2020 (E)	2020 (P)	Var. %
- Italia settentrionale	649,4	648,0	74,8	-10,2%
- Italia centrale	193,9	356,7	41,2	-51,3%
- Italia meridionale e isole	176,4	182,8	21,1	-13,5%
- Estero	0,0	0,0	0,0	
Totale	1.019,8	1.187,5	137,1	-23,0%

Complessivamente, l'attività distributiva della Società è diffusa in tutto il territorio nazionale, con una prevalenza al Nord. La ripartizione per area geografica è influenzata dalle reti di vendita distribuite sul territorio.

L'ammontare complessivo dei premi emessi, comprensivo degli accessori e dei valori relativi al lavoro indiretto, viene espresso in dettaglio nel seguente prospetto, (importi in milioni di Euro):

Valori in milioni di Euro	2021	2020 (E)	2020 (P)	Var. %
Lavoro diretto				
Premi annui:				
- di nuova produzione	6,2	27,7	5,3	-81,2%
- di produzione anni precedenti	182,5	141,7	64,7	-11,6%
Totale premi annui	188,7	169,4	70,0	-21,2%
Totale premi unici	831,1	1.018,1	67,1	-23,4%
Totale premi emessi lavoro diretto	1.019,8	1.187,5	137,1	-23,0%
Lavoro indiretto	4,0	4,6	-	-13,4%
Totale lavoro diretto e indiretto	1.023,8	1.192,2	137,1	-23,0%

L'esercizio 2021 registra un decremento pari al 81% nella nuova produzione a premi annui, passando da un volume di premi pari a Euro 33,0 milioni registrato nell'esercizio 2020, ad un volume pari ad Euro 6,2 milioni nel 2021. Mentre, la componente legata al quietanzamento registra una flessione pari al 12% rispetto allo scorso esercizio passando da Euro 206,5 milioni a Euro 182,5 milioni.

La raccolta legata a prodotti a premio unico registra un decremento del 23% passando da Euro 1.085,2 milioni del 2020 a Euro 831,1 milioni dell'esercizio 2021.

Nei premi del lavoro indiretto si registra un decremento dell'13%, legato al fatto che la Compagnia, dall'esercizio 2009, non assume più in riassicurazione la nuova produzione emessa da ERGO Insurance N.V. België (ex Hamburg-Mannheimer), rimanendo il trattato attivo solo per i rinnovi annuali.

Inoltre, si segnala che la raccolta dei prodotti finanziari (così classificati nel rispetto dei principi IAS/IFRS e non presentati in bilancio, secondo le stesse regole tra i premi emessi in quanto considerati depositi) ammonta ad Euro 650,9 milioni nel 2021 (di cui Euro 642,6 milioni di nuova produzione), in incremento rispetto al 2020, in cui la produzione era stata di Euro 462,7 milioni.

7. Andamento dei sinistri e dei riscatti

La seguente tabella riepiloga i dati di sintesi dell'ammontare delle liquidazioni della Compagnia a fine esercizio suddiviso per tipologia, comparato con quello relativo al precedente (importi in milioni di Euro):

Valori espressi in milioni di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)		Variazione	Var %		
Sinistri pagati	161,0	163,4	18,1	-	20,6	-11,3%		
Riscatti pagati	669,2	777,7	45,2	-	153,7	-18,7%		
Scadenze liquidate	475,9	938,7	6,5	-	469,2	-49,6%		
Variazione delle riserve per somme da pagare	-	168,9	24,6	-	3,2	190,3	-888,4%	
Totale lordo	1.137,2	1.904,4	66,7	-	833,8	-42,3%		
Sinistri pagati	-	3,4	-	10,2	-	0,1	6,9	-66,7%
Riscatti pagati	-	5,7	-	8,1	-	-	2,4	-29,5%
Scadenze liquidate	-	94,6	-	416,3	-	-	321,8	-77,3%
Variazione delle riserve per somme da pagare	-	90,7	-	3,5	-	0,0	94,3	-2677,2%
Totale quote a carico dei riassicuratori	-	12,979	-	438,1	-	0,2	425,3	-97,0%
Totale al netto della riassicurazione	1.124,2	1.466,3	66,5	-	408,5	-26,7%		

Come indicato in tabella, rispetto allo scorso esercizio, gli oneri per liquidazioni, al lordo dell'effetto riassicurazione, mostrano un decremento marcato di riscatti e scadenze a fronte di un lieve calo registrato dai sinistri pagati.

Lo scorso esercizio è stato caratterizzato da importanti volumi di scadenze legate al portafoglio ex Ergo Previdenza per Euro 727 milioni, contro un volume di scadenze nel corrente esercizio pari a Euro 165 milioni. La variazione pari a Euro 560 milioni, è stata parzialmente compensata dall'incremento delle scadenze legate al portafoglio ex Eurovita Assicurazioni per Euro 70 milioni.

I riscatti subiscono una contrazione di Euro 154 milioni, pari al 19%, sebbene l'ammontare complessivo dei riscatti liquidati nel corso dell'esercizio, siano essi classificati insurance o investment, registri un incremento del 7% rispetto allo scorso esercizio, per effetto di un minor contributo dell'iniziativa Liquidity Bonus, per nominali Euro 81 milioni (Euro 64 milioni nel corrente esercizio contro Euro 145 milioni dello scorso esercizio) ed a maggiori riscatti su prodotti classificati investment per Euro 37 milioni.

8. Riserve tecniche e passività finanziarie verso gli assicurati per impegni su contratti investments

Le riserve tecniche lorde al 31 dicembre 2021, comprensive delle somme da pagare, ammontano complessivamente a Euro 12.101,7 milioni, in decremento rispetto alle riserve a fine 2020, pari a Euro 12.913,7 milioni (perimetro comprensivo della ex Pramerica Life). Il decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 812,0 milioni è principalmente riconducibile alla riduzione della riserva shadow accounting legata alle minori plusvalenze nette latenti registrate sulle gestioni separate pari ad Euro 722,7 milioni, alla riduzione della riserva matematica per effetto della raccolta netta negativa pari ad Euro 99,3 milioni e solo parzialmente compensato dall'accantonamento di periodo della riserva LAT di Euro 59,0 milioni.

La riserva shadow accounting ammonta a Euro 924,1 milioni rispetto a Euro 1.646,8 milioni dello scorso esercizio, mentre il Value in Force risulta pari a Euro 78,7 milioni e riflette la decadenza del portafoglio ex EVA (Euro 118,8 milioni al 2020)

Le riserve matematiche relative a polizze rivalutabili risentono dei rendimenti attribuibili in virtù delle specifiche condizioni contrattuali.

Le altre riserve tecniche, pari a Euro 246,8 milioni (Euro 357,2 milioni nel 2020), includono la riserva per future spese di gestione pari a Euro 44,4 milioni e la riserva somme da pagare per Euro 152,9 milioni.

Infine, si segnala che la verifica della congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT), realizzato secondo la metodologia esposta in apposita sezione della Nota Integrativa, ha evidenziato una insufficienza per determinate line of business per un importo

complessivo accantonato al 31 dicembre 2021 pari a Euro 60.290 mila (Euro 1.280 mila al 31 dicembre 2020).

L'ammontare delle riserve è così dettagliato (importi in milioni di Euro):

Valori in milioni di Euro	31/12/2021 Totale	31/12/2020 Totale (E)	31/12/2020 Totale (P)	Variazione
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA 2000"	8,9	10,4	-	1,5
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Nuovo Secolo"	2.856,7	2.616,9	-	239,9
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Nuovo PPB"	398,1	410,8	-	12,7
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Euroriv"	3.777,8	3.810,0	-	32,2
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Futuriv"	13,0	13,5	-	0,6
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Primariv"	1.533,7	1.801,1	-	267,4
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Smart"	36,1	38,3	-	2,2
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Previdenza"	3,1	2,8	-	0,3
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Eurvita"	91,4	-	95,5	4,1
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Eurfin"	1.152,9	-	1.142,8	10,1
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Eurprev"	18,4	-	18,1	0,3
Totale riserve tecniche gestioni separate	9.890,0	8.703,9	1.256,4	70,2
Riserve su polizze di puro rischio	83,9	73,0	22,0	11,2
Riserve integrative	45,6	37,4	3,8	4,5
Riserve tecniche lavoro indiretto	70,7	74,4	-	3,7
Totale riserve matematiche pure	10.090,3	8.888,7	1.282,1	80,6
Riserve su polizze Unit Linked	758,5	616,0	-	142,5
Riserve su polizze complementari	3,3	4,0	0,1	0,8
Altre riserve tecniche	246,8	344,5	12,8	110,5
Shadow Reserves	924,1	1.309,8	337,0	722,7
VIF	78,7	118,8	-	40,1
TOTALE RISERVE TECNICHE	12.101,7	11.281,8	1.631,9	812,1

Le passività finanziarie su contratti investments, iscritte secondo il Regolamento IVASS nr. 7 tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico, ammontano a Euro 6.344,2 milioni contro Euro 6.176,1 milioni al 31 dicembre 2020 e rappresentano gli impegni verso assicurati per contratti Unit Linked privi di significativo rischio assicurativo. L'incremento è principalmente imputabile all'incremento di valore degli investimenti sottostanti, parzialmente compensato da un contributo negativo dei flussi di cassa netti.

9. Rapporti con i riassicuratori

La Compagnia attua una mitigazione del rischio assicurativo attraverso una politica riassicurativa incentrata sulla copertura del solo rischio morte su prodotti TCM e PPI, attuata mediante trattati in eccedente (Euro 100.000 pieno di conservazione rete ex EP, Euro 70.000 pieno di conservazione ex Eurovita Assicurazioni) per le TCM e in quota per le PPI e pieno di conservazione rete ex Pramerica Euro 600.000.

Come già detto, la Compagnia è nata il 31 dicembre 2017 dalla fusione di ex Ergo Previdenza, ex Eurovita Assicurazioni, ex OMWI e successivamente ex Pramerica.

Di conseguenza, la situazione attuale rappresenta l'insieme delle politiche riassicurative delle quattro Compagnie fuse.

I premi ceduti del portafoglio raccolto dalla rete agenziale ex Ergo Previdenza sul totale della Riassicurazione Passiva sono ancora preponderanti, anche se in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, passando dal 54% dei premi ceduti al 49% del 2021. È ancora alta la presenza dei trattati commerciali relativi a polizze rivalutabili, a cui si sono affiancati, nel tempo, i trattati in eccedente a premi di rischio a copertura del rischio morte di polizze TCM, i trattati in quota a copertura del rischio morte di polizze CQS/CQP nonché il trattato per la garanzia LTC. Da ex Ergo Previdenza la nuova compagnia ha ereditato anche lavoro indiretto, assunto essenzialmente da ERGO Belgio, all'interno del Gruppo Munich Re di cui faceva parte ex Ergo Previdenza, e lavoro retroceduto sia relativo a contratti rivalutabili che relativo a contratti TCM.

Il portafoglio raccolto dai promotori, rete ex OMWI, è protetto da un trattato a premi di rischio finalizzato alla copertura caso morte opzionale dei prodotti Unit Linked.

Il portafoglio raccolto tramite banche ex EVA è riassicurato sia con trattati commerciali su polizze rivalutabili che con trattati a copertura del rischio morte per polizze TCM e PPI. Le riserve del lavoro ceduto rispetto alle riserve del lavoro diretto pesano nella misura del 3% sulle riserve delle polizze rivalutabili, nella misura del 4% sulle riserve rischio morte (TCM e PPI) e nella misura del 47% per il rischio LTC.

Il portafoglio raccolto dalla rete ex Pramerica è riassicurato per l'83% con trattati in eccedente a premi di rischio e il 17% con trattati in quota per il rischio LTC; è presente anche una riassicurazione danni dove residua solo una riserva sinistri per Euro 0,3 mil.

Non sono presenti strumenti alternativi di trasferimento del rischio.

Il risultato complessivo del 2021 è negativo per la Compagnia per Euro 3,8 milioni. Nella tabella di seguito è riepilogata la posizione della Riassicurazione Commerciale e di Rischio in comparazione con lo scorso esercizio a perimetro omogeneo.

Importi in migliaia di Euro

	2021		2020	
	Riass Comm.	Riass. di Rischio	Riass Comm.	Riass. di Rischio
Premi Ceduti	-11.350,0	-3.358,6	-11.795,6	-2.183,8
Sinistri	1.952,4	1.476,8	8.892,5	1.211,6
Riscatti	5.731,1	0,0	8.098,8	0,0
Scadenze	89.815,6	4.740,4	416.418,3	0,0
Variazione Riserva	-82.840,0	-5.032,1	-442.182,7	29.369,0
Provvigioni	722,0	185,5	764,4	172,6
Altri oneri e proventi tecnici	682,2	506,5	119,9	399,7
Sub totale tecnico	4.713,4	-1.481,5	-19.684,4	28.969,0
Interessi sui depositi	-6.976,5	-33,1	-14.205,0	-3,0
Totale	-2.263,1	-1.514,6	-33.889,4	28.966,0
TOTALE COMPLESSIVO	-3.777,6		-4.923,4	

Per ciò che riguarda la riassicurazione attiva sono tuttora in vigore trattati con Ergo Vida e FIATC, società operanti sul mercato spagnolo, ancorché gestiscano solo rinnovi annuali del portafoglio ceduto fino al 2004; si precisa che il trattato con FIATC non ha più deposito ma solo riserve per somme da pagare. A partire dal 2006, la Compagnia ha inoltre stipulato un Trattato di Riassicurazione attiva che riguarda una quota pari al 20% della nuova produzione della compagnia ERGO Insurance N.V. België (ex Hamburg Mannheimer Belgium), appartenente al gruppo ERGO; dal gennaio 2009, come anticipato precedentemente, il trattato non è stato rinnovato e la cessione riguarda solo la gestione dei rinnovi annuali relativi a contratti stipulati in precedenza.

Il risultato economico ha registrato un decremento di Euro 0,1 milioni, passando da Euro 1,9 milioni nel 2020 a Euro 1,8 milioni nel 2021.

Importi in migliaia di Euro

Risultato Lavoro Indiretto	2021	2020
Premi Assunti	4.014,5	4.626,0
Sinistri	-352,3	-345,8
Riscatti	-1.297,0	-1.350,1
Scadenze	-5.922,6	-4.212,6
Variazione Riserva	3.697,8	1.580,1
Provvigioni	-77,1	-196,9
Variazione DAC	-1,5	0,0
Interessi	1.733,3	1.786,9
Altri proventi tecnici netti	0,0	0,0
Totale Lavoro indiretto	1.795,2	1.887,8

10. Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti

Il piano di sviluppo e ricerca di nuovi prodotti nel 2021 è stato caratterizzato dalla volontà aziendale di perseguire tre direttrici strategici:

- la creazione di nuovi prodotti finora non previsti a catalogo
- la realizzazione di prodotti personalizzati per la gestione di trattative riservate
- la razionalizzazione dell'offerta prodotti già disponibile.

Una strategia che si è concretizzata in progetti, definiti, avviati e tutti conclusi con successo nel corso dell'anno.

Per quanto concerne la creazione di nuovi prodotti, infatti, nel corso del mese di marzo è stato lanciato il nuovo prodotto Unit Linked **"Eurovita Soluzione Più"**, il prodotto di investimento di Ramo III caratterizzato dalla presenza del nuovo fondo protetto Eurovita Soluzione Protetta. Successivamente nel mese di ottobre, l'offerta prodotti di Eurovita è stata arricchita con la nuova polizza **"Eurovita Multiramo Soluzione ESG"**, caratterizzata sia dall'introduzione del meccanismo di decumulo automatico del mix di investimento fra Gestione Separata e Fondo Interno Assicurativo scelto dal cliente sia dalla presenza, come opzioni di investimento di Ramo III, del nuovo fondo protetto **"Eurovita Soluzione Più"** e del fondo **"Eurovita Soluzione ESG"**, quest'ultimo realizzato in linea con quanto indicato dalle nuove normative europee sulla sostenibilità degli investimenti.

In relazione alla gestione delle trattative personalizzate ed all'attenzione della Compagnia anche nei confronti di prodotti "taylor-made", nel 2021 sono state portate a termine due importanti operazioni: la prima, nel corso del mese di maggio, che ha permesso la realizzazione di una polizza personalizzata di Ramo III con sottostante il fondo Interno assicurativo dedicato "Sfera"; la seconda, conclusa con successo nel corso del mese di giugno, che ha portato alla realizzazione di una polizza di Ramo III con sottostante il fondo Interno assicurativo dedicato "Acquamarina".

Anche in relazione all'attività di restyling dell'offerta il 2021 si è caratterizzato per il raggiungimento di molteplici obiettivi:

- ingresso nei mercati più tempestivo attraverso la modifica del ciclo di investimento del prodotto di Cordusio **"Eurovita Select"** da settimanale a giornaliero, effettuato nel mese di aprile;
- miglioramento della sostenibilità economica di alcuni prodotti attraverso **la revisione dell'offerta dei prodotti dai distributori bancari di Ramo I e Multiramo** che ha impegnato tutto il mese di maggio;
- ridefinizione più granulare delle fasce di premio per i prodotti di **CREDEM (Eurovita Equilibrium)**, **Fineco (Eurovita Focus Gestione Private Serie II)** e **Banca Profilo (Eurovita Profilo Multistrategia Gold)**

Serie II) in funzione correlata all'introduzione di differenti livelli di trattenuto sulla Gestione Separata sottostante.

Nel corso del 2021, infine, la Compagnia ha **finalizzato la consueta attività di revisione ed aggiornamento del materiale contrattuale** relativo ai prodotti in collocamento, secondo quanto previsto dalla Normativa assicurativa vigente, con particolare riferimento a:

- **adeguamento della gamma fondi OICR e dei servizi offerti**, per i prodotti di Ramo III;
- **aggiornamento al 31/12/2020 dei dati patrimoniali relativi ad Eurovita S.p.A.** riportati nei Documenti Informativi Precontrattuali per i Prodotti Assicurativi (DIP Vita e DIP Aggiuntivi IBIP), per i prodotti di Ramo I, Ramo III e Multiramo;
- **revisione del materiale contrattuale dei Piani Individuali Pensionistici di tipo assicurativo**, come da normativa COVIP (in questo caso si precisa che l'intervento ha riguardato i prodotti ancora in portafoglio ma non più in collocamento).

11. Personale e formazione dedicata

Nel corso del 2021 sono state effettuate attività mirate di recruiting dal mercato di profili professionali altamente qualificati finalizzati a coprire fabbisogni determinatisi in aree specialistiche e alcuni ruoli manageriali. Sono stati attivati invece alcuni contratti di lavoro somministrato per coprire le esigenze di carattere più operativo.

L'organico della Compagnia al 31 dicembre 2021 risulta composto da 243 dipendenti (271 dipendenti al 31 dicembre 2020 comprensivo di quelli dell'incorporata) con un decremento di 28 unità, interamente occupato presso la sede di Milano, Via Pampuri 13, in quanto la Compagnia non possiede sedi secondarie.

La composizione dell'organico alla chiusura del bilancio è la seguente:

Inquadramento	31/12/2021	31/12/2020 (E)	31/12/2020 (P)
Dirigenti	8	8	3
Impiegati	235	220	40
Totale	243	228	43

Gli interventi di formazione interna del 2021, erogati quasi esclusivamente con modalità da remoto a causa dello stato di emergenza sanitaria che ha caratterizzato tutto l'anno di riferimento, sono stati di natura tecnica, manageriale, informatica specifica settoriale e progettati sulla base del fabbisogno raccolto durante gli incontri che si sono tenuti con la prima linea manageriale. Alcuni interventi di formazione sono stati erogati trasversalmente a diversi servizi, altri più specifici, sono stati erogati a risorse che avevano bisogni formativi identificati.

Sono stati inoltre erogati interventi dedicati al Business English rivolti non solo al management ma a tutte quelle figure che hanno necessità di migliorare le loro capacità comunicative in lingua inglese fondamentali per le attività di lavoro quotidiano.

Tali interventi rientrano nel piano formativo finanziato dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), approvato a maggio 2021 e che terminerà nel mese di maggio 2022. L'importo massimo finanziabile previsto dall'avviso dedicato è pari a Euro 200 mila.

12. Contenziosi in essere e fondi rischi

L'ammontare del fondo rischi, pari a Euro 12,9 milioni (Euro 23,7 milioni nell'esercizio precedente), è sufficientemente capiente per coprire gli esborsi futuri a fronte di contenziosi o rischi a cui la

Compagnia è esposta. Tra i più significativi diamo rilevanza al trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti degli agenti della Compagnia, al netto della sua effettiva recuperabilità a titolo di rivalsa, agli impegni assunti verso il personale dipendente relativamente ad oneri relativi alla ritenzione del personale ed al costo dell'esodo del personale dipendente attraverso il Fondo di solidarietà, al probabile esborso a fronte di contenziosi ancora in corso con ex agenti, con assicurati anche a fronte di index con emittenti in default e con terze parti.

I contenziosi di natura fiscale si sono interamente conclusi nel corso del corrente esercizio. I dettagli e i commenti alle singole posizioni sono indicati in nota integrativa.

Si riporta a seguire un riepilogo della movimentazione del fondo rischi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021 riportando gli accantonamenti e gli utilizzi effettuati per tipologia di rischio:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2020	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31/12/2021
Contenziosi fiscali	1.224	0	-1.224	0
Fondo per index defaultate	2.362	0	-65	2.297
Contenziosi vari verso terzi	5.688	300	-4.400	1.588
Polizze dormienti	1.000	0	0	1.000
Altri accantonamenti	4.688	300	-4.400	588
Accantonamenti rete agenziale	6.440	311	-3.470	3.280
Fondo quiescenza agenti	4.957	0	-3.470	1.487
Ristrutturazione rete agenziale	1.482	311	0	1.793
Contenziosi verso rete agenziale	847	0	-261	586
Contenziosi vari verso clienti	2.438	600	-300	2.738
Altri accantonamenti personale	4.656	300	-2.527	2.429
Totale Accantonamenti	23.654	1.511	-12.246	12.918

13. Gestione patrimoniale e finanziaria

Il 2021 è stato l'anno in cui le economie globali sono tornate a crescere a seguito del crollo registrato nel 2020 a causa del diffondersi della pandemia. Secondo le previsioni diffuse in gennaio dall'IMF, il prodotto mondiale è salito del 5.9 per cento nel corso del 2021, anche se molte economie non hanno ancora visto il proprio prodotto interno lordo tornare sui livelli pre-pandemici. La crescita è stata sostenuta in particolar modo dalla diffusione dei vaccini, i quali hanno permesso all'attività economica e sociale di tornare gradualmente verso un contesto di normalità, nonostante i governi dei vari paesi abbiano comunque mantenuto ampia flessibilità nell'applicare restrizioni per contrastare le risalite del contagio. Anche gli aumenti di casi derivanti dalla nuova variante Omicron, diffusasi in Europa negli ultimi mesi dell'anno, non hanno portato ad impatti negativi significativi sull'economia come quelli osservati nel corso del 2020.

Le banche centrali, intervenute prontamente già nel 2020, hanno continuato a fornire un importante sostegno all'economia nel corso del 2021. La Banca Centrale Europea, in particolare, ha aggiornato la propria strategia di politica monetaria, adottando un obiettivo di inflazione simmetrico del 2% a medio termine, in grado quindi di tollerare sia scostamenti al rialzo che al ribasso per perseguire l'obiettivo di medio periodo. Il nuovo programma straordinario di acquisti introdotto (il Pandemic Emergency Purchase Programme), creato proprio per fronteggiare i nuovi rischi derivanti dalla pandemia, ha continuato a sostenere il debito pubblico, anche se nessun impegno è stato preso durante l'anno per un suo rinnovo alla sua scadenza naturale per inizio 2023. Anche la Federal Reserve ha modificato in corso d'anno i propri obiettivi di politica monetaria, inserendo un approccio flessibile che in seguito a

periodi in cui l'inflazione è stata persistentemente al di sotto del 2%, punterà ad ottenere un'inflazione moderatamente superiore al 2%. Nonostante questo, la banca centrale americana ha iniziato a ridurre, già sul finire dell'anno, l'ammontare di acquisti mensili, puntando ad un'estinzione graduale del programma, principalmente a seguito dell'evoluzione della dinamica inflattiva nell'ultima parte dell'anno. La stessa dinamica inflattiva ha preoccupato anche la Bank of England, la quale ha assunto toni via via più restrittivi, arrivando ad effettuare, nel mese di dicembre, il primo rialzo del tasso di riferimento dall'inizio della pandemia.

La risalita dell'inflazione è stata infatti una delle principali tematiche del 2021 e, sebbene ritenuta temporanea, ha gradualmente preoccupato sempre più le banche centrali e gli investitori per i suoi caratteri di resilienza. Il settore energetico è stato uno dei contributori più significativi, con l'aumento dei prezzi delle materie prime che ha fatto crescere i prezzi a ritmo sostenuto (con il petrolio WTI che è passato da 50\$ al barile a gennaio ai 75\$/bar. di dicembre, ma soprattutto il prezzo del gas naturale è stato caratterizzato da una significativa volatilità, passando da meno di 3\$/MMBtu a dicembre a oltre 6\$/MMBtu ad ottobre, per poi ridiscendere nettamente a dicembre). A seguito delle riaperture post lockdown, l'intensa ripresa della domanda globale, in particolare quella di beni, unita al persistere di fenomeni di restrizione alla produzione, i cosiddetti colli di bottiglia, ha contribuito ad un aumento dell'inflazione in tutte le principali economie. La concomitanza di questi fenomeni ha portato l'inflazione europea a salire oltre il target BCE a partire dalla seconda parte dell'anno ed a toccare il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria a dicembre 2021 (5% a/a), con l'indice dei prezzi americani che è arrivato, nello stesso periodo, a toccare i massimi (7% a/a) dagli anni '80.

Il 2021 è stato inoltre un anno in cui la politica fiscale ha assunto un ruolo centrale per l'Unione Europea. L'Italia, in particolare, è riuscita a sviluppare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che si è inserito all'interno del programma europeo Next Generation EU da 750 miliardi di euro, creato proprio in risposta alla crisi pandemica. Il PNRR, che prevede sia investimenti sia un coerente pacchetto di riforme, si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale.

La transizione ecologica è stato uno dei temi più seguiti durante il corso dell'anno, anche grazie all'attenzione posta sulla conferenza sul clima organizzata dalle Nazioni Unite, la COP26, che si è conclusa il 12 novembre a Glasgow. La conferenza è riuscita ad ottenere l'importante risultato di abbassare l'obiettivo per un aumento massimo della temperatura globale a 1.5°C rispetto all'epoca preindustriale, un miglioramento significativo rispetto all'obiettivo di 2°C fissato durante l'accordo di Parigi del 2016.

Riguardo ai mercati internazionali, il 2021 è stato un anno positivo per i mercati azionari dei principali paesi sviluppati, in particolare Europa (EuroStoxx50 +21% circa), America (S&P500 +27% circa) e Gran Bretagna (Ftse100 +14% circa), mentre i mercati azionari dei paesi emergenti hanno registrato performance in media sotto la parità. Per quanto riguarda il mercato del reddito fisso, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un ulteriore ribasso dei rendimenti vicini ai livelli dei minimi storici, con il Bund a dieci anni a -0,61% a gennaio, con il BTP decennale che ha segnato il minimo storico a febbraio a +0,42%) per poi tornare entrambi a risalire nell'ultima parte dell'anno per un acuirsi della tematica inflazionistica, chiudendo l'anno rispettivamente a -0,19% e +1,17%. Il mese di dicembre, in particolare, ha visto un rialzo sostenuto dei rendimenti in Europa legati anche ad incertezze sulla prosecuzione di una politica monetaria espansiva ed è stato caratterizzato da un allargamento dello spread tra core e periferici, che ha penalizzato in particolare i titoli di stato italiani.

La strategia di investimento adottata dalla compagnia combina un approccio di tipo top-down, partendo cioè dalla definizione della strategia di gestione del capitale (asset allocation strategica) basata sullo studio delle variabili macroeconomiche e sulla diversificazione del rischio, per arrivare alla definizione

puntuale degli investimenti tramite un'analisi dei dati fondamentali, attuali e prospettici, dei singoli investimenti (approccio bottom-up).

Nell'ambito della gestione bottom-up dei portafogli, la Compagnia attua un'ampia diversificazione degli investimenti per:

- esposizione geografica focalizzata su stati core e periferici europei;
- rischio di credito, privilegiandone i livelli più alti secondo una valutazione prudente;
- emittente in relazione agli strumenti di emittenti finanziari e corporate.

Sono stati definiti, inoltre, alcuni vincoli di investimento al fine di rendere la strategia di investimento meno rischiosa (nessuna esposizione in valuta e ai mercati azionari).

Per ottenere la massimizzazione e la stabilizzazione dei rendimenti nel medio-lungo periodo ed il contenimento dei rischi, la Compagnia ha "strutturato" la gestione finanziaria nel modo seguente:

- l'investimento nelle asset class "tradizionali" (prevalentemente titoli governativi e obbligazioni di emittenti finanziari e corporate Investment Grade) avviene tramite mandati di gestione con gestori finanziari di elevato standing internazionale (BNP Paribas AM – Goldman Sachs AM);
- l'investimento in altri strumenti finanziari liquidi (prevalentemente titoli obbligazionari dei Paesi Emergenti e obbligazioni High Yield di emittenti europei e americani) avviene tramite l'investimento in fondi multi-asset fixed-income che consentono di avere una gestione di tipo diversificata flessibile (tra e all'interno delle diverse asset class) e globale (dal punto di vista geografico). La gestione è affidata ad un gestore globale altamente specializzato (Goldman Sachs AM).
- l'investimento in strumenti finanziari "innovativi e illiquidi" (prevalentemente obbligazioni e finanziamenti a medie imprese) avviene tramite fondi dei principali gestori internazionali caratterizzati da un lungo e solido track-record. L'investimento in fondi di Debito Privato, oltre al settore corporate, consente di investire in iniziative di tipo infrastrutturale ed immobiliare, permettendo così di diversificare gli investimenti e di "cogliere" il premio di illiquidità tipico di queste asset class, coerentemente con le caratteristiche di stabilità dei portafogli assicurativi. La Compagnia, per la selezione, l'analisi ed in parte la gestione di questa tipologia di investimenti, si avvale del supporto di StepStone Group, che è uno degli operatori leader a livello mondiale nell'ambito di tale strategia.

In sintesi, la gestione finanziaria, tramite un "solido" processo di investimento, ha l'obiettivo di cogliere in modo professionale e flessibile tutte le opportunità offerte dai mercati finanziari globali.

Il risultato netto degli investimenti è pari a Euro 296,1 milioni, e risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente (+34,2% rispetto a Euro 220,6 milioni del 2020). Si evidenzia un aumento dei proventi da investimento per Euro 24,4 milioni, per effetto di minori interessi passivi maturati sui depositi di riassicurazione per Euro 7,1 milioni, parzialmente compensato da maggiori oneri per interessi su prestiti obbligazionari per Euro 2,9 milioni, ed un aumento dei proventi ordinari per Euro 16,9 milioni grazie all'aumento degli attivi medi investiti con un rendimento medio stabile rispetto a quello dell'esercizio precedente. Il contributo del risultato da realizzo risulta stabile (Euro 39,0 milioni nel 2021 rispetto ai Euro 37,0 milioni dell'esercizio precedente) come quello da valutazione Euro (-5,4 milioni nel 2021 rispetto a Euro -6,5 milioni dell'esercizio precedente). I proventi netti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico apportano un contributo positivo per complessivi Euro 60,9 milioni (in aumento di Euro 51,0 milioni nel 2021 rispetto a Euro 9,9 milioni dell'esercizio precedente), grazie alla

performance positiva dei mercati a cui sono collegati i Fondi Esterni e i Fondi Interni di tipo Unit Linked legati a prodotti classificati come d'Investimento con DPF.

In dettaglio, il risultato netto da realizzo (Euro +39 milioni nel 2021 contro Euro +37,0 dell'esercizio precedente) è il risultato di una pluralità di strategie, quali l'ottimizzazione della struttura di ALM di alcuni portafogli che ha portato all'allungamento della duration degli attivi o parziali consolidamenti di proventi accumulati. Il risultato da valutazione ha inciso negativamente per 5,4 milioni di Euro a causa di svalutazioni definitive evidenziate dall'impairment test, registrate prevalentemente su quote di Fondi Investimento Alternativi (FIA).

Valutazione del portafoglio investimenti

Il portafoglio investimenti complessivo della Società a valore di bilancio ammonta al 31 dicembre 2021 a Euro 18.779,5 milioni (Euro 17.738,4 milioni al 31 dicembre 2020).

La duration della componente obbligazionaria diretta del portafoglio (10,8 anni) è aumentata rispetto al precedente esercizio (10,2 anni a fine 2020) in quanto i nuovi acquisti si sono concentrati prevalentemente nella parte medio-lunga della curva coerentemente con le scadenze degli impegni in ottica di ALM anche a seguito di un incremento della duration dei passivi.

Il portafoglio "Finanziamenti e crediti", pari a Euro 246,7 milioni (Euro 613,1 milioni nel 2020 comprensivo del ptf ex Pramerica Life), rappresenta il 1,3% del portafoglio totale, evidenziando plusvalenze latenti nette da valutazione per Euro 16,9 milioni in diminuzione rispetto allo stesso dato del 2020 (Euro 60,8 milioni). La diminuzione della voce al 31 dicembre 2021 è principalmente dovuta al minore ricorso di operazioni di Pronti contro Termine di finanziamento (Euro -11 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente), a scadenze di titoli per Euro 15 milioni oltre che alla vendita di titoli per Euro 317 milioni.

Il portafoglio di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS - Available For Sale), pari a Euro 11.455,3 milioni (Euro 12.000,1 milioni nel 2020 comprensivo del ptf ex Pramerica Life), rappresenta il 61,0% del portafoglio totale ed evidenzia una Riserva di Patrimonio Netto, relativa alla differenza tra valore di mercato e costo ammortizzato, positiva per Euro 754,5 milioni, in diminuzione rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente (pari a Euro 1.327,4 milioni) per Euro 572,9 milioni. Nel 2021 la performance della Riserva di Patrimonio Netto ha risentito dell'aumento dei tassi di interesse oltre che dell'aumento del livello di spread dei titoli governativi italiani.

Le "Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico", pari a Euro 7.076,9 milioni (Euro 6.803,7 milioni nel 2020), rappresentano il 37,7% del portafoglio totale e rappresentano essenzialmente i titoli sottostanti i prodotti Unit Linked classificati come Investment con DPF. La voce ha beneficiato del buon andamento dei mercati finanziari azionari a cui sono legati i portafogli.

Ulteriori informazioni

Anche per il 2021, il front-office della gestione del portafoglio investimenti obbligazionari diretti è stato delegato, in base a specifici Mandati di Gestione, per la sua quasi totalità a BNP Asset Management Parigi e a Goldman Sachs Asset Management Londra. La strategia di investimento, nonché le misure di controllo del rischio, sono in conformità alle linee guida impartite dal Consiglio di Amministrazione, sotto la stretta sorveglianza del Comitato Investimenti, ed effettuate in coordinamento con la politica di Strategic Asset Allocation deliberata dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia detiene investimenti in fondi di private assets (prevalentemente di private debt) per Euro 823 milioni che rappresentano il 4,4% della voce Investimenti.

Si segnala che, considerando alcune incertezze valutative legate alla difficoltà di alcuni borrower a causa della crisi finanziaria connessa all'emergenza pandemica da Covid-19, la Compagnia ha deciso di ridurre

la valorizzazione di detti fondi per circa Euro 38 milioni rispetto al valore desumibile dagli ultimi NAV disponibili. Invero, trattandosi prevalentemente di fondi di investimento alternativi (FIA) chiusi non è possibile richiedere il rimborso delle quote, per cui un'eventuale riduzione dell'esposizione potrebbe avvenire tramite operazioni di dismissione sul mercato secondario. A tal proposito, si segnala che, normalmente, le transazioni sul mercato secondario di quote dei fondi chiusi avvengono a valori più bassi rispetto agli ultimi NAV disponibili.

Tale nuova valorizzazione verrà riconsiderata a seguito della ricezione degli Audited Financial Statement dei fondi medesimi in cui la Compagnia ha investito.

Infine, si precisa che alla data del 31 dicembre 2021, l'ammontare del capitale impegnato dalla Compagnia per tali investimenti (cd. commitment) e non ancora effettivamente investito ammonta a circa Euro 185 milioni.

14. Andamento delle spese generali e dei costi di acquisizione

Le spese generali, comprensive degli ammortamenti su attivi immateriali, ammontano a Euro 60,1 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (pari ad Euro 75,8 milioni, dato inclusivo di Pramerica Life) a seguito delle sinergie derivanti dal processo di integrazione e fusione della compagnia Pramerica Life.

Tale diminuzione è principalmente riconducibile a minori costi del personale per Euro 14,2 milioni, imputabili per Euro 3,8 milioni a un minor numero di risorse (da 271 unità a 252 unità al 31 dicembre 2021) ed a minori accantonamenti IAS 19 per Euro 1,8 milioni, e per Euro 8,5 milioni al fatto che nell'esercizio 2020 erano stati contabilizzati costi straordinari legati agli incentivi all'esodo. Si evidenziano, inoltre minori costi IT per Euro 2,9 milioni.

Contemporaneamente, nel 2021 si sono avuti maggiori costi per Euro 1,3 milioni per via di nuovi contratti di esternalizzazione, aventi decorrenza da inizio 2021, con la società Eurovita Holding per le attività di Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale, DPO e Internal Audit, e maggiori costi di Outsourcing per l'Area Customer Operations per Euro 0,4 milioni, unitamente al conseguimento di costi straordinari di M&A per Euro 2,6 milioni.

La Compagnia ha sostenuto costi per Euro 1,4 milioni legati a riaddebiti di personale da parte di Eurovita Holding S.p.A.; ha inoltre effettuato riaddebiti complessivi per Euro 1,1 milioni ad altre Società del Gruppo di cui Euro 0,7 milioni per riaddebito di personale e per Euro 0,4 milioni per riaddebito di servizi IT e di altri servizi vari.

Le Provvigioni di Acquisizione e le Altre spese di Acquisizione (che includono le Provvigioni di Acquisto, le Provvigioni di Incasso, i Rappel e gli altri Incentivi alla rete di vendita) ammontano a euro 15,0 milioni, in diminuzione rispetto a euro 25,3 milioni registrati nel 2020 (-40,7%) in linea con la riduzione della produzione.

Le provvigioni di acquisizione ricevute dai Riassicuratori sono pari ad euro 2,1 milioni (pari ad euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2020).

Le Commissioni di Mantenimento del portafoglio di ramo I e III sono pari ad euro 124,2 milioni (pari ad euro 110,4 milioni al 31 dicembre 2020).

Il decremento delle provvigioni di acquisizione e delle commissioni di mantenimento è principalmente correlato ad una riduzione della produzione totale pari a euro 114,4 milioni (-6,5%) e ad un differente mix di prodotti commercializzati particolarmente orientato verso i prodotti di Ramo III (minori premi di Ramo I per euro 317,0 milioni e maggiori premi di Ramo III per euro 202,6 milioni). Inoltre, nei Rappel e altri incentivi alla rete di vendita al 31 dicembre 2020 era incluso un contributo Una Tantum (pari a euro 4,0 milioni) per un accordo commerciale stipulato con Deutsche Bank, non più presente nel 2021.

15. Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti

Nel corso del 2021 la Compagnia, in coerenza con il piano strategico aziendale, ha proseguito il piano di evoluzione dei propri sistemi informativi e dei processi operativi al fine di realizzare la piena integrazione di Eurovita S.p.A. rispetto alle Società fuse, oltre che per essere pienamente conforme alle novità normative e cogliere le nuove opportunità di mercato.

In particolare, nel mese di marzo, sono state completate le attività progettuali volte alla fusione di Pramerica Life S.p.A. in Eurovita S.p.A.. In tale ambito, sono stati realizzati interventi quali la convergenza della contabilità generale, dei sistemi di corporate banking e degli applicativi a supporto della tesoreria, l'integrazione della Home Insurance, e le attività di rebranding su tutti i layout di stampa e sulle comunicazioni alla clientela generate dagli applicativi gestionali.

Con riferimento all'efficientamento dei processi gestionali e all'evoluzione tecnologica dei sistemi core, con la migrazione del portafoglio Ex Ergo Previdenza sul sistema target "EVA" (prodotti risparmio) e sulla piattaforma del fornitore terzo Previnet (prodotti previdenziali), a febbraio 2021 è stata completata la seconda fase dell'integrazione dei sistemi di portafoglio. Contestualmente, sono state completate le attività per la migrazione dei processi di gestione documentale sulla soluzione target. A fine 2021, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del piano strategico ICT, la terza fase del processo di integrazione dei sistemi di portafoglio, che comprende la migrazione del portafoglio Ex Pramerica Life sul sistema target "EVA" e, limitatamente ai prodotti previdenziali, sulla piattaforma target di Previnet. Sempre con riferimento all'efficientamento dei processi e alla convergenza dei sistemi informatici sulle piattaforme target, nel corso del 2021 è stato definito il modello operativo target per la gestione delle provvigioni che sarà implementato nel corso del 2022 e che prevede l'unificazione dei sistemi utilizzati per il calcolo e la rendicontazione dei compensi alle Reti.

Per quel che concerne l'infrastruttura, a seguito della migrazione del portafoglio Ex Ergo Previdenza è stata completata la dismissione del sistema mainframe, che ha permesso di realizzare importanti risparmi sui costi di infrastruttura. Nel quarto trimestre sono state avviate le attività per la ristrutturazione delle postazioni di lavoro informatiche virtuali e la migrazione su Cloud Microsoft Azure, che si concluderanno nei primi mesi del 2022.

Con l'obiettivo di evolvere ulteriormente il modello di servizio ai clienti, è stato ulteriormente arricchito il processo di identificazione dei clienti da remoto che accedono all' Home insurance con la realizzazione di un processo di videochiamata per il riconoscimento dei clienti in fase di registrazione. Inoltre, a fine anno sono state avviate le attività volte all'integrazione dello SPID, quale ulteriore mezzo di identificazione del cliente, e alla realizzazione di una nuova soluzione di Home Insurance unica di Compagnia, costruita secondo i migliori standard tecnologici e di sicurezza, nonché di navigabilità e usabilità per il cliente.

Anche la piattaforma informatica a supporto dei processi di assistenza alle Reti distributive e di ticketing interni è stata ulteriormente implementata al fine di supportare anche i processi di secondo livello per l'assistenza dei clienti e sono state completate le attività connesse allo sviluppo del portale per i distributori estendendone le funzionalità a tutti i prodotti in portafoglio.

Nell'ambito dei progetti di sviluppo commerciale, sono stati implementati gli interventi funzionali alla realizzazione dei nuovi prodotti lanciati nel corso dell'anno sono stati realizzati gli interventi informatici a supporto del progetto Bonus Liquidità, volto alla riduzione del portafoglio con minimi garantiti elevati, e sono stati realizzati gli interventi informatici necessari per avviare la nuova partnership distributiva con Banco Desio.

In ambito normativo, sono state completate le attività per l'adeguamento alle nuove norme regolamentari in materia di presidi di controllo e governo dei prodotti e delle reti distributive, previste per il 2021, e le attività progettuali pianificate nel 2021 per l'implementazione dei sistemi a supporto dell'implementazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 17. In tale contesto, è stato arricchito il data-warehouse aziendale con nuovi dati e nuove funzionalità. Sono state altresì avviate le attività per il

rifacimento della Home Insurance relativa alla previdenza complementare, al fine di adeguarla alla nuova normativa Covip che entrerà in vigore nel corso del 2022. Sono stati inoltre ulteriormente rafforzati i presidi in materia antiriciclaggio attraverso la realizzazione di numerosi interventi atti a migliorare il presidio sui processi e la compliance normativa. Il progetto di ottimizzazione dei processi si concluderà nel 2022 con il completamento dell'implementazione del target operating model definito.

La Compagnia ha inoltre proseguito nell'evoluzione del framework operativo per la gestione della Sicurezza Informatica, rafforzando ulteriormente il modello di governance tenuti anche in considerazione gli "Orientamenti sulla sicurezza e sulla governance della tecnologia dell'informazione e comunicazione" emanati da Eioipa il 6 aprile 2021 ed entrati in vigore il successivo 1° luglio. In tale contesto: i) è stata rivista la struttura organizzativa, con l'allocazione della di funzione dell'Information Security, che era allocata nell'ambito della Direzione Organizzazione, Sistemi Informativi e Risorse Umane, è stata riallocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di Eurovita, al fine di assicurarne la piena indipendenza dai processi di gestione dei sistemi informatici; ii) il modello di gestione dei rischi ICT è stato integrato nel framework dei rischi operativi allineando le relative metriche di probabilità/impatto; iii) sono state aggiornate ed integrate le procedure interne per la gestione della sicurezza informatica, con riferimento in particolare alla gestione della domanda informatica e dei processi di change management, alla gestione degli accessi ai sistemi informativi, alla gestione del ticketing e degli incidenti informatici.

In ambito organizzativo, è stata rafforzata la struttura dedicata alla gestione della Domanda Informatica ed è stata costituita un'unità organizzativa dedicata all'innovazione di processi e tecnologie. Sono inoltre proseguite le attività di aggiornamento nel continuo del corpo normativo aziendale e le attività di prioritizzazione, pianificazione e controllo delle diverse iniziative progettuali del Gruppo.

16. Attività di Direzione e Coordinamento

La Compagnia è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A.. Eurovita Holding S.p.A. continua a possedere – tra le altre – le caratteristiche richieste dall'art. 5 del Regolamento IVASS nr. 22/2017 per essere qualificata capogruppo del Gruppo assicurativo. La Società resta infatti l'ultima società controllante italiana ai sensi dell'art. 210, comma 2 del D. Lgs. nr. 209/2005.

Una maggior analisi dei rapporti intercorrenti con il soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo viene esposta nel successivo paragrafo 17.

17. Rapporti con le società del Gruppo e con parti correlate

I rapporti dettagliati intercorrenti con il soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo e con tutte le imprese del Gruppo vengono qui di seguito esposti.

Eurovita Holding S.p.A.: nel 2021 sono stati rifatturati servizi alle compagnie del gruppo per Euro 1,0 milioni ed effettuati riaddebiti per personale pari a Euro 2,2 milioni.

Ai sensi delle disposizioni applicabili in materia, si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 non sono state identificate operazioni tra parti correlate di carattere rilevante.

Tutte le sopracitate operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato.

Eurovita Agenzia Marketing S.r.l.: la società, in liquidazione, è interamente controllata da Eurovita S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione di Pramerica Life S.p.A. Si prevede il totale scioglimento entro la fine del primo semestre 2022.

Alla chiusura dell'esercizio 2021 Eurovita S.p.A. non deteneva nel proprio portafoglio investimenti azioni della società controllante.

Relativamente ad altre parti correlate non ricomprese nell'elenco, la Compagnia ha intrattenuto normali rapporti di versamento di contributi previdenziali con il "Fondo Pensione dei dipendenti e dirigenti del Gruppo Eurovita".

18. Rapporti con l'Istituto di Vigilanza e di controllo (IVASS)

Nel corso del quarto trimestre 2021 IVASS ha avviato un'ispezione sull'operato della compagnia volta a verificare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari.

L'avvio dell'ispezione è avvenuto in data 29 settembre 2021 ed in data 17 gennaio 2022 è stata estesa anche alle verifiche di *follow-up* sull'adeguatezza delle azioni implementate dalla società per rimuovere le carenze emerse dagli accertamenti ispettivi concernenti la metodologia e le assunzioni utilizzate nella determinazione delle riserve tecniche e nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, di cui agli articoli 36-ter e 45-ter del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209.

Nello stesso periodo l'Istituto ha avviato una ispezione per la verifica del governo, della gestione e del controllo dei rischi connessi alla tecnologia della informazione e comunicazione (rischi ICT) e della cyber security.

L'avvio dell'ispezione è avvenuto in data 11 ottobre 2021 ed in data 16 novembre 2021 è stata estesa anche al governo, alla gestione e al controllo del rischio di riciclaggio.

Alla data di redazione della presente documentazione le attività ispettive sono terminate e la società è in attesa di ricevere i relativi rapporti ispettivi.

19. Esposizione ai rischi

Si rimanda alla sezione 5.C della nota integrativa.

20. Evoluzione prevedibile della gestione

Gli indicatori più recenti suggeriscono un'attenuazione della diffusione pandemica dalla primavera, ed il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, recupererebbe i livelli pre-crisi intorno alla metà dell'anno. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021, ma in media d'anno il Prodotto Interno Lordo aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, fino al 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024.

Le prospettive di crescita, tuttavia, sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa tempestiva degli interventi previsti dal PNR.

Dal canto suo, la Compagnia che ha provveduto tempestivamente a porre in essere le misure necessarie a fronteggiare il periodo di contingenza, anche adottando modalità di svolgimento dell'attività prevalentemente da remoto (smart working e remote working) continuerà nel percorso di sviluppo e razionalizzazione dei processi interni in un'ottica di contenimento di costi e di creazione di valore con l'obiettivo di diventare una compagnia leader, solida ed indipendente, nel mercato italiano prodotti vita.

21. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come noto nella notte tra il 23 ed il 24 febbraio la Russia ha iniziato una operazione militare in Ucraina che di fatto ha dato inizio ad una guerra tra i due Stati.

In questo contesto le economie occidentali, non sostenute dalla Cina, hanno risposto con forti sanzioni sia allo stato Russo che ai cd oligarchi che rappresentano il potere economico dello stato ex sovietico. Le prime conseguenze a livello economico si stanno già manifestando con un forte aumento dei prezzi delle materie prime e con una ripresa dell'inflazione.

Alla data di stesura di questo bilancio non è possibile fare previsioni sull'andamento del conflitto nè tanto meno sulle conseguenze che lo stesso produrrà nel lungo periodo per le economie mondiali. Con riferimento all'esposizione degli investimenti finanziari nei paesi più strettamente coinvolti dal conflitto tra Russia e Ucraina, si segnala quanto segue:

- tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita (Classe C) non vi sono esposizioni dirette, mentre all'interno di un fondo comune contenuto nella gestione separata Euroriv è presente uno strumento finanziario emesso da una holding chimica russa denominata PhosAgro. L'esposizione è per un importo nominale di USD 7,65 milioni di un'obbligazione senior unsecured a cedola fissa del 3,949%, con scadenza il 24 aprile 2023. L'esposizione rappresenta circa lo 0,06% del valore di bilancio complessivo delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.
- tra le Attività Finanziarie Designate a Fair value (Classe D Unit Linked) non vi sono esposizioni dirette, mentre l'esposizione indiretta (azioni e obbligazioni) detenuta tramite diversi fondi comuni d'investimento in strumenti finanziari di emittenti russi, ucraini e bielorusi ammonta a complessivi Euro 32,8 milioni. Tali esposizioni rappresentano circa lo 0,47% del valore di bilancio complessivo delle Attività Finanziarie Designate a Fair value.

Si ricorda che la Compagnia ha ricevuto una visita ispettiva da parte dell'Autorità di Vigilanza e che, alla data di redazione della presente relazione, non ne sono noti gli esiti; detta ispezione ha avuto ad oggetto anche gli investimenti in taluni fondi di investimento complessi. In ottica prudenziale, la società ha effettuato alcune analisi di sensitività che hanno consentito di verificare che anche in caso di classificazione di detti fondi con un profilo di rischio relativo ad uno stress Standard Formula particolarmente sfavorevole, il solvency ratio alla chiusura dell'esercizio si manterrebbe comunque sopra i valori minimi consentiti dalla normativa e al di sopra del "recovery trigger" definito pari a 110% dalla capital policy della Compagnia.

Per quanto riguarda la solvibilità della Compagnia il monitoraggio del solvency ratio effettuato alla fine di febbraio ha mostrato un valore crescente principalmente come conseguenza del rialzo dei tassi.

Signori azionisti,

Si propone quindi di approvare il presente bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, e corredato della Relazione di Gestione.

L'utile dell'esercizio 2021 ammonta a Euro 36.349.367,4.

Viene proposto di accantonare ad utili portati a nuovo l'intero ammontare del risultato d'esercizio.

Concludendo la presente relazione ci sentiamo in dovere di ringraziare gli Azionisti e gli Assicurati per la fiducia accordata alla Società.

Rivolghiamo, inoltre, un particolare ringraziamento alle nostre Reti di vendita, ai loro Collaboratori ed ai nostri Dipendenti che con la loro attività e l'impegno profuso hanno reso possibile il raggiungimento dei risultati descritti in questa relazione.

Milano, 30 Marzo 2022

PER IL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dott. Erik Stattin



Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

Valori espressi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	123.263	81.032
1.1	Avviamento	22.050	22.050
1.2	Altre attività immateriali	101.213	58.981
2	ATTIVITÀ MATERIALI	17.806	19.103
2.1	Immobili	17.393	18.636
2.2	Altre attività materiali	412	467
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	270.608	357.935
4	INVESTIMENTI	18.779.470	17.738.441
4.1	Investimenti immobiliari	-	-
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	534	28.842
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4	Finanziamenti e crediti	246.677	588.823
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.455.315	10.317.041
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	7.076.944	6.803.735
5	CREDITI DIVERSI	120.872	100.759
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	25.552	27.511
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	33.031	3.610
5.3	Altri crediti	62.289	69.638
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	378.405	414.588
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	22.678	37.187
6.3	Attività fiscali differite	-	-
6.4	Attività fiscali correnti	282.921	270.237
6.5	Altre attività	72.806	107.164
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	35.478	21.140
	TOTALE ATTIVITÀ	19.725.902	18.732.997

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Valori espressi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
1	PATRIMONIO NETTO	605.123	497.403
1.1	Capitale	90.499	90.499
1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.3	Riserve di capitale	276.793	276.793
1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	181.145	85.284
1.5	(Azioni proprie)	-	-
1.6	Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	47	33.461
1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	20.290	158
1.9	Utile (perdita) dell'esercizio	36.349	11.207
2	ACCANTONAMENTI	12.918	23.499
3	RISERVE TECNICHE	12.101.659	11.281.771
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	6.761.643	6.644.129
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.380.322	6.270.248
4.2	Altre passività finanziarie	381.322	373.881
5	DEBITI	109.707	154.537
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	29.278	25.563
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	18.529	69.267
5.3	Altri debiti	61.900	59.707
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	134.850	131.659
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali differite	41.175	36.402
6.3	Passività fiscali correnti	53.052	41.863
6.4	Altre passività	40.623	53.394
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	19.725.902	18.732.997

Conto economico e Conto Economico Complessivo

CONTO ECONOMICO

Valori espressi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
1.1	Premi netti	1.009.029	1.178.192
1.1.1	Premi lordi di competenza	1.023.771	1.192.172
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	- 14.742	- 13.979
1.2	Commissioni attive	138.574	125.430
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	60.882	9.854
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	18	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	295.481	276.295
1.5.1	Interessi attivi	188.010	176.801
1.5.2	Altri proventi	30.988	25.338
1.5.3	Utili realizzati	76.483	74.156
1.5.4	Utili da valutazione	-	-
1.6	Altri ricavi	38.871	32.077
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.542.854	1.621.849
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	1.156.127	1.282.661
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	1.172.004	1.304.468
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	- 15.877	- 21.808
2.2	Commissioni passive	96.515	90.289
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	60.303	65.569
2.4.1	Interessi passivi	17.505	21.842
2.4.2	Altri oneri	-	-
2.4.3	Perdite realizzate	37.420	37.182
2.4.4	Perdite da valutazione	5.379	6.546
2.5	Spese di gestione	95.908	87.925
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	51.971	49.924
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	13.875	12.842
2.5.3	Altre spese di amministrazione	30.063	25.159
2.6	Altri costi	84.998	82.039
2	TOTALE COSTI E ONERI	1.493.852	1.608.483
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	49.002	13.367
3	IMPOSTE	12.653	2.159
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	36.349	11.207
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-
	UTILE (PERDITA)	36.349	11.207

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

		31/12/2021	31/12/2020
	UTILE (PERDITA)	36.349	11.207
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	79	30
	Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
	Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
	Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
	Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
	Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	79	30
	Altri elementi	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	- 13.363	- 82.180
	Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	- 33.415	- 91.417
	Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	20.052	9.237
	Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
	Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
	Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
	Altri elementi	-	-
	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	- 13.283	- 82.150
	TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	23.066	70.943

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in Euro)

	Esistenza al 31/12/2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2020
Capitale	90.498.908	0	0		0	90.498.908
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Riserve di capitale	276.793.364	0	0		0	276.793.364
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	53.556.844	0	0		31.727.143	85.283.987
(Azioni proprie)	0	0	0		0	0
Utile (perdita) del periodo	31.727.143	0	11.207.235		-31.727.143	11.207.235
Altre componenti del conto economico complessivo	115.769.314	0	-698.213	-81.451.614	0	33.619.487
Totale	568.345.575	0	10.509.022	-81.451.614	0	497.402.982

	Esistenza al 31/12/2020	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2021
Capitale	90.498.908	0	0		0	90.498.908
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Riserve di capitale	276.793.364	0	-4.157.152		0	272.636.211
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	85.283.987	0	88.811.275		11.207.235	185.302.496
(Azioni proprie)	0	0	0		0	0
Utile (perdita) del periodo	11.207.235	0	36.349.367		-11.207.235	36.349.367
Altre componenti del conto economico complessivo	33.619.487	0	-12.043.747	-1.239.399	0	20.336.340
Totale	497.402.982	0	108.959.742	-1.239.399	0	605.123.324

Rendiconto Finanziario

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(valori in euro)

	31/12/2021	31/12/2020
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	49.002.392	13.366.728
Variazione di elementi non monetari	993.228.069	883.469.530
Variazione della riserva premi danni	0	0
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	0	0
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	907.215.205	821.781.438
Variazione dei costi di acquisizione differiti	14.509.116	4.471.831
Variazione degli accantonamenti	-10.580.738	4.262.959
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	60.497.546	54.318.575
Altre Variazioni	21.586.940	-1.365.273
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-55.978.431	-351.246
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-74.483.682	6.795.740
Variazione di altri crediti e debiti	18.505.251	-7.146.986
Imposte pagate	-18.337.659	3.046.669
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	110.073.549	-537.907.574
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	110.073.549	-537.907.574
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	1.077.987.920	361.624.107
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	28.308.097	0
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	340.215.471	140.170.383
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.210.124.888	-256.690.678
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-40.934.291	13.015.176
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-273.208.755	70.313.927
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-1.155.744.365	-33.191.192
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	84.654.123	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	7.440.931	-362.037.022
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	92.095.053	-362.037.022
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	21.139.520	54.743.626
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	14.338.608	-33.604.106
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	35.478.128	21.139.520

5.A Criteri generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standing Interpretations Committee (SIC).

I cambiamenti ai principi contabili internazionali avvenuti nel periodo sono i seguenti:

Nuovi documenti IASB omologati dall'Unione Europea applicabili ai bilanci 2021:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16).	Agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)	Marzo 2021	1° aprile 2021	30 agosto 2021	(UE) 2021/1421 31 agosto 2021
Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	Giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020

Si segnala, in merito all'entrata in vigore di nuovi principi contabili, che il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento nr. 2067/2016, ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 17, il nuovo principio che disciplina i contratti assicurativi, omologato con il Reg. 2021/2036 del 19 novembre 2021, risulta invece applicabile a partire dal 1° gennaio 2023. L'iniziale entrata in vigore al 1° gennaio 2021, infatti, è stata differita al 1° gennaio 2023 dal Board dello IASB.

Nel corso del mese di settembre 2016 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato una modifica all'IFRS 4 che prevede due opzioni per i gruppi assicurativi: *Temporary Exemption* e *Overlay Approach*:

- La *Temporary Exemption* consente di derogare integralmente all'IFRS 9 mantenendo l'applicazione dello IAS 39 fino alla data di bilancio in cui entrerà in vigore il nuovo IFRS 17;
- L'*Overlay Approach* consente di rimuovere dal conto economico sospendendola ad OCI, la volatilità che potrebbe sorgere, prima dell'implementazione dell'IFRS17, da alcuni strumenti finanziari che a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 non rispettano più i requisiti per la valutazione al costo o a FVOCI.

I due provvedimenti sono stati introdotti al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 relativo alle passività assicurative, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

La società ha optato per l'adozione della *Temporary Exemption*, in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS 17.

La Compagnia ha verificato il possesso dei requisiti per l'applicabilità della Temporary Exemption. Il calcolo dovrebbe essere effettuato prendendo a riferimento i dati di chiusura dell'esercizio 2015, ma date le operazioni straordinarie dalle quali è nata Eurovita S.p.A. avvenute nel corso del 2016 e 2017, la Compagnia ha ritenuto utile effettuare un *reassessment* di tale conteggio al 31.12.2017. In particolare, la percentuale del valore contabile delle passività legate all'attività assicurativa sul valore contabile delle passività complessive dell'entità risulta superiore, a tale data, al 90% (predominance ratio).

Come stabilito dalla normativa si fornisce di seguito informativa quantitativa prevista per le entità che applicheranno il principio in via posticipata al 1° gennaio 2023.

	Fair value 31/12/2021	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2020
Finanziamenti e Crediti				
di cui:				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	183.197.887 -	4.464.091 -	356.745.285	544.407.264
Altre attività finanziarie	-	-	11.012.791	11.012.791
	183.197.887 -	4.464.091 -	367.758.076	555.420.054
Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	-	-	-	-
	-	-	-	-

	Fair value 31/12/2021	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2020
Attività Finanziarie disponibili per la vendita				
di cui:				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	9.957.294.161 -	583.425.895	1.757.261.970	8.783.458.085
	9.957.294.161 -	583.425.895	1.757.261.970	8.783.458.085
Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	117.031.481 -	764.255 -	33.534.770	151.330.506
Quote di OICR	1.359.187.980 -	32.773.093	31.076.976	1.360.884.097
Strumenti derivati	- 16.938.496	279.220	34.708.638 -	51.926.354
	1.459.280.965 -	33.258.127	32.250.844	1.460.288.248
Altre Attività finanziarie che non prevedono il test				
Titoli di capitale	21.801.129	590.542 -	157.483	21.368.069
	21.801.129	590.542 -	157.483	21.368.069

	Fair value 31/12/2021	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2020
Attività Finanziarie a fair value rilevate a conto economico				
di cui:				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	101.816 -	788 -	4.908.872	5.011.477
Strumenti derivati	-	-	-	-
	101.816 -	788 -	4.908.872	5.011.477
Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	2.974.069	33.000	5.716	2.935.353
Quote di OICR	-	-	-	-
Strumenti derivati	7.319.700 -	753.500	-	8.073.200
	10.293.769 -	720.500	5.716	11.008.553

Per quanto concerne il rischio di credito si riportano di seguito i dati relativi all'esposizione al rischio per i titoli che superano l'SPPI test:

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire	Valore Contabile 31/12/2021	Valore di mercato 31/12/2021	Valore Contabile 31/12/2020
di cui:			
Investment grade			
Titoli di debito	9.705.703.043	9.808.517.233	8.519.853.720
Altre attività finanziarie	-	-	11.012.791
Non Investment grade			
Titoli di debito	321.985.205	332.076.631	666.871.843

La Compagnia ERGO Previdenza (già Eurovita S.p.A.), anche dopo il delisting dal Mercato Telematico Azionario, avvenuto in data 9 aprile 2009, nell'ambito delle attuali disposizioni normative (D. Lgs. nr. 38/2005), ha continuato ad utilizzare gli International Financial Reporting Standards.

Il Bilancio d'esercizio è stato inoltre predisposto in ottemperanza, per quanto riguarda le forme tecniche di redazione, al Regolamento ISVAP nr. 7/2007 e successive modificazioni.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai seguenti prospetti definiti dal Regolamento ISVAP nr. 7/2007:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Conto Economico Complessivo;
- Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota integrativa;
- Allegati

ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione redatta in conformità all'art. 100 del D. Lgs. 209/05 e all'art. 2428 del Codice Civile.

La data di riferimento del Bilancio d'esercizio è il 31 dicembre 2021.

Il Bilancio d'esercizio è redatto in Euro; gli importi della nota integrativa, dove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio è predisposto in forma comparata con l'indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, rilevanza e significatività dell'informazione contabile.

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo che possano incidere sulle risultanze del bilancio, nei limiti di quanto descritto nel successivo paragrafo relativo agli eventi successivi.

5.B Principi contabili e criteri di valutazione

PRINCIPI CONTABILI

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene che l'attuale situazione di mercato, non determini incertezze significative relative ad eventi o condizioni che possono generare dubbi sulla continuità aziendale. Si rimanda, comunque, anche a quanto descritto successivamente nell'ambito degli eventi successivi.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standing Interpretations Committee (SIC).

Per una migliore informativa, si riportano di seguito le principali modifiche ai principi contabili previgenti la cui applicazione ha avuto decorrenza a partire dal 1° gennaio 2021, per le quali non si evidenziano impatti contabili degni di nota.

Modifiche IFRS 3 – Definizione di un business

Il Regolamento UE 2021/551 del 21 aprile 2021 ha emendato l'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", al fine di fornire un supporto alle entità nel riuscire a determinare se una transazione sia un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business ai sensi dell'IFRS 3.

Riforma tassi di interesse IBOR – Modifiche IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 – Strumenti finanziari

Il Regolamento UE 2021/34 del 15 gennaio 2021 ha recepito alcuni emendamenti ai principi IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, allo scopo di ovviare all'incertezza derivante dalla riforma degli indici IBOR (Inter Bank Offered Rate), consentendo alcune semplificazioni alle prescrizioni previste da tali principi nella fase che precede il cambiamento degli indici di riferimento. Le modifiche introdotte riguardano principalmente la pratica contabile dell'hedge accounting e le relative disclosure nonché il pricing delle attività e passività finanziarie collegate a tali indici.

STATO PATRIMONIALE

Attività Immateriali

Avviamento

Sono inclusi tra le attività immateriali gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (impairment test); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

Altre attività immateriali

In conformità allo IAS 38, un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile e controllabile dall'impresa, se dal suo impiego si attendono benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato e/o ragionevolmente determinabile.

Tali attività vengono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento in quote costanti è parametrato al periodo della loro prevista vita utile stimata e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Sono inclusi tra le altre attività immateriali anche gli avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

Attività Materiali

Altre attività materiali

In conformità allo IAS 16, sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate. Sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Il valore delle altre attività materiali e la vita residua delle stesse vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento utilizzate nell'esercizio, invariate rispetto al periodo precedente, sono le seguenti:

	Mobilio	Macchine ordinarie d'ufficio	Macchine elettroniche strumentali	Impianti e attrezzature
Aliquota amm.to	12%	20%	20%	10%

I costi di manutenzione e riparazione ordinari sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tale voce accoglie inoltre, il diritto d'utilizzo dei beni detenuti ai sensi del nuovo Principio Contabile IFRS 16 "Leasing". Tale nuovo principio, che sostituisce il Principio IAS 17 "Leasing", ha introdotto, a partire dal 1° gennaio 2019, nuovi requisiti per il riconoscimento, la presentazione in bilancio e l'informativa sui leasing.

i. Modello contabile per il locatario

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, la Società attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante. Tuttavia, nel caso dei leasing di fabbricati, la Società ha deciso di non separare le componenti non leasing dalle componenti leasing e di contabilizzare le componenti leasing e non leasing come un'unica componente.

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva l'attività per il diritto di utilizzo e la passività del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti.

L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che il leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante alla Società al termine della durata del leasing o, considerando il costo dell'attività per il diritto di utilizzo, ci si aspetta che la Società eserciterà l'opzione di acquisto. In tal caso, l'attività per il diritto di utilizzo sarà ammortizzata lungo la vita utile dell'attività sottostante, determinata sulla stessa base di quella di immobili e macchinari. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing.

La Società valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Laddove non è possibile determinare tale tasso con facilità, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale. Generalmente, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto.

Il tasso di finanziamento marginale della Società è calcolato sulla base dei tassi di interesse ottenuti da varie fonti di finanziamento esterne apportando alcune rettifiche che riflettono le condizioni del leasing e il tipo di bene in leasing.

- i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi);
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e
- il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto che la Società ha la ragionevole certezza di esercitare, i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing.

La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, il locatario rileva la modifica nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la Società espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari in una voce specifica "Attività per il diritto d'uso" e le passività del leasing nella voce 'Passività per il diritto d'uso'.

Leasing a breve termine e leasing di attività di modesto valore

La Società ha deciso di non rilevare le attività per il diritto di utilizzo e le passività del leasing relative ad attività di modesto valore e ai leasing a breve termine, comprese le attrezzature informatiche. La Società rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing.

ii. Modello contabile per il locatore

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, la Società attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente del leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

All'inizio del leasing, la Società, nel ruolo di locatore, classifica ognuno dei suoi leasing come leasing finanziario o come leasing operativo.

A tal fine, la Società valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato come finanziario, altrimenti come operativo. Nell'ambito di tale valutazione, la Società considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante.

Nell'applicare il Principio IFRS 16, la Compagnia ha adottato il trattamento contabile semplificato ai leasing di breve termine (durata residua inferiore ai 12 mesi) ed ai leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (entro Euro 5.000), che consente ai locatari di non rilevare alcun ammontare di attività e passività in bilancio ma solo di rilevare i pagamenti dovuti per il leasing come costo.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

La macrovoce comprende gli impegni dei riassicuratori che discendono da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4. Esse sono calcolate ed iscritte in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

Investimenti

Nella determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. Si rimanda agli allegati alla Nota Integrativa per i dettagli relativi alla ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value.

Finanziamenti e crediti

La voce comprende prestiti su polizze, mutui, prestiti ai dipendenti, i depositi presso enti cedenti (riassicuratori), i pronti contro termine, i depositi vincolati, i crediti per riverse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che la compagnia intende detenere per il prevedibile futuro ed i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati.

Vengono ricompresi in tale categoria anche i titoli di debito non quotati, eventualmente costituiti dalla componente obbligazionaria incorporata da prodotti strutturati.

Per i finanziamenti e i crediti di natura non assicurativa, la rilevazione iniziale è effettuata al fair value (ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili). Le valutazioni successive sono effettuate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo e al netto di eventuali svalutazioni.

I finanziamenti e i crediti di natura assicurativa sono iscritti e valutati secondo i criteri stabiliti dai principi italiani, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero vengono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati in questa categoria titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario).

Le quote OICR sono allocate nelle rispettive asset class sulla base del sottostante prevalente. Risultano allocati pertanto nelle voci strumenti di capitale, strumenti a reddito fisso.

La categoria è definita in termini residuali dallo IAS 39 ed include quelle attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita o che non sono state diversamente classificate.

In sede di prima iscrizione, lo strumento finanziario è misurato al costo (inclusi costi di transazione direttamente attribuibili), quale espressione del fair value alla data, in accordo con lo IAS 39; le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. In caso di prima iscrizione derivante da una riclassificazione dello strumento da una diversa classe, si utilizza il fair value al momento del trasferimento.

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione della quotazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Il Conto Economico accoglie gli oneri e i proventi capitalizzati sulla base del costo ammortizzato secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono invece contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale).

In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test, gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene cancellata dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadano o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi. Contestualmente alla cancellazione dell'attività, l'ammontare corrispondente agli utili e perdite cumulate nella riserva patrimoniale viene iscritto a Conto Economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

Politica di impairment su attività finanziarie

Alla luce dell'operazione di fusione che ha caratterizzato l'esercizio 2017, al fine di rendere maggiormente coerente la politica di impairment sia al nuovo portafoglio investimenti, sia alle prassi di mercato, il management ha deciso di modificare i trigger del test di impairment, di seguito esplicitati.

In occasione di ogni data di reporting, qualora fondati elementi mostrino l'esistenza di una perdita durevole, il valore dello strumento viene rettificato in misura corrispondente (*impairment*), iscrivendo il costo in Conto Economico.

Lo IAS 39 prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi sia qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

Le quote di fondi comuni d'investimento, ai fini del test di impairment, vengono considerate come titoli di capitale.

Per i titoli di capitale, ai fini del test di impairment, la Compagnia analizza le seguenti situazioni:

- a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 12 mesi;
- b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 30% del valore di iscrizione iniziale.

Si precisa che particolari casistiche, come ad esempio i FIA in fase di start up (dove la perdita iniziale di valore risulta fisiologica), saranno oggetto di analisi puntuali, al fine di verificare l'effettiva ed obiettiva riduzione di valore.

Per i suddetti titoli, se si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore, la complessiva variazione di fair value è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva su attività disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda invece gli strumenti finanziari a reddito fisso, per verificare l'eventuale necessità di procedere ad impairment, la Compagnia esamina fattori oggettivi o informazioni concrete che mettano in discussione la liquidazione delle prestazioni (il pagamento delle cedole o lo stesso rimborso a scadenza); perdite di valore superiori al 20% del costo ammortizzato dell'investimento o diminuzioni del fair value al di sotto del 70% del suo valore nominale costituiscono ulteriori indizi e motivo di valutazione. Si precisa che il limite del 70% non è valido per la componente di titoli zero coupon.

La rilevazione contabile di un impairment in un precedente periodo, qualora il titolo fosse ancora minusvalente alla data di valutazione, viene considerata condizione per ulteriori impairment.

Qualora un titolo di capitale abbia subito un impairment, eventuali successive riprese di valore sono contabilizzate nell'apposita riserva patrimoniale, essendo vietato il reversal of impairment. La ripresa di rettifiche di valore fino a concorrenza del corrispondente valore di costo ammortizzato è ammessa per i titoli di debito, a condizione che i motivi sottostanti la perdita durevole siano venuti meno in base ad elementi oggettivi. Tale ripresa di valore viene contabilizzata a Conto Economico.

Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Rientrano in tale categoria le attività destinate alla negoziazione nel breve termine (in linea con le definizioni dello IAS 39, integrato con quanto stabilito dal regolamento della commissione Europea nr. 1864 del 15 novembre 2005) e le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico. Vengono assegnate a quest'ultima tipologia le seguenti attività:

- gli strumenti strutturati, in cui è presente un derivato incorporato non strettamente connesso al contratto primario, per cui lo IAS 39 (paragrafo 12) prevede la contabilizzazione separata delle due componenti e per cui la Compagnia decide di non effettuare la separazione;
- le componenti derivate, scorporate dai contratti primari secondo lo IAS 39 (paragrafo 11), a loro volta contabilizzati tra le altre categorie (Finanziamenti e Crediti – Attività disponibili per la vendita);

- i contratti derivati.

Tra le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico rientrano anche le attività a copertura degli impegni della Compagnia per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati, nonché gli strumenti finanziari derivati.

In accordo con lo IAS 39, le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la Compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

La rilevazione iniziale è effettuata al costo, quale espressione del fair value alla data. Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono contabilizzate nel conto economico, ad eccezione dei derivati di copertura cosiddetti "Fair Value Hedge", per i quali le fluttuazioni del fair value della componente efficace di copertura sono contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale).

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

Crediti diversi

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in tali voci sono classificati i crediti verso assicurati, intermediari di assicurazione e riassicurazione e compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Altri crediti

In conformità allo IAS 39, in tale voce sono classificati i crediti di natura non assicurativa.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Altri elementi dell'attivo

Costi di acquisizione differiti

La Società, a partire dalla chiusura dell'esercizio 2003, porta in ammortamento le provvigioni in forma precontata relative a polizze a premio annuo con regolare corresponsione del premio, nel limite del caricamento presente nella parte di premio provvigionabile, ad eccezione:

- delle provvigioni afferenti alle forme di previdenza individuale (FIP), incluse le garanzie ad essa collegata – assicurazione temporanea in caso di morte ed invalidità e assicurazione facoltativa temporanea in caso di morte;
- delle provvigioni relative a polizze di tipo unit linked;
- delle provvigioni relative alle garanzie complementari.

Sono stati esclusi dal novero degli oneri di acquisizione da ammortizzare i rapps.

Gli oneri di cui sopra, da calcolarsi su ogni singola polizza, sono ammortizzabili per un massimo di 10 anni, e sono comunque ammortizzati nei limiti della durata contrattuale e dei caricamenti.

Ad ogni chiusura le provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale) vengono spese, imputando a conto economico la provvigione residuale. In caso di riscatto parziale, le provvigioni vengono spese pro-quota (in proporzione alla riserva uscita).

Attività fiscali correnti e attività fiscali differite

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente, D.P.R. 917/1986 come modificato dal D. Lgs. 38/2005, tenendo conto anche delle modifiche introdotte dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), di quelle previste dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208 (Legge di stabilità 2016), delle prevalenti interpretazioni fornite dalla dottrina e delle istruzioni ufficiali da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

L'IRAP è calcolata in base al disposto del D. Lgs. 446/1997 come modificato dalla già citata Legge 244/2007.

L'onere fiscale è rappresentato dall'importo complessivo della fiscalità corrente e differita incluso nella determinazione dell'utile o della perdita di periodo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, senza alcun limite temporale.

Le differenze temporanee possono essere:

- imponibili, cioè si tradurranno in importi imponibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- deducibili, cioè si tradurranno in importi deducibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;

- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata anche sulla base della capacità della Società e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite rappresentano le imposte dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Tutte le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote d'imposta.

A partire dall'esercizio 2008 è stata recepita la nuova formulazione del principio IAS 12.74 che prevede l'obbligo di compensazione per le attività e passività fiscali differite relative a imposte sul reddito dello stesso tipo e riconducibili allo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi intenzionati a regolare tali poste su base netta, o a realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente, in ciascun esercizio successivo.

Altre attività

La voce comprende principalmente le commissioni passive differite (Deferred Acquisition Cost – DAC) su contratti di assicurazione e riassicurazione classificati come "Investment Contracts" in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4 e trattati in conformità con quanto disposto dall'IFRS 15.

Tali costi si riferiscono a costi sostenuti a fronte del servizio di gestione finanziaria da prestare lungo la durata del contratto. Le provvigioni di acquisizione comprendono anche l'eventuale "welcome bonus" attribuito al cliente.

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (con il limite massimo di 10 anni).

Ad ogni chiusura, si precisa che le commissioni passive differite relative a contratti estinti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spese, imputando a conto economico la commissione residuale.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide, i depositi a vista e i depositi delle banche presso la banca centrale, iscritte al loro valore nominale.

Patrimonio netto

Riserve di capitale

Tale voce è composta dalla riserva sovrapprezzo azioni.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

In tale voce, come disposto dall'IFRS 1, viene classificata la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IFRS. Sono inoltre incluse le altre riserve di utili e

possono essere inclusi gli utili e le perdite dovuti ad errori determinanti e a cambiamenti dei principi contabili o delle stime adottate, come prescritto dallo IAS 8.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39.55(b)) iscritti direttamente a Patrimonio netto, al netto della componente attinente al differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati (shadow accounting) e al netto dei relativi effetti fiscali.

Altri utili o perdite rilevati direttamente a patrimonio

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti da imputazione diretta a Patrimonio netto, tra cui gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario.

Dividendi

I dividendi pagabili vengono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Accantonamenti

La macrovoce comprende gli accantonamenti iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 37, ossia qualora esista un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione sia probabile e necessario e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Riserve tecniche

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, descritto nello specifico paragrafo hanno trovato collocazione tra i contratti di assicurazione, con o senza partecipazione discrezionale agli utili (DPF), ovvero tra i contratti di investimento con DPF.

Per i rami vita si tratta:

- delle riserve matematiche per premi puri, aggiuntive e addizionali, del riporto premi e delle riserve tecniche delle assicurazioni complementari e delle riserve spese;
- delle riserve per somme da pagare, costituite a fronte di uscite dal portafoglio per sinistro, riscatto, rendita o scadenza che, a fine esercizio, non hanno ancora dato luogo al corrispondente pagamento;
- delle riserve per partecipazione agli utili e ristorni.

Per le garanzie complementari si tratta in particolare:

- della riserva premi (pro-rata temporis e per rischi in corso);
- della riserva sinistri (ricompresa la stima dei sinistri di competenza del periodo).

All'interno delle riserve tecniche relative ai contratti d'investimento con DPF, è stata appostata una apposita riserva patrimoniale per limitare la volatilità dovuta alla presenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate sugli attivi (c.d. shadow accounting).

Alla chiusura del periodo, ai fini di verificare la congruità delle riserve tecniche ed in conformità alle disposizioni dell'IFRS 4, si procede ad effettuare un test di sufficienza in funzione dei valori dei cash flow futuri attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. L'eventuale insufficienza riscontrata dà luogo ad un accantonamento aggiuntivo ex IFRS 4.15 (Liability Adequacy Test, o LAT).

Sono inclusi tra le riserve tecniche anche gli avviamenti negativi pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

Riserva per shadow accounting

La tecnica di shadow accounting ("contabilità ombra"), prevista dall'IFRS 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate, come se fossero state realizzate.

La riserva di shadow accounting è determinata come aggiustamento patrimoniale alle riserve matematiche ed è pari alla differenza tra la riserva matematica accantonata e la riserva matematica che sarebbe stata accantonata se tutte le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione (non realizzate) fossero state realizzate con un approccio-c.d. going concern. Inoltre, in fase Purchase Price Allocation la Compagnia ha contabilizzato una riserva shadow come corrispettivo della valorizzazione degli attivi finanziari al mercato senza effettivo impatto nelle gestioni separate. Questa parte di riserva rilascia i propri effetti a conto economico nei singoli esercizi in relazione ai realizzi delle valutazioni effettuate nelle gestioni separate. Ne consegue che lo shadow accounting è applicabile ai contratti per i quali la realizzazione delle plusvalenze e minusvalenze nette da valutazione ha effetto sulle riserve matematiche. Generalmente, per i prodotti italiani, questo avviene per le tariffe rivalutabili, collegate a gestioni separate.

L'approccio dello shadow accounting *going concern* consente di ottenere:

- una maggior stabilità dei risultati di periodo e delle variazioni del patrimonio netto della Compagnia;
- una fedele rappresentazione della realtà economica del business: l'ipotesi del realizzo istantaneo delle plusvalenze e minusvalenze di valutazione non è coerente in linea generale con la discrezionalità in capo alla compagnia circa il momento e l'ammontare del realizzo degli investimenti in gestione separata;
- coerenza con misure del valore di tipo economico che tengono conto dello sviluppo del portafoglio;
- determinazione veritiera e corretta del patrimonio e del risultato ai fini IAS/IFRS in scenari di minusvalenze rilevanti: l'ipotesi del realizzo istantaneo delle minusvalenze potrebbe comportare un'ingiustificata riduzione del patrimonio, pur in presenza di un rendimento corrente della gestione ben al di sopra dei minimi garantiti;
- aderenza al principio del 'going concern' (compreso nel 'framework' dei principi IAS/IFRS) secondo cui il bilancio è redatto in ipotesi di operatività futura della compagnia. In particolare, a fronte degli impegni per scadenze/riscatti, la compagnia può contare sui futuri cash flow derivanti dall'incasso dei premi e/o dall'incasso di cedole/dividendi e dal rimborso a scadenza dei titoli obbligazionari;
- coerenza con l'impianto valutativo dell'art. 36 del Regolamento 21 del 28 marzo 2008. L'ipotesi di realizzo istantaneo potrebbe penalizzare il patrimonio a causa di un possibile 'double counting' delle minusvalenze già considerate negli accantonamenti aggiuntivi iscritti secondo il suddetto Regolamento 21/2008.

Il “going concern approach”, è un approccio che considera, in sintesi, i seguenti elementi:

- il saldo delle plus-minusvalenze potenziali alla data di riferimento del periodo viene realizzato prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni, coerente con le politiche gestionali della Compagnia. L'analisi è effettuata per singola gestione separata;
- il rendimento di riferimento sul quale misurare l'impatto del realizzo delle plus-minusvalenze è “il rendimento naturale prospettico” della singola gestione separata. Il tasso naturale viene definito come il tasso di rendimento, prima di ogni possibile realizzo e, dal punto di vista teorico, è costituito dai proventi degli investimenti azionari, dai proventi degli investimenti immobiliari, dai flussi cedolari e dagli scarti di emissione e negoziazione per le obbligazioni, e dal rendimento della liquidità; la percentuale di partecipazione agli utili/perdite da parte degli assicurati tenendo conto del tasso minimo garantito contrattuale, della commissione minima trattenuta dalla compagnia per la gestione dei contratti e della percentuale media di retrocessione dei rendimenti qualora presente. L'analisi è effettuata per singola gestione separata e all'interno della stessa per fasce di minimo garantito.

Liability adequacy test (LAT)

Conformemente con quanto previsto dall'IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto a svolgere un *Liability adequacy test* (LAT). Tale test è stato condotto al fine di verificare che le riserve tecniche, inclusive delle passività differite verso gli assicurati, siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

La verifica della congruità viene quindi effettuata comparando la riserva IAS/IFRS (che include la parte derivante dall'applicazione dello shadow accounting ed il VIF) al netto di eventuali costi di acquisizione differiti o attivi immateriali collegati ai contratti in esame, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi. Ogni eventuale insufficienza è immediatamente imputata a conto economico.

Passività finanziarie

Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al fair value rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili. La voce si riferisce alle passività finanziarie disciplinate dallo IAS 39 (IAS 39.9,47 (a)) ed include quindi le passività finanziarie costituite dalla componente di deposito dei contratti di investimento (nell'accezione di cui all'IFRS 4.IG2) emessi dalla Compagnia, composta dalle riserve tecniche relative a prodotti unit-linked, index-linked.

Per quanto riguarda i criteri applicati nel determinare quando contabilizzare una passività finanziaria, quando eliminarla contabilmente, nelle valutazioni iniziali e successive, nonché le modalità di contabilizzazione degli oneri connessi, si rimanda al paragrafo relativo alle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Altre passività finanziarie

Le voci di natura assicurativa si riferiscono principalmente ai depositi ricevuti dai riassicuratori, iscritti al valore nominale, e le passività subordinate, valutate al costo ammortizzato.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in questa voce sono classificati i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

Altri debiti

La voce include, tra l'altro, gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per il Trattamento di Fine Rapporto, valutato, come da disposto dello IAS 19, in base ad ipotesi attuariali di tipo demografico, economico e finanziario. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti", e le passività collegate ad i contratti di noleggio rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 16. La restante parte dei debiti è iscritta in conformità allo IAS 39.

Altri elementi del passivo

Passività fiscali correnti e passività fiscali differite

La voce passività fiscali correnti accoglie i debiti verso Erario a fronte di imposte correnti.

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali fatta eccezione per i casi previsti dallo IAS 12.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando l'aliquota fiscale in base alla normativa vigente alla chiusura dell'esercizio.

Si rimanda al paragrafo sulle Attività Fiscali per ulteriori dettagli.

Altre passività

Sono classificate in questa voce le commissioni attive differite connesse a contratti di assicurazione e riassicurazione non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, come disposto dall'IFRS 15.

Trattasi dei caricamenti up-front, ovvero i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito, rilevati e differiti lungo la durata del contratto. Per i contratti classificati come Investment, i caricamenti presenti sul premio, generalmente unico, destinati a coprire le provvigioni, le spese ricorrenti e le coperture addizionali, nonché a generare utili per la compagnia, sono differiti linearmente sulla durata contrattuale, mediante la creazione di una apposita riserva detta DIR (Deferred Income Reserve), comprensiva della riserva per spese future, determinata con le basi di 1° ordine. La parte di caricamento da differire è quella che si ottiene dal premio lordo, tolta la parte di deposito (trattata secondo IAS39) relativa al premio investito, e tolta la componente assicurativa relativa alle coperture addizionali (quando non finanziate interamente da commissioni ricorrenti).

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (senza alcun limite). I caricamenti differiti relativi a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale) vengono imputati a economico per la parte residuale.

Inoltre, la voce include gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per altre prestazioni di tipo previdenziale e compensativo a lungo termine. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti".

La voce comprende i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati, secondo il segno di bilancio.

La restante parte delle passività è iscritta al valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi netti

La voce comprende i premi di competenza relativi a contratti di cui all'IFRS 4.2.

I premi vengono contabilizzati con riferimento al momento della loro maturazione prescindendo dalla data in cui se ne manifesta l'effettiva riscossione ed al netto delle imposte a carico degli assicurati. I premi ceduti in riassicurazione comprendono gli importi spettanti ai riassicuratori in base ad accordi contrattuali di riassicurazione. Durante l'esercizio in ottica di omogeneizzazione dei criteri con le due società incorporate sono stati individuati come contratti assicurativi i contratti con rischio assicurativo pari o superiore al 5%, includendo ovviamente tra gli stessi i contratti in cui la Compagnia assume un significativo rischio assicurativo legato alla longevità, alla mortalità o ad altri rischi biometrici.

Commissioni attive

La voce accoglie i ricavi connessi a servizi finanziari prestati, come disposto dall'IFRS 4.

In tale voce sono dunque comprese le commissioni attive di gestione e gli altri ricavi tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico dei proventi differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, ai margini positivi differiti tramite la Deferred Income Reserve (DIR).

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value valutato a Conto Economico

La macrovoce comprende gli utili e le perdite realizzati e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie valutate a fair value rilevato a Conto Economico.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende i proventi derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico, così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi attivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri proventi da investimenti (dividendi e altro), utili realizzati e utili da valutazione (ripristino di valore, reversal of impairment).

Altri ricavi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri proventi tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi ad attivi materiali ed immateriali, secondo quanto previsto dallo IAS 16 e IAS 38 nonché le altre voci di ricavo derivanti dalla vendita di beni, prestazione di servizi diversi da quelli di natura assicurativo, finanziaria e derivanti dalla gestione degli investimenti definiti e disciplinati dall'IFRS 15.

Oneri relativi ai sinistri

Con riferimento ai contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2, la macrovoce comprende gli importi pagati, la variazione della riserva sinistri, la variazione della riserva per somme da pagare, delle riserve matematiche, delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, se relativo a contratti assicurativi, e delle altre riserve tecniche dei rami vita. La contabilizzazione è effettuata al lordo delle spese di liquidazione, al netto dei recuperi ed al netto delle cessioni in riassicurazione.

Commissioni passive

La voce accoglie la contabilizzazione dei costi connessi a servizi finanziari ricevuti, come disposto dall'IFRS 17. In tale voce sono dunque compresi gli altri oneri tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico degli oneri differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, alle commissioni passive differite tramite i Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi a contratti disciplinati dallo IAS 39.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende gli oneri derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi passivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri oneri da investimenti, perdite realizzate e perdite da valutazione (impairment).

Spese di gestione

Provvigioni e altre spese di acquisizione

La voce accoglie i compensi spettanti alla rete di vendita in relazione all'acquisizione dei contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2. Comprende altresì le spese generali allocate ad oneri di acquisizione.

Spese di gestione degli investimenti

La voce comprende le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari.

Altre spese di amministrazione

La voce comprende le spese generali e per il personale non attribuite agli oneri relativi all'acquisizione dei contratti, alla liquidazione dei sinistri ed alla gestione degli investimenti. In particolare, la voce

include anche le spese generali e per il personale connesse all'amministrazione di contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Altri costi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri oneri tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, nonché le perdite realizzate e le riduzioni durevoli di valore relative ad attivi immateriali e relative ad attivi materiali per la quota non altrimenti allocata ad altre voci di costo.

Imposte correnti e imposte differite

In tali voci sono esposti gli oneri relativi alle imposte correnti, calcolate secondo la normativa fiscale vigente, nonché la variazione delle imposte differite, così come definite e disciplinate dallo IAS 12.

ALTRE INFORMAZIONI

Benefici a prestazione definita successivi alla cessazione del rapporto di lavoro ed altri benefici a lungo termine

I benefici a prestazione definita si distinguono da quelli a contribuzione definita per il fatto che, a differenza di questi ultimi, non tutti i rischi attuariali e di investimento sono sopportati dall'avente diritto.

I benefici a prestazione definita si riferiscono ai piani pensionistici (incluso il Trattamento di fine rapporto), ai premi di anzianità, e di assistenza sanitaria che la Compagnia riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio nonché sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Tali benefici sono valutati con criteri attuariali; gli utili e le perdite derivanti da tale valutazione sono imputati al conto economico complessivo del periodo di maturazione, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, nr. 262, le quote di TFR maturate fino al 31.12.06 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forma di Previdenza Complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data scelta compresa tra 01.01.2007 e il 30.06.2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) continua a figurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall'1.07.2007 (o sino alla data scelta compresa tra 01.01.2007 e il 30.06.2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'Inps.

Cancellazione degli strumenti finanziari attività e passività

Uno strumento finanziario viene cancellato dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadono o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS comporta l'effettuazione di stime e di assunzioni che producono effetti sui valori relativi alle attività, passività, costi e ricavi, nonché sulla presentazione delle attività e delle passività potenziali alla data del bilancio. La verifica periodica delle stime e valutazioni è svolta dal management sulla base dell'esperienza storica e di altri fattori ritenuti ragionevoli in tali circostanze. I risultati effettivi potrebbero differire da tali stime in conseguenza delle diverse condizioni operative e dei diversi presupposti. Le variazioni di stime vengono rilevate a carico del Conto Economico nel periodo in cui si manifestano effettivamente.

Al 31 dicembre 2021 le informazioni su ipotesi e incertezze nelle stime aventi un significativo rischio di causare variazioni rilevanti al valore contabile delle attività e delle passività nel bilancio dell'esercizio successivo, sono:

- impairment test sull'avviamento, sul VIF positivo e sui costi di acquisizione differiti: principali ipotesi per la determinazione dei valori recuperabili;
- rilevazione e valutazione di fondi e passività potenziali: ipotesi principali sulla probabilità e sulla misura di un'uscita di risorse;
- valutazione del fondo svalutazione crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta: ipotesi principali nella determinazione della percentuale di perdita medio ponderata;
- rilevazione delle attività per imposte differite: disponibilità di utili imponibili futuri a fronte dei quali possono essere utilizzate le differenze temporanee deducibili e le perdite per imposte portate a nuovo.

Contratti assicurativi

L'IFRS 4 prevede l'obbligo di continuare temporaneamente ad usare i principi contabili nazionali utilizzati sino al 2004 per contabilizzare i contratti assicurativi, definiti come contratti con un significativo rischio assicurativo, mentre i contratti vita con elevato contenuto finanziario e senza garanzia di rendimento o che non prevedono una partecipazione agli utili discrezionale sono considerati strumenti finanziari, rientranti nell'ambito applicativo dello IAS 39, ferma restando la loro rappresentazione bilancistica nel segmento vita.

5.C Analisi dei rischi

Premessa

La Compagnia è dotata di un modello di gestione dei rischi, integrato nel business, finalizzato a ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, così, le aspettative degli azionisti e degli assicurati in termini di creazione di valore e salvaguardia del patrimonio aziendale.

La Compagnia si fa carico dei rischi in un'ottica prudenziale che si esplicita nei seguenti obiettivi:

- assumere solo rischi inerenti al proprio core business, sviluppando e offrendo prodotti per i quali è in grado di garantire competenze consolidate e di alto livello;
- assumere soltanto i rischi per la gestione dei quali dispone di capacità e risorse adeguate;
- garantire, attraverso la gestione dei rischi, risultati soddisfacenti e duraturi agli azionisti salvaguardando le aspettative dei contraenti e degli assicurati e mantenendo un surplus di capitale anche a fronte di eventi estremi;
- adottare politiche di investimento prudenti che mirano ad ottenere combinazioni di rischio-rendimento efficienti;
- promuovere valori etici e una cultura del rischio ad ogni livello aziendale;
- garantire l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
 - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (es. definizione del business plan);
 - la determinazione del Risk Appetite e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
 - la esplicita presa in considerazione degli impatti sul profilo di rischio delle proprie iniziative di business;
 - monitoraggio nel continuo della Solvency Position mediante analisi di sensitivities.

Il sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa, è strutturato secondo tre "Linee di Difesa", organizzate come segue:

- la **Prima Linea** è composta dai soggetti – essenzialmente appartenenti alle Unità Organizzative "di business" e "di staff" – responsabili dell'assunzione dei rischi e primo presidio in termini di identificazione, valutazione, controllo/monitoraggio, gestione e reporting degli stessi;
- la **Seconda Linea** è composta dalle Funzioni di Controllo "di secondo livello", ovvero dalle funzioni Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale. In particolare, la funzione Risk Management ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Compagnia, in relazione alla definizione ed all'attuazione dello stesso. La Funzione Attuariale contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo agli aspetti tecnici e patrimoniali, sincerandosi che le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano coerenti con la realtà della compagnia, i criteri e i metodi utilizzati dall'impresa per la determinazione dei fondi propri e del requisito patrimoniale di solvibilità attuale e prospettico. Infine, la funzione Compliance, oltre ad identificare in via continuativa le norme applicabili alla

Compagnia, valutando il loro impatto su processi e procedure, possiede anche compiti specifici in materia di prevenzione del rischio di non conformità;

- la **Terza Linea** è costituita dalla funzione Internal Audit, rispetto al suo ruolo di “assurance” indipendente.

I principali elementi del Sistema di gestione dei rischi sono rappresentati da:

- un processo di definizione della strategia di rischio, che costituisce il collegamento tra la strategia di business e la gestione dei rischi e determina il contesto generale per la propensione al rischio attraverso la definizione di una serie di limiti e di requisiti per la gestione dei rischi (Risk Appetite Framework);
- un processo di identificazione del rischio, volto ad individuare i fattori di rischio interni ed esterni rilevanti per la Compagnia e i relativi cambiamenti che possono avere un impatto significativo sulla strategia e sugli obiettivi del business su base continuativa e ad hoc;
- un processo di misurazione e valutazione del rischio, volto a quantificare (con metodologie quali/quantitative) l'impatto economico in termini di perdita media attesa in modo completo e sistematico per ogni categoria di rischio tramite l'utilizzo della Standard Formula;
- un processo di monitoraggio del rischio, basato su feedback insiti nel processo di risk management e sulla verifica dei limiti operativi individuati;
- un processo di reportistica del rischio che disciplina gli specifici flussi informativi tra tutte le strutture coinvolte;
- diffusione della cultura del risk management, volta ad accrescere la creazione del valore, minimizzando i possibili impatti negativi.

Il Sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali risk-based in conformità con le normative nazionali ed europee rilevanti e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche in relazione ad attività esternalizzate. L'organo amministrativo assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo.

Il Collegio Sindacale, quale organo con funzioni di controllo, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa e il suo concreto funzionamento.

L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha funzioni di vigilanza e controllo sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Compagnia e ne cura l'aggiornamento.

Al fine di illustrare i presidi di governo societario e controllo interno della Compagnia, si ritiene anche utile ricordare che in seno al C.d.A. della società capogruppo Eurovita Holding S.p.A., sono istituiti i seguenti comitati consiliari:

- Comitato Audit, Internal Control e Risk;
- Comitato Nomine e Remunerazioni;

- Board Group Investment Committee.

Tali comitati riferiscono al C.d.A. della Capogruppo il quale ne ha approvato i rispettivi Regolamenti di funzionamento.

Nell'area organizzativa coordinata dal Chief Risk Officer, rientra infine la funzione Antiriciclaggio che ha gli obiettivi di:

- assicurare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure aziendali per quanto attiene al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolazione in materia.

La politica di gestione dei rischi diffusa e applicata in Compagnia, revisionata ed aggiornata con cadenza annuale, definisce il modello di risk governance e la tassonomia dei rischi, la misurazione, il controllo e gestione degli stessi ed infine il sistema di risk reporting.

Al fine di rendere pienamente incisiva l'attività delle funzioni preposte al monitoraggio e controllo, sono definiti i meccanismi di condivisione e scambio delle informazioni tra gli organi sociali, l'Organismo di Vigilanza, l'Alta Direzione, nonché i già ricordati Comitati Consiliari della capogruppo.

Le regole e le modalità operative seguite per la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui la Compagnia risulta esposta sono definite nella Politica di gestione dei rischi del Gruppo Eurovita, che prevede in particolare la revisione dei rischi in modo continuo e con cadenza almeno trimestrale e che i risultati conseguiti sul profilo di rischio sottostanti vengano sunteggiati al Consiglio di Amministrazione attraverso un'adeguata reportistica.

Sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione un sistema di limiti e trigger costituito dai limiti di tolleranza al rischio sulla capacità di assunzione del rischio.

I rischi sono attualmente identificati e gestiti sulla base di quanto definito dalla Politica di gestione dei rischi e in conformità con quanto disposto dall'art. 19 del Regolamento IVASS nr. 38/2018. Tali rischi, in considerazione anche dell'impianto Solvency II, sono stati classificati nelle seguenti categorie di rischio:

- Rischi finanziari;
- Rischi tecnici Vita;
- Rischi di inadempimento delle controparti;
- Altri rischi.

1 Rischi finanziari

Nel corso dell'esercizio sono state monitorate le variabili di maggior impatto sui portafogli finanziari. Pertanto, nell'ambito della gestione dei rischi, sono stati valutati, sia in termini qualitativi che quantitativi, da un lato gli impatti dei fattori di rischio finanziari sugli investimenti della Compagnia e sulla solvibilità patrimoniale, dall'altro di definire una strategia di gestione degli investimenti, in linea con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati, al fine di migliorarne la redditività. La gestione finanziaria si avvale del contributo di primarie società di gestione del risparmio che operano anche attraverso mandati di gestione (Goldman Sachs Asset Management, BNP Paribas Asset Management).

I fattori di rischio più rilevanti per il "portafoglio di classe C", data la natura degli investimenti, sono il rischio di tasso, di credito, di disallineamento tra il portafoglio di attività e passività, di concentrazione e il rischio di liquidità.

La Compagnia, in ottica di diversificazione del portafoglio e di maggiore stabilità dei rendimenti futuri, nel rispetto dei regolamenti delle gestioni separate, ha incrementato la porzione di investimenti alternativi, che corrispondono principalmente a fondi di investimento alternativi di debito, ed ha stipulato contratti derivati forward (long e short) su titoli obbligazionari governativi area euro.

Relativamente agli investimenti del “portafoglio di classe D”, la Compagnia è indirettamente esposta a un rischio di mercato trasmesso dai mezzi degli assicurati, dal momento che le commissioni di gestione sono prelevate in proporzione al valore di mercato dei fondi della clientela, anziché in proporzione al loro investimento iniziale. Questo è un rischio accettato del modello di business del Gruppo, che risponde alla finalità di fornire prodotti assicurativi che permettano di sfruttare un più ampio spettro di possibilità di investimento e di redditività.

La Compagnia mantiene un continuo presidio dei rischi finanziari al fine di mettere in atto eventuali manovre correttive e di gestire gli effetti dei movimenti avversi del mercato che potrebbero determinare un deprezzamento del valore degli investimenti, influenzare il comportamento degli assicurati e incrementare il costo delle garanzie di rendimento incorporate nel portafoglio delle passività. Attraverso un’analisi integrata dell’attivo e del passivo per singola Gestione Separata, si valuta la sostenibilità dei minimi garantiti rispetto allo scenario macroeconomico prospettico e si analizza il matching tra gli attivi ed i passivi, in termini sia di flussi di cassa netti che di duration. Sono stati effettuati mirati interventi di ottimizzazione dell’attivo e dei rendimenti sia in ottica ALM, che al fine di una riduzione prospettica del requisito patrimoniale in ambito Solvency II a livello di Gruppo.

La Compagnia, come anche richiesto dal Regolamento IVASS nr. 24/2016, ha organizzato e redatto la Delibera Quadro sugli Investimenti finanziari volta a misurare e contenere l’esposizione al rischio di mercato dei portafogli. Inoltre, ha istituito un Comitato investimenti di natura manageriale (Management Investment Committee), che si riunisce con cadenza mensile e cui sono invitati a partecipare le funzioni aziendali di business e di controllo. Tale Comitato opera a supporto del Board Group Investment Committee, avente cadenza almeno trimestrale e cui partecipano il Chief Risk Officer e il Responsabile della Funzione di Risk Management, con l’obiettivo di monitorare i risultati conseguiti e verificare l’adeguatezza delle strategie e delle tattiche gestionali adottate in relazione alla continua evoluzione dei mercati.

Per una corretta gestione dell’esposizione della Compagnia nei confronti dei mercati finanziari, il management adotta le opportune strategie elaborate nell’ottica di delineare la combinazione rischio/rendimento più coerente con gli obiettivi della Compagnia.

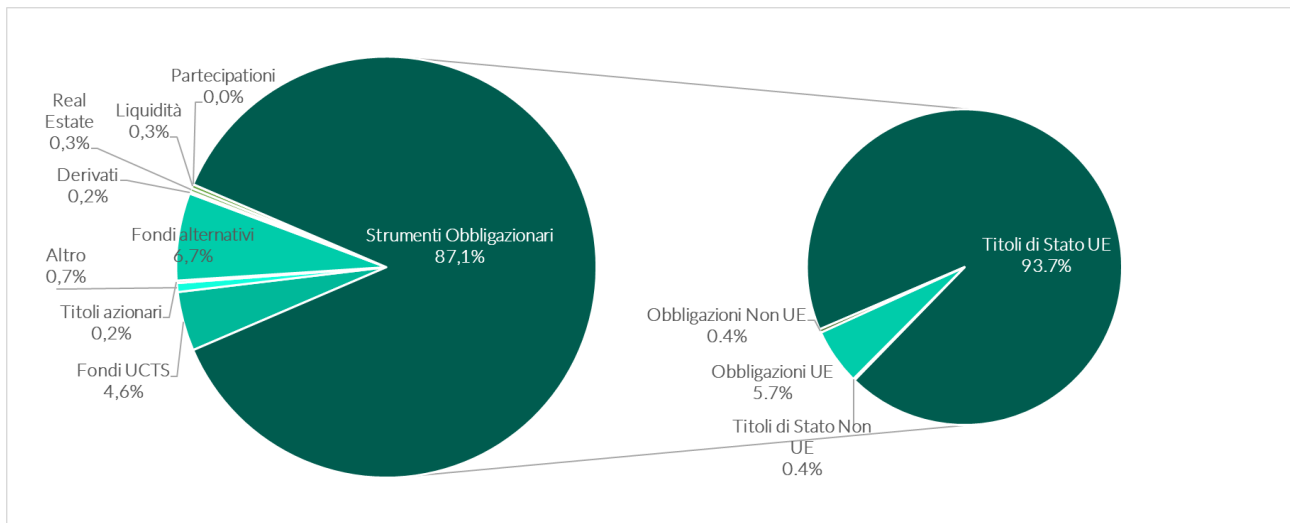
Il *rischio di tasso di interesse* è gestito attraverso una politica di ottimizzazione delle performance degli investimenti ed un costante monitoraggio del matching tra attività e passività distinto per gestione separata.

La Compagnia gestisce il *rischio di concentrazione* attraverso la definizione di limiti specifici per asset class, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della Delibera Quadro sugli Investimenti.

La Funzione Risk Management monitora periodicamente il rispetto di suddetti limiti.

Il portafoglio di “Classe C” della Compagnia che al 31 Dicembre 2021 ammonta a Euro 11.768 milioni, è principalmente composto da strumenti obbligazionari (circa 87%), fondi UCITS (Undertakings for the collective investment in transferable securities) (circa 5%) e da fondi alternativi (circa il 7%).

Il portafoglio obbligazionario include principalmente i titoli emessi nella zona Euro ed è composto da titoli di Stato (circa il 94%), obbligazioni garantite e obbligazioni corporate (circa il 6%).



Il *rischio di Mercato* è valutato mediante Standard Formula. Considerando la composizione del portafoglio della Compagnia, i risultati delle valutazioni riportano un'esposizione consistente principalmente verso il rischio di spread. In aggiunta ai rischi definiti secondo standard formula, la compagnia valuta gli elementi associati alla volatilità degli strumenti compresi nei fondi propri ammissibili. In particolare, nel corso del 2021 è stato attuato un piano di intervento volto a mitigare l'esposizione alle principali fonti di volatilità presenti in portafoglio, vale a dire i titoli di stato italiani. La ricerca di una minore volatilità dei fondi propri sconta tuttavia una minor capacità di generare redditi per gli investimenti della compagnia. In un contesto di tassi di interesse negativi, la compagnia ha pertanto ampliato la propria posizione su strumenti alternativi, caratterizzati da un maggior rendimento, al fine di meglio soddisfare i tassi di rendimento minimo garantiti presenti nelle gestioni separate.

Il *rischio di liquidità* si presenta quando la Compagnia, per fronteggiare le esigenze di liquidità proprie delle Gestioni Separate, non ha fondi disponibili e non può liquidare prontamente l'investimento in titoli senza subire significative perdite di valore. La Compagnia svolge costantemente un'attenta analisi dei propri flussi di cassa e si è dotata di specifici limiti di investimento al fine di mitigare questo rischio limitando l'esposizione in prodotti illiquidi e strutturati. Periodicamente vengono eseguite le attività di monitoraggio a breve, medio e lungo termine previste dalla "Politica di gestione del rischio di liquidità" definita nell'ambito della Delibera Quadro sugli investimenti (ex Reg. IVASS nr. 24/2016): la Funzione di Risk Management è, in particolare, incaricata del monitoraggio di medio termine (12 mesi) e verifica che il valore del Liquidity Coverage Ratio (LCR), ottenuto come rapporto tra flussi in entrata e flussi in uscita, non sia inferiore alle soglie di appetito e di tolleranza definite nel Risk Appetite Framework.

2 Rischi tecnici Vita

Il portafoglio della Compagnia è rappresentato da un mix equilibrato di prodotti con coperture a prevalente contenuto di risparmio, da prodotti unit linked senza garanzie e prodotti con coperture di puro rischio per una parte residuale.

In relazione alla natura del business e alla composizione del portafoglio, emerge che i principali rischi di sottoscrizione ai quali la Compagnia è esposta sono i seguenti:

- il rischio di estinzione anticipata (lapse risk), determinato da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate dovute a riscatti parziali, riscatti totali, riduzioni (cessazioni nel pagamento dei premi) e altre cause;

- il rischio spese (expense risk), legato alla possibilità che il reddito generato dal business possa non coprire la totalità dei relativi costi sostenuti;
- il rischio biometrico, con particolare riferimento ai rischi di mortalità, invalidità e morbilità, rischio che è anche mitigato attraverso la riassicurazione.

Il rischio di longevità (longevity risk) risulta trascurabile in virtù della relativa incidenza dei contratti di rendita sul complesso del portafoglio del gruppo. Non sono previsti nei prodotti in portafoglio coefficienti di opzione garantiti.

Per i rischi associati alle polizze rivalutabili con garanzie di rendimento minimo, oltre ad integrare in tariffa adeguati criteri che tengono conto sia della situazione dei mercati finanziari, sia dei vincoli normativi esistenti, viene misurata nel tempo la tenuta degli investimenti finanziari corrispondenti grazie all'utilizzo di tecniche di ALM.

Per quel che riguarda i rischi assicurativi puramente tecnici la Compagnia presta particolare attenzione ai rischi connessi al lancio di nuovi prodotti ed alla loro valutazione tramite test di profittabilità (profit testing) per verificare la sostenibilità delle coperture offerte, la rischiosità e la marginalità generata per la Compagnia. La tariffazione è basata su analisi di tipo statistico attuariali, anche prospettiche, per assicurare un'adeguata assunzione dei rischi nella definizione del premio e dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti. Vi è inoltre un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili, un calcolo del requisito di capitale tramite l'approccio "standard formula" di Solvency II ed una valutazione attenta all'esposizione al rischio assicurativo, nei limiti della tolleranza al rischio, in termini di quantità e tipologia della nuova produzione, durante la fase di pianificazione annuale.

Per quanto riguarda il rischio demografico (mortality risk) relativo ai contratti assicurativi caso morte (siano essi temporanee o vite intere), le tavole di mortalità utilizzate nella tariffazione sono prudenziali e l'esposizione al rischio è monitorata tramite un confronto tra mortalità effettiva e mortalità teorica desunta dalle tavole stesse.

Tra gli elementi di mitigazione del rischio, soprattutto per il rischio mortalità, risulta significativa la riassicurazione.

Le politiche adottate nella gestione dei rischi connessi ai contratti assicurativi vita impongono l'applicazione, nella fase di acquisizione dei contratti, di opportune norme prudenziali volte a realizzare un'attenta selezione dei rischi.

Relativamente ai contratti che prevedono la corresponsione di un capitale in caso di morte, la politica assuntiva prevede l'acquisizione di idonea documentazione sanitaria, tanto più dettagliata quanto più sono elevati il capitale da assicurare e l'età dell'assicurato. L'analisi e la valutazione della documentazione ricevuta determinano poi la decisione di richiedere ulteriore documentazione, di assumere o rifiutare il rischio o di applicare adeguati sovrappremi (sanitari, legati a determinate professioni e/o attività sportive).

Il rischio è valutato attraverso la Standard Formula; l'esposizione al rischio di sottoscrizione della Compagnia risulta per la maggior parte dovuta ai rischi di estinzione anticipata e di spese.

La tabella di seguito mostra la concentrazione dei premi lordi diretti per linea di business.

Premi lordi diretti per linea di business (dati in migliaia di Euro)

(valori in migliaia)

Classificazione IAS	Premi Prima Annualità	Premi Annualità Successiva	Totale
Complementari	25	2.974	2.998
Indirect Business	-	4.015	4.015
Insurance	11.870	138.701	150.571
Investment_DPF	826.908	39.279	866.187
Investment	642.632	8.218	650.850
Totale Complessivo	1.481.434	193.187	1.674.621

La tabella di seguito evidenzia la concentrazione delle riserve tecniche del lavoro lordo diretto del segmento vita per livello di garanzia offerta.

Riserve assicurative del segmento vita per garanzia di rendimento

(in milioni di Euro)	Lavoro Diretto Dicembre 2021
Riserve con garanzia di tasso di interesse	9.890,0
da >= 0% a <=1%	6.580,5
da >1% a <=2%	2.144,0
da >2% a <=3%	539,6
da >3% a <=4%	626,0
Oltre a 4%	-
Riserve Temporanee Caso Morte	57,5
Riserve agganciate ad attivi specifici	26,4
Riserve unit linked	758,5
Altre riserve Tecniche	295,7
Shadow	924,1
VIF	78,7
Totale	12.030,9

3 Rischi di inadempimento delle controparti

Il rischio d'insolvenza delle controparti (o "rischio di credito" o "rischio di default") riflette le possibili perdite dovute ad inadempienze inattese o al deterioramento del merito creditizio di controparti e creditori della Compagnia nei successivi 12 mesi. Il rischio credito distingue almeno tre tipologie di esposizioni soggette a default, le seguenti:

- il default degli Istituti Bancari con i quali si intrattengono rapporti di conto corrente;
- il default delle compagnie riassicuratrici;
- il default delle altre controparti, tra cui anche emittenti di contratti di attenuazione del rischio, compresi società veicolo, cartolarizzazioni assicurative e derivati.

La Compagnia monitora periodicamente l'esposizione a tale rischio ed ha in essere alcune strategie di gestione come la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di specifici limiti per il rischio di insolvenza di intermediari finanziari e criteri di qualità, commitment e solvibilità relativamente al rischio di insolvenza dei riassicuratori. I riassicuratori con cui la Compagnia opera devono, in linea generale, soddisfare criteri di qualità, impegno e solvibilità; la politica di riassicurazione è in generale orientata a una prudente copertura delle esposizioni per evitare concentrazioni indesiderate di rischio.

Il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari (esposizioni bancarie) è monitorato e controllato mensilmente nell'ambito del monitoraggio degli investimenti.

4 Altri rischi

Il sistema di Risk Management della Compagnia, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS nr. 38/2018 e dalla Direttiva Solvency II, prevede l'identificazione, la valutazione e la trattazione di tutti gli altri rischi che, pur non ascrivibili alle categorie sopra esposte, sono reputati potenzialmente pregiudizievoli per il raggiungimento degli obiettivi della Compagnia.

Vi è dunque l'analisi delle tipologie di rischio non rientranti nelle classificazioni illustrate sopra tra cui il rischio operativo, il rischio di conformità alle leggi, il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Per questi rischi, la cui valutazione è per lo più di natura qualitativa, la Compagnia ha strutturato un sistema di gestione che si ritiene idoneo a contenerli ad un livello di accettabilità.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. La gestione del rischio è essenzialmente delegata ai responsabili delle linee di business che sono chiamati a identificare e a realizzare azioni di mitigazione.

In relazione ai sistemi informatici, i requisiti di sicurezza, accesso, continuità e performance sono garantiti ed integrati con il sistema del Disaster Recovery Plan, dislocato territorialmente lontano dalla sede della direzione generale. La Compagnia dispone di un Disaster Recovery Plan che rappresenta un piano strategico specifico finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche; tale piano definisce l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi a fronte di eventi catastrofici.

Per quanto attiene la misurazione del rischio operativo e la definizione del relativo assorbimento di capitale, la Compagnia ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della standard formula (nell'impianto Solvency II). In aggiunta a tali valutazioni, la Compagnia ha adottato un approccio di *Risk & Control Self Assessment (RCSA)*, al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi. In particolare, con cadenza annuale, le funzioni all'interno della prima linea, supportate dalla Funzione Risk Management, sono chiamate ad individuare i principali eventi di rischio a cui la Compagnia potrebbe essere esposta, a valutare gli stessi in termini di probabilità di accadimento dell'evento e in termini di impatto economico nonché ad individuare adeguate azioni di mitigazione nel caso in cui il livello di rischio assunto sia considerato non accettabile. Dalle valutazioni condotte nell'esercizio 2021 è emerso che le principali fonti di rischio operativo per la Compagnia che permangono sono riconducibili a tematiche di qualità dei dati nei sistemi di portafoglio in uso, a possibili disfunzioni dei sistemi informativi derivanti dalle iniziative di integrazione in corso, a possibili violazioni della riservatezza dei dati associate ad attacchi cyber e, infine, a disfunzioni nel ciclo di investimento per polizze *unit linked*.

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni, quali ad esempio il mercato assicurativo, i competitor e la clientela, o da fattori interni, quali la strategia di business ed il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. L'Alta Direzione, con il supporto della Funzione di Risk Management e delle altre funzioni interessate, si occupa di identificare e valutare i rischi e di definire le azioni e le risorse necessarie per la loro gestione. La continua applicazione di misure garantisce il conseguimento degli obiettivi di business e obiettivi strategici, nonché una valutazione continua dell'efficacia delle misure stesse.

Il rischio reputazionale è definito come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita. Il rischio è gestito e monitorato anche attraverso il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, con conseguente

possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o subire perdite conseguenti a danni reputazionali.

Operazioni con Parti Correlate

1. Ambito normativo di riferimento

“Parti correlate” della società sono i soggetti definiti tali dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Nella redazione della presente sezione della nota integrativa si fa riferimento alle disposizioni civilistiche applicabili, al principio IAS 24 e alle disposizioni applicabili contenute nel Regolamento IVASS nr. 30 del 26 ottobre 2016. A seguito dell’emanazione di questo, l’operatività infragruppo è definita dalla “Politica per la gestione delle operazioni infragruppo”, mentre le operazioni con parti correlate sono regolate dalla “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”.

Entrambi i documenti sono stati presentati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2021 e sono sottoposti a revisione almeno annuale.

2. Gestione delle operazioni con parti correlate

Secondo le modalità e tempistiche indicate nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”, la funzione preposta fornisce all’Amministratore Delegato, al Comitato Audit, Internal Control e Risk, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all’Organismo di Vigilanza, adeguata informativa riguardo alle operazioni con parti correlate riscontrate.

In particolare, nel caso di operazioni con parti correlate poste in essere da uno dei soggetti così come definiti nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate” deve essere inviata tempestiva comunicazione (c.d. Nota sull’operazione) alla funzione preposta contenente le seguenti informazioni: a) le caratteristiche dell’operazione; b) se l’operazione viene istruita direttamente dalla Società o per tramite di una società controllata; c) l’indicazione della controparte effettiva/eventuale e se si tratta di Parte Correlata; d) la classificazione dell’operazione in base alle categorie previste nella Politica e le motivazioni sottostanti alla classificazione (es. se operazione di maggiore/minore rilevanza); e) gli eventuali elementi che consentono di ricondurre l’operazione ad una Delibera Quadro; f) l’indicazione del controvalore dell’operazione e le tempistiche di massima di avvio della stessa; per le operazioni di non esiguo importo la Nota sull’operazione deve inoltre contemplare g) gli elementi oggettivi di riscontro riguardo al fatto che l’operazione sia conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; h) le motivazioni sottostanti alla classificazione dell’operazione.

La funzione preposta, a fronte dell’informativa ricevuta, effettua verifiche con riferimento alla classificazione dell’operazione ed alla completezza della documentazione ricevuta. Supporta inoltre la funzione aziendale coinvolta nelle attività di monitoraggio preventivo all’approvazione delle operazioni ed avvia l’iter approvativo previsto per le operazioni significative e molto significative, dandone comunicazione all’amministratore Delegato e/o al Presidente del Comitato Audit, Internal Control & Risk i quali, ricevuta tale comunicazione, provvedono alla convocazione del Comitato ai fini del rilascio del parere non vincolante.

Le operazioni con parti correlate compiute dalla Società devono essere censite in un’apposita lista, le cui modalità di gestione e tenuta sono definite nella Politica.

2.1. Operazioni con parti correlate da sottoporre all'esame e approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione

Sono sottoposte all'esame e all'approvazione preventiva del Comitato Audit, Internal Control & Risk e del Consiglio di Amministrazione della Società le operazioni di maggior rilevanza con un valore, considerato per ogni singola operazione, pari o superiore ad Euro 5,0 milioni.

In particolare, il Comitato, ricevuta la documentazione e le informazioni, esamina l'operazione e rilascia al Consiglio di Amministrazione un parere motivato sull'interesse della Società (e della società controllata per le operazioni svolte per suo tramite) al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato abbia espresso motivato parere non favorevole al compimento dell'operazione il Consiglio di Amministrazione potrà: i) approvare l'operazione nel rispetto delle condizioni apposte dal Comitato; ii) approvare l'Operazione (nonostante il parere contrario del Comitato) motivando la decisione con argomentazioni precise e circostanziate, atte a giustificare l'opportunità oggettiva per l'impresa di procedere alla conclusione dell'operazione supportata, se del caso, anche dal parere di professionisti esterni; iii) non approvare l'operazione. In ogni caso, l'eventuale delibera di approvazione dell'operazione deve dare atto della corretta applicazione della Politica e recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per le operazioni di minore rilevanza la documentazione è trasmessa all'Amministratore Delegato, il quale esamina l'operazione e provvede ad autorizzarla, laddove ciò dovesse rientrare tra i poteri ad esso conferiti o, nei casi in cui l'operazione non rientrasse tra i poteri, ovvero nel caso in cui quest'ultimo ne valutasse l'opportunità, viene rilasciato al Comitato un parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, affinché il medesimo Comitato possa rimettere la relativa valutazione e decisione all'organo deliberante. In ogni caso le delibere di approvazione dell'operazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di approvazione dell'Amministratore Delegato, la decisione viene tracciata in apposita reportistica.

3. Operazioni con parti correlate condotte nel corso dell'anno

Ai sensi delle disposizioni applicabili in materia, si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 non sono state identificate operazioni tra parti correlate di carattere rilevante.

Si rimanda alla relazione sulla Gestione degli Amministratori per l'individuazione dei rapporti infragruppo intrattenuti con le parti correlate nell'esercizio di riferimento.

5.E Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate. Al fine di agevolare la lettura, e migliorarne la comparabilità con l'esercizio precedente, laddove necessario sono state inserite in tabella anche le informazioni relative alla ex controllata Pramerica Life S.p.A. (P) unitamente a quelle di Eurovita S.p.A. (E).

Attivo

1 Attività immateriali

Nella seguente tabella viene illustrata la movimentazione della suddetta voce nel corso del periodo in chiusura:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Incr.	Decr.	Valore al 31/12/2021
Avviamento	22.050	-	-	-	22.050
Totale Avviamenti	22.050	-	-	-	22.050
VIF OMWI - PRAMERICA	126.985	-	55.705	-	182.690
Software	6.811	-	-	-	6.811
Altri cespiti immateriali	2.386	-	-	-	2.386
Totale Altri attivi immateriali	136.182	-	55.705	-	191.887
Totale attivi immateriali	158.232	-	55.705	-	213.937

Valori espressi in migliaia di Euro

	Amm.to Cum. 31/12/2020 (E)	Amm.to Cum. 31/12/2020 (P)	Incr.	Decr.	Amm.to Cum. 31/12/2021	Val. di Bilancio 31/12/2021
Avviamento	-	-	-	-	-	22.050
Totale Avviamenti	-	-	-	-	-	22.050
VIF OMWI - PRAMERICA	68.538	-	13.050	-	81.588	101.103
Software	6.573	-	197	-	6.770	41
Altri cespiti immateriali	2.089	-	226	-	2.315	71
Totale Altri attivi immateriali	77.200	-	13.474	-	90.673	101.214
Totale attivi immateriali	77.200	-	13.474	-	90.673	123.264

1.1 Avviamento

La voce, pari a Euro 22.050 mila, è costituita dall'avviamento generatosi in seguito all'operazione di fusione per incorporazione di ex Old Mutual Wealth Italy S.p.A in Eurovita S.p.A. L'eccedenza del costo di acquisizione della partecipazione di Old Mutual Wealth Italy, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (fair value) netto delle attività e passività, è stata contabilizzata in detta voce e rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

La società ha provveduto ad effettuare un test di impairment su tale attivo a vita utile indefinita che ha confermato la tenuta del valore di bilancio. Non si è proceduto, quindi, ad effettuare alcuna svalutazione.

Tale valutazione, inoltre, è risultata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2021. Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2021 si fa presente che nonostante quanto descritto nel relativo paragrafo con riferimento ai possibili effetti derivanti dal Covid-19 e dalla guerra in Ucraina, le analisi di *sensitivities* effettuate, l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2022 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi tali da poter influenzare la valutazione effettuata.

1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a Euro 101.214 mila è costituita dal valore del portafoglio Vita di ex Old Mutual Wealth Italy S.p.A acquisito nel corso del 2017 (VIF) per Euro 48.956 ed portafoglio Vita di ex Pramerica Life S.p.A acquisito nel corso del 2019 (VIF) per Euro 52.146, oltre ai costi sostenuti per l'acquisto di software e altri attivi immateriali per Euro 112 mila.

Come precedentemente riportato nella sezione relativa ai Principi contabili e criteri di redazione, il valore dei contratti acquistati (VIF) è stato determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere, al netto degli eventuali effetti derivanti dalla riassicurazione. Il VIF è stato ammortizzato sulla base dello smontamento delle riserve tecniche alle quali si riferisce.

Gli ammortamenti degli altri attivi immateriali sono calcolati sulla base all'aliquota del 20% ritenuta rappresentativa della vita utile.

Il dettaglio è fornito con apposito allegato.

2 Attività materiali

2.1 Altre Attività Materiali

Il prospetto dei movimenti delle altre attività materiali è il seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Incr.	Decr.	Valore al 31/12/2021
Immobile	21.116	0	0	0	21.116
Autovetture	377	47	0	22	401
Mobili e arredi	1.314	10	0	0	1.324
Macchine elettroniche	498	578	0	0	1.076
Impianti e attrezzature	632	74	0	0	706
Totale attivi materiali	23.937	709	0	22	24.624

Valori espressi in migliaia di Euro

	Amm.to Cum. 31/12/2020 (E)	Amm.to Cum. 31/12/2020 (P)	Incr.	Decr.	Amm.to Cum. 31/12/2021	Val. di Bilancio 31/12/2021
Immobile	2.480	0	1.289	0	3.769	17.347
Autovetture	161	0	59	0	220	181
Mobili e arredi	1.133	7	69	0	1.210	115
Macchine elettroniche	475	380	115	0	970	106
Impianti e attrezzature	585	46	19	0	650	56
Totale attivi materiali	4.835	434	1.550	0	6.819	17.805

La voce accoglie la valorizzazione del "Right of use" derivante dai contratti di locazione passiva degli immobili che ospitano le sedi e gli uffici della società e dal noleggio delle autovetture assegnate al management aziendale, secondo quanto previsto dal nuovo Principio Contabile IFRS 16 "Leasing".

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle seguenti aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita utile di ciascuna categoria:

- Mobili ed Arredi 12%;
- Macchine Elettroniche 20%;
- Impianti ed Attrezzature 10%.

La voce, derivante dall'applicazione del principio IFRS 16, rappresenta il diritto d'uso dei beni sottostanti i contratti di affitto sottoscritti dalla società per il noleggio dell'immobile della Sede e delle autovetture.

2.2 Attività e passività per diritto d'uso

i. Attività per diritto d'uso

	IMMOBILI	AUTOVETTURE	TOTALE
Saldo al 1° gennaio 2021 (EV)	18.636	216	18.852
Saldo al 1° gennaio 2021 (PL)	0	47	47
Ammortamento dell'esercizio	-1.242	-115	-1.357
Incremento attività per RoU	0	2	2
Eliminazione attività per RoU	0	-15	-15
Saldo al 31 dicembre 2021	17.393	135	17.529

ii. Importi rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio

Valori espressi in migliaia di Euro

	TOTALE 2021
Ammortamenti di attività per RoU	1.357
Interessi passivi sulle passività per leasing	455
Costi relativi a leasing a breve termine o modesto valore	60
Totale impatto economico	1.873

iii. Passività per il diritto d'uso

La tabella seguente illustra le scadenze delle passività del leasing:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31.12.2021	Flussi finanziari contrattualizzati	di cui: entro 1 anno	di cui: tra 1 e 5 anni	di cui: oltre 5 anni
Passività per diritto d'uso	18.133	7.786	1.632	6.154	13.690

3 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, inclusive di lavoro ceduto e retroceduto, risultano pari a Euro 270.608 mila (Euro 358.481 mila nel 2020) con una diminuzione complessiva di Euro 87.872 mila rispetto al 31 Dicembre 2020. Tale riduzione è da attribuirsi prevalentemente al processo di scadenza, in atto da alcuni esercizi, del portafoglio ex ERGO Previdenza oggetto di cessione in riassicurazione.

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Riserva premi	0	0	33	-33
Riserva sinistri	305	0	354	-49
Riserve matematiche	222.774	219.663	159	2.952
Riserve premi ass.ni complementari	543	587	0	-45
Riserva per somme da pagare	46.756	137.445	0	-90.689
Riserve per partecipazioni agli utili	230	239	0	-9
Totale Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	270.608	357.935	546	-87.872

L'andamento delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori riflette l'evoluzione del portafoglio a premi annui ricorrenti e delle polizze temporanee caso morte e complementari del portafoglio ceduto. Le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono state calcolate applicando gli stessi criteri utilizzati per le riserve lorde.

Le riserve premi sulle polizze complementari sono relative alle coperture infortuni e invalidità permanente e sono calcolate applicando il criterio del pro-rata temporis, adottato per le riserve lorde. L'incremento delle riserve per somme da pagare è dovuto alla presenza di maggiori polizze in scadenza rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono coperte per il 81,22% dai depositi connessi ai medesimi riassicuratori.

4 Investimenti

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Partecipazioni in imprese controllate	534	28.842	-28.326	18
Totale Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	534	28.842	-28.326	18

In data 18 dicembre 2019 si è perfezionato l'acquisto della totalità delle azioni di Pramerica Life S.p.A., e della sua controllata Pramerica Marketing S.r.l. (poi rinominata Eurovita Agenzia Marketing S.r.l.) inscrivendo la partecipazione al prezzo d'acquisto. Con la fusione per incorporazione di Pramerica Life S.p.A. in Eurovita S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio, la voce contiene esclusivamente il valore della partecipazione di Eurovita Agenzia Marketing S.r.l. valutata sulla base della frazione di patrimonio netto di spettanza.

4.4 Finanziamenti e crediti

Nella seguente tabella, si dà evidenza della composizione dei Finanziamenti e Crediti, complessivamente pari a Euro 246.677 mila, per tipologia di investimento raffrontata con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio Euro 588.823 mila (Euro 613.102 nel 2020 comprensivo ex Pramerica Life).

Valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2021			31/12/2020 (E)			31/12/2020 (P)		
	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value
Altri finanziamenti e crediti	11.163	11.163	11.163	21.503	21.503	21.503	4.113	4.113	4.113
Titoli di debito	166.321	166.321	183.198	494.622	494.622	555.420	20.166	20.166	22.707
Depositi presso enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi presso cedenti	69.193	69.193	93.042	72.698	72.698	98.211	-	-	-
Totale Finanziamenti e Crediti	246.677	246.677	287.403	588.823	588.823	675.134	24.279	24.279	26.821

In particolare, si segnala che la voce Finanziamenti e crediti comprende:

- prestiti pari ad Euro 11.163 mila, di cui Euro 10.769 mila relativi a prestiti su polizze;
- depositi presso cedenti per complessivi Euro 69.193 mila;
- titoli di debito, comprensivi dei relativi ratei attivi per Euro 166.321 mila.

I titoli di debito sono costituiti da emissioni *private placement* ed obbligazioni non quotate; alla fine dell'esercizio tale categoria presenta una plusvalenza latente netta pari a Euro 16.877 mila.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il dettaglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita classificate per tipologia di investimento è indicato nella tabella seguente raffrontato con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

Valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2021			31/12/2020 (E)			31/12/2020 (P)		
	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.
Titoli di debito	9.296.502	10.074.326	777.823	7.615.889	8.934.789	1.318.900	1.520.984	1.683.528	162.544
di cui quotati	9.256.314	10.035.901	779.586	7.575.701	8.894.819	1.319.119	1.520.984	1.683.528	162.544
Quote OICR	1.383.131	1.359.188	-23.943	1.352.456	1.360.884	8.428	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	21.169	21.801	632	21.327	21.368	41	0	0	0
di cui quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui non quotati	21.169	21.801	632	21.327	21.368	41	0	0	0
Partecipazioni in consociate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Attività fin. Disponibili per la vendita	10.700.802	11.455.315	754.512	8.989.672	10.317.041	1.327.369	1.520.984	1.683.528	162.544

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a Euro 11.455 milioni, rispetto a Euro 10.317 milioni nel 2020 (Euro 12.001 milioni comprensivo del ptf ex Pramerica Life S.p.A..)

La Riserva Patrimoniale (intesa come differenza tra costo ammortizzato e fair value) pari a Euro 754.512 mila al 31 dicembre 2021 (Euro 1.489.913 mila alla chiusura dell'esercizio precedente), risulta in diminuzione a causa dell'effetto negativo del movimento della curva dei tassi di interesse e dell'aumento del livello dello spread dei titoli governativi italiani.

Le "Quote di OICR / ETF", pari a Euro 1.359.188 mila, rappresentano una molteplicità di categorie di investimento che comprendono quote / azioni di tipo monetario (Euro 25.999 mila), obbligazionario investment grade e High Yield (Euro 510.174 mila) ed altre tipologie di fondi chiusi o a finestra di entrata limitata (Euro 823.015 mila); questi ultimi sono diversificati tra Private Equity, Infrastructure Equity, Real Estate Equity, Infrastructure Debt, Real Estate Debt, Loan Debt e Direct Lending suddivisi in 37 strumenti specializzati. La Riserva Patrimoniale di quest'ultima categoria (Euro -23.943 mila) risulta in diminuzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente (Euro 8.428 mila).

La voce Titoli di capitale al fair value (Euro 21.801 mila) costituisce un peso residuale in linea con la politica di limitazione del rischio azionario. Questa caratteristica è stata confermata anche nel corso del 2021 con il portafoglio che continua ad essere costituito da azioni di Istituti di Credito Italiani e di altre Società Finanziarie non quotate legate alla Compagnia da accordi distributivi nonché da 400 azioni di Banca d'Italia per un importo complessivo pari a Euro 10.000 mila.

La Compagnia ha verificato tramite la procedura dell'impairment test il sussistere di eventuali condizioni tali da giustificare definitivamente la rilevazione di perdite durevoli di valore. Al 31 dicembre 2021 sono state registrate svalutazioni di partecipazioni bancarie per Euro 158 mila (Euro 4.084 mila nel 2020) e di quote di FIA per Euro 5.221 mila (Euro 2.462 mila nel 2020) queste ultime legate prevalentemente a comparti Direct Lending (Euro 4.780 mila).

La Compagnia detiene investimenti in fondi di private assets (prevalentemente di private debt) per Euro 823 milioni che rappresentano il 4,4% della voce Investimenti.

Si segnala che, considerando alcune incertezze valutative legate alla difficoltà di alcuni borrower a causa della crisi finanziaria connessa all'emergenza pandemica da Covid-19, la Compagnia ha deciso di ridurre la valorizzazione di detti fondi per circa Euro 38 milioni rispetto al valore desumibile dagli ultimi NAV disponibili. Invero, trattandosi prevalentemente di fondi di investimento alternativi (FIA) chiusi non è possibile richiedere il rimborso delle quote, per cui un'eventuale riduzione dell'esposizione potrebbe avvenire tramite operazioni di dismissione sul mercato secondario. A tal proposito, si segnala che, normalmente, le transazioni sul mercato secondario di quote dei fondi chiusi avvengono a valori più bassi rispetto agli ultimi NAV disponibili.

Tale nuova valorizzazione verrà riconsiderata a seguito della ricezione degli Audited Financial Statement dei fondi medesimi in cui la Compagnia ha investito.

Infine, si precisa che alla data del 31 dicembre 2021, l'ammontare del capitale impegnato dalla Compagnia per tali investimenti (cd. commitment) e non ancora effettivamente investito ammonta a circa Euro 185 milioni.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Le Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico per tipologia di investimento sono dettagliate nella tabella sottostante in cui si raffrontano i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

Valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2021		31/12/2020	
	Costo ammort.	Valore bilancio	Costo ammort.	Valore bilancio
Derivati di copertura	19.166	19.166	42.187	42.187
Derivati non di copertura	7.320	7.320	8.073	8.073
Titoli di debito	3.076	3.076	7.947	7.947
<i>di cui quotati</i>	2.974	2.974	2.935	2.935
<i>di cui non quotati</i>	102	102	5.012	5.012
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	-
<i>di cui quotati</i>	-	-	-	-
Attività possedute per essere negoziate	29.562	29.562	58.207	58.207
Titoli di debito	69.316	69.316	81.946	81.946
<i>di cui quotati</i>	69.316	69.316	81.946	81.946
<i>di cui non quotati</i>	-	-	-	-
Quote OICR	6.933.093	6.933.093	6.634.940	6.634.940
Titoli di capitale al fair value	27.625	27.625	9.629	9.629
<i>di cui quotati</i>	27.625	27.625	9.629	9.629
<i>di cui non quotati</i>	-	-	-	-
Altri investimenti finanziari	17.348	17.348	19.013	19.013
Attività designate a fair value	7.047.382	7.047.382	6.745.528	6.745.528
Totale Attività fin. A fair value rilevato a conto economico	7.076.944	7.076.944	6.803.735	6.803.735

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico ammontano complessivamente a Euro 7.076.944 mila, rispetto a Euro 6.803.735 mila nel 2020.

Tra gli investimenti posseduti per essere negoziati, alla voce Titoli di debito sono presenti obbligazioni strutturate per cui si è deciso di non procedere allo scorporo contabile dei derivati impliciti (Euro 3.076 mila) oltre a componenti derivate (Euro 7.320 mila) scorporate dai prodotti strutturati classificati alla voce Finanziamenti e Crediti. La voce Derivati di copertura è riferibile alle posizioni positive dei forward di copertura sottoscritti nel corso del 2017 e del 2021 (Euro 19.166 mila), in miglioramento per complessivi Euro 34.988 mila rispetto all'esercizio precedente se considerati al netto della voce presente tra le Passività Finanziarie per i contratti con valore negativo; la relativa variazione del fair value è stata imputata a patrimonio netto nella voce Riserva operazioni di copertura flussi finanziari attesi. Nel corso del 2021 sono scaduti 9 contratti forward che hanno portato alla relativa movimentazione delle obbligazioni sottostanti classificate nella voce Attività disponibili per la vendita.

Sempre nel 2021 sono stati inoltre accesi 51 nuovi contratti forward di vendita a termine di titoli governativi italiani e di acquisto di titoli governativi dei paesi core dell'area Euro.

Tra le Attività Finanziarie Designate a Fair value rientrano gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio (composti da 80 fondi interni Unit Linked suddivisi in 159 classi e da 1.711 fondi esterni Unit Linked), che ammontano al 31 dicembre 2021 ad Euro 7.048,8 milioni (Euro 6.745,5 milioni nel 2020).

Si fornisce a seguire una riclassificazione del portafoglio obbligazionario complessivo per rischio emittente senza considerare la quota relativa alle "Attività designate a Fair Value":

Valori espressi in migliaia di Euro

	Suddivisione titoli di debito per rischio emittente				
	Valore Nominale	Costo ammortizzato	Valore bilancio	Riserva Patrimoniale	Fair Value
STATO ITALIA	2.802.583	3.247.297	3.661.034	413.738	3.661.034
STATO SPAGNA	972.671	1.097.895	1.189.275	91.380	1.189.275
STATO PORTOGALLO	955.060	1.057.304	1.158.717	101.413	1.158.717
STATO FRANCIA	641.753	609.006	652.923	43.917	652.923
STATO BELGIO	413.872	435.543	465.986	30.443	465.986
STATO IRLANDA	267.825	269.731	277.378	7.647	277.378
REGION WALLONE BELGIUM	179.800	184.182	181.270	-2.912	181.270
COMMUNITY OF MADRID	128.247	144.074	150.121	6.047	150.121
AUTONOMOUS REGION OF THE AZORES	147.200	148.268	149.115	847	149.115
EUROPEAN UNION	132.281	138.760	139.512	752	139.512
LAND NORDRHEINWESTFALEN	115.825	135.821	126.494	-9.327	126.494
JUNTA DE CASTILLA Y LEON	114.700	118.987	126.220	7.233	126.220
STATO AUSTRIA	135.665	112.550	113.612	1.063	113.612
STATO SLOVACCHIA	95.740	99.099	107.354	8.255	107.354
NRW BANK	91.850	97.790	95.602	-2.188	101.996
STATO SLOVENIA	83.645	86.188	89.731	3.543	89.731
AGENCE FRANCE LOCALE	87.200	86.367	86.501	135	86.501
STATO FINLANDIA	86.165	69.711	79.152	9.441	79.152
AUTONOMOUS COMMUNITY OF CATALUNYA	49.650	61.095	69.783	8.689	69.783
THE FLEMISH COMMUNITY	62.000	61.555	62.448	894	62.448
ALTRI EMITTENTI =< 60 Mln Euro	1.179.078	1.204.679	1.261.493	56.814	1.271.976
Totale	8.742.809	9.465.900	10.243.723	777.823	10.260.599

5 Crediti diversi

5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Il dettaglio è il seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Crediti verso assicurati per premi arretrati	24.165	25.567	2.759 -	4.161
Crediti verso intermediari di assicurazione	1.387	1.944	95 -	653
Totale Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	25.552	27.511	2.854 -	4.814

I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano a Euro 25.552 mila, rispetto a Euro 30.535 mila nel 2020. La riduzione è principalmente imputabile al miglioramento dei processi legati alle operazioni di incasso ed alla pulizia di portafoglio effettuata nel corso dell'esercizio.

Inoltre, si segnala che un significativo importo dei crediti per premi arretrati relativi a premi di competenza 2021 è stato incassato nei primi mesi del 2022, mentre è stata interamente svalutata la quota parte di crediti di generazioni precedenti non coperti dalla riserva matematica.

Il saldo dei crediti verso agenti derivanti da operazioni di assicurazione diretta tiene conto del fondo svalutazione crediti di Euro 2.142 mila; per completezza di informativa viene presentata la seguente tabella analitica che evidenzia l'ammontare del fondi svalutazione crediti relativamente ai crediti assicurativi:

Valori espressi in migliaia di Euro

Fondo Svalutazione Crediti	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Crediti verso assicurati per premi arretrati	1.442	1.883	216	-658
Crediti verso intermediari di assicurazione	2.142	2.293	0	-151
Totale Fondi svalutazione crediti	3.584	4.177	216	-809

Come esposto in precedenza, il miglioramento dei processi legati alle operazioni di incasso e la pulizia di portafoglio effettuata nel corso dell'esercizio ha portato ad un conseguente rilascio del relativo fondo svalutazione crediti per premi in arretrato.

Inoltre si segnala che l'arretrato di anzianità superiore a dodici mesi è stato svalutato esclusivamente per la quota parte di crediti non presenti a riserva.

5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Crediti verso compagnie di riassicurazione	32.786	3.365	54	29.367
Crediti verso intermediari di riassicurazione	246	246	0	0
Totale Crediti derivanti da operazioni di rias	33.031	3.610	54	29.367

I crediti derivanti da operazioni di riassicurazione sono passati da Euro 3.664 mila al 31 dicembre 2020 ad Euro 33.031 mila al 31 dicembre 2021. L'incremento è imputabile alla temporanea sospensione della regolazione degli estratti conto dell'esercizio 2020 che presentavano complessivamente una posizione fortemente debitoria per la Compagnia che si sarebbe naturalmente ridotta nel corso del 2021 per il recupero delle somme pagate a carico dei principali trattati. Le regolazioni di generazione 2021 che hanno compensato la posizione debitoria del 2020 hanno trovato riscontro nei flussi di cassa nelle prime settimane del 2022.

5.3 Altri crediti

Gli "Altri crediti" ammontano a Euro 62.289 mila, rispetto a Euro 70.565 mila nel 2020.

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Crediti verso l'erario	24.360	23.904	80	375
Crediti verso operatori finanziari	9.874	8.591	0	1.282
Altri crediti	28.055	37.142	847	-9.933
Totale Altri crediti	62.289	69.638	927	-8.276

Nella seguente tabella viene data evidenza del dettaglio dei crediti verso l'erario al 31 dicembre 2021:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)
Crediti per anticipo imposta di bollo	16.222	9.496	- 2
Crediti d'imposta per istanze di rimborso	2.582	8.790	-
Interessi su crediti d'imposta chiesti a rimborso	1.787	1.963	-
Crediti fiscali chiesti a rimborso	1.312	1.853	-
Ritenute d'acconto	513	9	-
Crediti per imposte su assicurazioni	1.862	1.739	-
Altri crediti verso erario	82	55	83
Totale Crediti verso erario	24.360	23.904	81

I crediti verso operatori finanziari sono costituiti dalla retrocessione da parte degli Asset Managers, di parte delle commissioni di gestione gravanti sul portafoglio di classe D investito in Fondi Esterni. La regolazione di queste partite finanziarie avviene di norma entro la fine del trimestre successivo a quello di riferimento.

Il decremento della voce “Altri crediti” è imputabile per Euro 8.823 mila alle operazioni di cash pooling messo in atto nel corso dell’esercizio con la Controllante per efficientare la gestione della liquidità, e per Euro 253 mila a minori crediti per rifatturazione costi tra le imprese del gruppo.

6 Altri elementi dell’attivo

6.2 Costi di acquisizione differiti

I Costi di acquisizione differiti su contratti assicurativi ammontano a Euro 22.678 mila, rispetto a Euro 49.828 mila nel 2020.

Il dettaglio è il seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Smontamento per mancati rinnovi	Smontamento per amm.to rata	New Business	Valore al 31/12/2021
Lavoro diretto	37.187	12.641	5.284	21.888	22	22.678
Lavoro indiretto	-	-	-	-	-	-
Totale Costi di acquisizione differiti	37.187	12.641	5.284	21.888	22	22.678

Le provvigioni da ammortizzare si riferiscono all’ammortamento delle provvigioni precontate sui prodotti a premi annui commercializzati a partire dal 2007 e non ceduti in riassicurazione. Come si evince dal dettaglio sopra riportato, al netto del contributo della ex controllata Pramerica Life S.p.A., la variazione dell’anno è principalmente imputabile all’ammortamento delle generazioni degli anni precedenti.

6.3 Attività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Per l’anno 2021 le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta nel passivo per Euro 41.175 mila. Anche lo scorso esercizio il saldo netto era negativo e la voce era iscritta nel passivo per Euro 36.402 mila (Euro 42.419 mila comprensivo ex Pramerica Life).

6.4 Attività fiscali correnti

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Crediti acconto IRES	1.441	0	800	642
Crediti acconto IRAP	5.202	3.973	246	983
Crediti d’imposta su riserve matematiche	276.278	266.264	26.030	-16.017
Totale Attività fiscali correnti	282.921	270.237	27.075	-14.392

La voce è costituita prevalentemente dal credito d’imposta per il prelievo sulle riserve matematiche previsto dal Decreto Legge 24/9/2002 nr.209 convertito in Legge 22/11/2002 nr. 265 per Euro 276.278 mila.

6.5 Altre attività

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Provv. da ammortizzare su contratti invest.	40.945	44.688	0	-3.743
Ratei attivi	6.123	5.769	414	-60
Risconti attivi	1.440	1.508	0	-68
Altre attività	24.298	55.199	-0	-30.901
Totale Altre attività	72.806	107.164	414	-34.772

La voce registra un decremento pari a Euro 34.772 mila, principalmente per effetto della riduzione dei depositi su contratti forward pari a Euro 29.960 mila, e della diminuzione imputabile a titoli da regolare a cavallo d'anno per Euro 941 mila (incluse all'interno della voce Altre attività), oltre che del decremento delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come Investments per Euro 3.743.

I ratei attivi sono riferiti prevalentemente alla competenza delle commissioni di gestione maturate alla chiusura del bilancio che incidono principalmente sui fondi esterni.

A seguire si riporta la movimentazione delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come prodotti d'investimento secondo l'IFRS 4:

Valori espressi in migliaia di Euro

Prodotti Investment	31/12/2020 (E)	31/12/2020 (P)	Smontamento per mancati rinnovi	Smontamento per ammor.to rata	New Business	31/12/2021
DOC	44.688	-	5.115	10.164	11.536	40.945

7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide, pari ad Euro 35.478 mila (rispetto ad Euro 27.159 mila alla fine dell'esercizio precedente, compreso la quota ex Pramerica S.p.A.) rappresentano i saldi dei conti correnti ordinari intrattenuti con diversi Istituti di Credito, assegni in giacenza e consistenze di cassa, in aumento complessivamente per 8.319 mila. Particolare attenzione è stata prestata alla gestione del rischio bancario che ha confermato in via generale un contenimento delle giacenze in deposito e la riduzione della diversificazione verso le singole esposizioni nonostante i livelli di fine esercizio risultino influenzati dalla difficoltà di impiego tipica della raccolta negli ultimi giorni dell'anno.

8 Rapporti patrimoniali ed economici infragruppo

Valori espressi in migliaia di Euro

	Controllante	Controllate	Consociate	Collegate	Totale
Attività					
Finanziamenti e Crediti					
Altri crediti					
Eurovita Agenzia Marketing Srl		2			2
Eurovita Holding SpA	23.651				23.651
Ratei e Risconti					
Totale Attività	23.651	2	-	-	23.653
Passività					
Debiti derivanti da operazioni di ass.ne diretta					
Eurovita Holding SpA	1.798				1.798
Altri debiti					
Eurovita Holding SpA	8.870				8.870
Totale Passività	10.668	-	-	-	10.668

Passivo

1 Patrimonio netto

Il dettaglio per tipologia delle voci del patrimonio netto è fornito in allegato.

Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi il 30 aprile 2021, ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2020, ammontante a Euro 11.207 mila, a riserva di utili portati a nuovo.

A seguire si riporta il dettaglio del patrimonio netto e della relativa movimentazione avvenuta nel corso del 2021:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020	Var. periodo
Capitale	90.499	90.499	-
Riserva sovrapprezzo emissione	38.387	38.387	-
Riserve per versamento in conto capitale	242.462	242.462	-
Riserva legale	18.100	18.100	-
Ris. azioni proprie e controllante	-	-	-
Fondo organizzazione	516	516	-
Utili portati a nuovo	158.474	62.613	95.861
Riserva AFS	47	33.461	33.415
Riserva IAS 19	28	51	79
Riserva operazioni di copertura flussi fin, attesi	20.262	209	20.052
Utile (perdita) dell'esercizio	36.349	11.207	25.142
Totale Patrimonio netto	605.123	497.403	107.720

Le principali variazioni sono dovute a:

- incremento riserva Utili portati a nuovo per effetto della destinazione Utile esercizio 2020 pari a Euro 11.207 mila unitamente ai saldi di fusione della ex controllata Pramerica Life S.p.A. per Euro 84.654 mila;
- variazione negativa della riserva AFS (al netto dell'effetto shadow accounting e delle correlate imposte differite/anticipate) per complessivi Euro 33.415 mila correlabile all'andamento di mercato e al realizzo di titoli iscritti nel comparto;
- variazione positiva della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (*Riserva cash flow hedge*) per complessivi Euro 20.052 mila in relazione alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati generatesi nell'ambito di coperture di flussi di cassa, al netto dello shadow accounting e degli effetti fiscali differiti;
- incremento dell'utile dell'esercizio portato a nuovo di Euro 25.142 mila rispetto all'esercizio precedente (da Euro 11.207 mila a Euro 36.349 mila).

Con riferimento alla riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi, si fornisce il dettaglio della movimentazione intervenuta nel periodo:

All'inizio dell'esercizio precedente	Incremento per variazione di fair value	Decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività/passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente
Forward di copertura	42.187	-94.114	0	52.229	-93	209

All'inizio dell'esercizio corrente	Incremento per variazione di fair value	Decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività/passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio corrente
Forward di copertura	19.166	-36.104	0	46.226	-9.026	20.261

Di seguito vengono dettagliate le poste del patrimonio netto, diverse dal risultato d'esercizio, con specificazione della loro natura, possibilità di utilizzo e quota distribuibile.

Valori espressi in migliaia di Euro

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Usate nei tre precedenti esercizi	
				Cop. Perdite	Altre ragioni
Capitale	90.499				
Fondo organizzazione	516	A, B	516		
Fondo sovrapprezzo azioni	38.387	A, B, C (1)	38.387		
Versamenti in conto capitale	242.462	A, B, C (1)	242.462		
Riserva legale	18.100	B	18.100		
Utili portati a nuovo	158.474	A, B, C	158.474		
Riserva su att. Fin. Destin. Vendita	47		-		
Riserva IAS 19 e Cash flow hedge	20.290		-		
Totale	568.774		457.939		
Quota non distribuibile			18.616		
Residue quota distribuibile			439.322		

(A) per aumento capitale sociale - (B) per copertura perdite - (C) per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 C.C. l'intero ammontare può essere distribuito solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite del quinto del capitale sociale

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è composto da 90.498.908 di azioni ordinarie con valore nominale di Euro 1.

L'utile per azione è pari a Euro 0,40.

2 Accantonamenti

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Accantonamenti	12.918	23.499	155	-10.736
Totale Accantonamenti	12.918	23.499	155	-10.736

Il saldo della voce "accantonamenti" include gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili con certezza l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti registrano complessivamente un decremento di Euro 10.736 mila, passando da Euro 23.654 mila del 2020 a Euro 12.918 mila.

La variazione è dovuta a nuovi accantonamenti per Euro 1.511 mila ed utilizzi nel periodo per Euro 12.401 mila.

Si riporta a seguire un riepilogo della movimentazione del fondo rischi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021 di Eurovita S.p.A e di Pramerica Life S.p.A riportando gli accantonamenti e gli utilizzi effettuati per tipologia di rischio:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2020	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31/12/2021
Contenziosi fiscali	1.224	0	-1.224	0
Fondo per index defaultate	2.362	0	-65	2.297
Contenziosi vari verso terzi	5.688	300	-4.400	1.588
Polizze dormienti	1.000	0	0	1.000
Altri accantonamenti	4.688	300	-4.400	588
Accantonamenti rete agenziale	6.440	311	-3.470	3.280
Fondo quiescenza agenti	4.957	0	-3.470	1.487
Ristrutturazione rete agenziale	1.482	311	0	1.793
Contenziosi verso rete agenziale	847	0	-261	586
Contenziosi vari verso clienti	2.438	600	-300	2.738
Altri accantonamenti personale	4.656	300	-2.527	2.429
Totale Accantonamenti	23.654	1.511	-12.246	12.918

Si analizzano a seguire le movimentazione più significative intervenute nel corso dell'esercizio 2021.

Contenziosi fiscali:

provenienza della incorporata Eurovita Assicurazioni S.p.A:

- sono stati accantonati negli esercizi precedenti euro 855 mila relativi al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell'Irap del 1998, dei relativi interessi, e della stima di spese legali. Il ricorso è stato respinto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma e nel 2021 anche la Commissione tributaria del Lazio ha rifiutato il rimborso. Considerato che la società aveva già stanziato nel 2015 un fondo che copriva interamente l'ammontare del credito sentito anche il parere dei consulenti fiscali ha ritenuto opportuno stralciare la posizione e non proseguire in Cassazione.
- nel corso del 2020 la Cassazione ha confermato quanto già deciso dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma e dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma circa il diritto ad ottenere il rimborso IRES e IRAP relativi gli anni 2003 e 2004 per un importo di euro 1.892 mila oltre interessi maturati. Nel corso del 2021 l'agenzia delle Entrate ha provveduto a rimborsare tutto il credito relativo all'anno 2004 per Euro 330 oltre agli interessi per Euro 104 e il credito IRAP 2003 per Euro 211 oltre agli interessi per Euro 75. La Società è ancora in attesa di ottenere il rimborso del credito IRES 2003 per euro 1.352 oltre agli interessi.

provenienza della incorporata ex Old Mutual Wealth Italy S.p.A.:

- La Società dopo aver sentito il parere di alcuni consulenti fiscali ha deciso di stralciare la posizione di euro 369 mila relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso riferito al periodo d'imposta 2007 per il quale la Compagnia aveva presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto, e all'appello presentato alla Commissione Tributaria Regionale di Milano a sua volta respinto. La Compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso.

Contenziosi vari verso terzi:

Gli importi sono relativi a stanziamenti effettuati a fronte di cause legali di esistenza certa o probabile legate ai rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con fornitori e terze parti, così come agli stanziamenti relativi ai progetti di razionalizzazione del portafoglio in essere con specifico riferimento ai

contratti con un minimo garantito rilevante. La variazione nell'esercizio è imputabile alla definizione di alcune posizioni di rinnovo delle clausole su contratti di capitalizzazione per Euro 4.000 mila.

Fondo rischi index defaultate:

Accantonamento relativo alle polizze index-linked con componente obbligazionaria defaultata i cui contraenti non hanno ancora aderito alle iniziative di customer care e per i quali in futuro verranno definiti eventuali accordi transattivi individuali. Nel corso dell'esercizio sono stati liquidati importi pari a Euro 65 mila ed il complessivo stanziato al 31 dicembre 2021 risulta pari ad Euro 2.297 mila.

Accantonamenti rete agenziale:

- Fondo quiescenza agenti: comprende lo stanziamento per il trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti della ex consociata Agenzia Eurovita S.r.l., società fusa per incorporazione in Eurovita Holding S.p.A. nel corso del corrente esercizio. Come previsto dall'Accordo Nazionale Agenti la società ha provveduto in corso d'anno a liquidare la quota del 70%, pari a Euro 3.470 mila, riducendo l'esposizione ad Euro 1.487 mila che verrà erogata nel corso del 2022.
- Ristrutturazione rete agenziale: a seguito della chiusura del canale agenziale, avvenuta nel corso del quarto trimestre dello scorso esercizio, sono stati effettuati ulteriori accantonamenti in corso d'anno pari ad Euro 311 mila a fronte di riconteggi ed ulteriori previsioni di spesa relativi al portafoglio oggetto di chiusura.

Contenziosi vari rete agenziale:

Il Fondo rischi per contenziosi con la rete agenziale, comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con ex agenti. Il fondo è stato ridotto per prelievi legati alla definizione di alcuni contenziosi per Euro 261 mila.

Contenziosi vari clienti:

Il fondo comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con gli assicurati che al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 2.738 mila. La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è relativa sostanzialmente a nuovi accantonamenti per Euro 600 mila, ed a riduzioni a fronte di prelievi per la definizione di alcuni contenziosi per Euro 300 mila.

Altri accantonamenti relativi al personale:

Il fondo comprende stanziamenti per retention bonus, incentivi all'esodo, e altre spese per il personale dipendente che al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 2.429 mila. La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è riconducibile a nuovi accantonamenti per Euro 300 mila quale stima degli arretrati al personale dipendente per il rinnovo del CCNL Ania in corso di negoziazione, ed allo smontamento pari a Euro 2.527 mila per i pagamenti dell'anno al fondo di solidarietà, per il personale aderente alla procedura di incentivo all'esodo/utilizzo del fondo dello scorso 16 luglio 2020, ed alla riclassifica a passività del debito residuo riveniente dalla puntuale definizione di ogni singola posizione per gli anni successivi.

3 Riserve tecniche

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Riserve tecniche Vita	11.098.050	9.853.207	1.293.887	- 49.044
Riserve tecniche Danni	788	-	1.063	- 276
Shadow accounting	924.088	1.309.796	336.990	- 722.698
VIF - Value in force	78.734	118.768	-	- 40.034
Totale Riserve Tecniche	12.101.659	11.281.771	1.631.940	- 812.052

Il totale delle riserve tecniche decrementa da Euro 12.914 milioni del 2020 a Euro 12.102 milioni del 31 dicembre 2021, per via di questi movimenti:

- le Riserve tecniche, al netto dell'effetto LAT, si riducono di Euro 108 milioni causa raccolta netta negativa;
- la riserva LAT si incrementa di Euro 59 milioni a causa dell'acuirsi della curva dei tassi;
- lo shadow accounting diminuisce a seguito delle minori plus valenze latenti e delle minori aliquote di retrocessione calcolate per gestione separata nel rispetto dei minimi garantiti contrattuali;
- il VIF (Value In Force), relativo al valore negativo del portafoglio Vita della ex Eurovita Assicurazioni S.p.A, acquisito nel corso del 2017, si riduce annualmente sulla base dello smontamento delle riserve tecniche alle quale si riferisce.

Il dettaglio per tipologia delle Riserve tecniche, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è di seguito riportato.

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Riserva premi Danni	-	-	154 -	154
Riserva sinistri Danni	763	-	884 -	121
Riserva spese sinistri Danni	25	-	25 -	0
Riserve matematiche	9.927.012	8.745.004	1.281.340 -	99.333
Riserva riporto premi	46.927	31.921	-	15.005
Riserva ex 1801 e decrescenza tassi	24.317	18.745	792	4.780
Riserva per adeguamento basi demografiche	7.708	9.999	- -	2.292
Riserve matematiche lavoro indiretto	69.193	72.699	- -	3.506
Riserve riscatti speciali	121	444	- -	323
Riserva per rischio mortalità	2.364	7.078	- -	4.713
Riserve per spese future	45.410	28.253	7.247	9.910
Riserve Unit Linked	758.510	615.966	-	142.544
Riserve assicurazioni complementari	3.276	4.319	61 -	1.103
Riserva somme da pagare	152.921	317.498	4.444 -	169.020
LAT - Liability Adequacy Test	60.290	1.280	4	59.006
Shadow accounting	924.088	1.309.796	336.990 -	722.698
VIF - Value in force	78.734	118.768	- -	40.034
Totale Riserve Tecniche	12.101.659	11.281.771	1.631.940 -	812.052

La riserva ex 1801 e decrescenza tassi è aumentata causa abbassamento dei rendimenti proiettati.

In attuazione delle disposizioni contenute al paragrafo 3 dell'art. 11-bis del Regolamento ISVAP nr. 7 del 13 luglio 2007 e al paragrafo 15 di IFRS4 si è proceduto a valutare al 31 dicembre 2021 la congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT).

Secondo tali disposizioni per i contratti assicurativi e per i contratti di investimento con DPF (categoria nella quale sono classificati i prodotti Multiramo) è richiesta l'applicazione di un test di adeguatezza delle riserve tecniche contrattuali (riserve matematiche per premi puri, addizionali, supplementari, per spese future e altre), al netto degli attivi immateriali relativi all'acquisizione dei contratti (provvigioni di acquisto da ammortizzare - value in force).

In altre parole, il LAT ha l'obiettivo di verificare che la **Riserva Civilistica** (il valore di tutte le riserve contrattuali) al netto degli attivi immateriali collegati ai contratti (Deferred Acquisition Cost e VIF) sia maggiore o uguale alla **Riserva Realistica** determinata sulla base dei realistici impegni futuri come di seguito meglio specificato.

La **riserva civilistica** è data dalla somma delle seguenti voci:

Riserva matematica comprensiva della rivalutazione, riserva spese e riserva aggiuntiva per spese, riserva aggiuntiva per insufficienza basi demografiche, riserva aggiuntiva per insufficienza tassi e per sfasamento temporale e riserva shadow accounting.

I **deferred acquisition cost**, considerati con segno contrario, calcolati polizza per polizza.

Il **value in force** dei portafogli collegati ai prodotti assicurativi.

Il test è stato eseguito sul portafoglio **chiuso**, presente al 31 dicembre 2021.

La **riserva realistica** è così definita:

(+) valore attuale delle prestazioni della compagnia (scadenze, riscatti, decessi, cedole, rendite)

(-) valore attuale dei premi

(+) valore attuale delle spese (incluse le commissioni passive).

L'approccio adottato per la quantificazione delle poste tecniche utili ai fini dell'implementazione del LAT è basato, per ogni linea di prodotto, su di un modello di calcolo che consente la valutazione di riserve tecniche come valore attuale dei flussi finanziari attesi generati dal portafoglio chiuso in vigore alla data di valutazione.

Le forme tecniche considerate sono state aggregate per tipologie di contratti rispetto ai principali parametri discriminanti, come forma tariffaria, tasso minimo garantito, aliquote di retrocessione e gestione separata di appartenenza.

La proiezione, per ogni aggregato così costituito, è stata eseguita attraverso il software attuariale "MG-ALFA" di Milliman, con particolare riferimento alla struttura temporale dei premi, delle prestazioni assicurate, dei pagamenti per sinistro, scadenze o riscatto, nonché delle clausole di rivalutazione e di qualsiasi altra opzione contrattuale presente.

Le ipotesi non economiche sono le medesime adottate per le valutazioni SII, basate sull'esperienza di Compagnia.

Per quanto riguarda l'ipotesi finanziaria sul rendimento prospettico degli investimenti della gestione separata, l'impresa ha ritenuto opportuno applicare alla curva dei tassi privi di rischio fornita da Eiopa un aggiustamento per spread di credito.

Per i prodotti con prestazioni rivalutabili, le somme assicurate sono state rivalutate, secondo le condizioni contrattuali sulla base della curva dei tassi forward ad un anno ottenuta dalla curva spot ricavata secondo il procedimento sopra descritto. L'attualizzazione dei flussi contrattuali è stata coerentemente effettuata sulla base delle stesse ipotesi finanziarie.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale, in linea di principio la proiezione deve essere sufficientemente lunga per coprire l'intera durata dei contratti, tenendo presente sempre il principio di materialità. L'impresa ha adottato un orizzonte temporale di proiezione pari a 40 anni ad esclusione delle Gestioni Separate legate a prodotti di previdenza complementare, per i quali si è preferito prolungare il limite a 50 anni.

Per tener conto del portafoglio non modellato (inferiore al 3% delle riserve) e di alcune riserve particolari la riserva realistica, derivante dall'attualizzazione dei cash flow è stata riproporzionata, per ogni gestione, sulla base dell'incidenza delle riserve di bilancio dei contratti modellati.

Per i contratti di Riassicurazione Attiva la Riserva Realistica è stata ottenuta sulla base dei flussi determinati dalla cedente.

La verifica della congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT), realizzato secondo la metodologia esposta in precedenza, ha evidenziato, una sufficienza per tutte le linee di business ad eccezione di Eurovita Nuovo PPB ed Eurovita 2000, per cui è stata appostata una riserva integrativa.

VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

Gestione Valori €/000	Riserva Civilestica (A)	Riserva Shadow (B)	VIF (C)	DAC (D)	Riserva realistica rettificata (E)	Margine di riserva (e)=(A)+(B)+(C)-(D)- (E)
Eurovita Euroriv	3.778.148	261.035	46.158	1.757	3.731.556	352.029
Eurovita Primariv	1.589.800	175.175	60.338	0	1.824.275	1.038
Eurovita Nuovo Secolo	2.879.659	244.888	0	10.357	2.627.826	486.364
Eurovita Nuovo PPB	405.699	29.854	0	0	493.251	-57.697
Eurovita 2000	9.427	2.553	0	0	14.573	-2.593
Eurovita Futuriv	12.977	1.281	-2.723	0	11.335	200
Eurovita Smart	36.105	2.920	-33	0	35.430	3.562
Fondo Eurovita	91.886	24.550	9.731	0	104.726	21.440
Eurovita Financial	1.159.605	177.330	-40.596	8.836	1.084.647	202.857
Eurovita Previ	18.885	4.236	1.345	0	21.402	3.063
Unit Linked	761.434	0	-544	0	595.832	165.059
Altre Forme	65.170	0	-38.983	1.728	24.459	0
Lavoro Indiretto	69.193	0	0	0	63.047	6.146
TOTALE	10.877.990	923.822	34.693	22.678	10.632.358	1.181.469

4 Passività finanziarie

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Passività finanziarie - contratti Investments	6.344.218	6.176.135	-	168.083
Derivati non di copertura	-	-	-	-
Derivati di copertura	36.104	94.114	-	58.010
Totale Passività fin. a fair value rilevato a conto ec.	6.380.322	6.270.249	-	110.073

In tale voce sono comprese le passività per i contratti finanziari al 31 dicembre 2021 per Euro 6.344.218 mila (Euro 6.176.135 mila al 31 dicembre 2020) e i derivati negativi, di copertura per complessivi Euro 36.104 mila (Euro 94.114 mila al 31 dicembre 2020).

I derivati di copertura ammontano a Euro 36.104 mila e sono relativi a contratti forward, la cui contropartita è stata rilevata nella c.d. Riserva cash flow hedge, iscritta a patrimonio netto al netto dei relativi effetti fiscali.

Il dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione quando il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela, con riferimento a prestazioni connesse con fondi di investimento o indici di mercato, è fornito in allegato con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Viene fornita a seguire la movimentazione delle passività finanziarie relative ai contratti classificati come "Investments":

Riserva Matematica al 31/12/2020	6.176.135
Variazione Riserva per premi entrati nell'anno	650.292
Variazione Riserva per liquidazioni nell'anno	-850.862
Variazione Riserva per effetto della rivalutazione	367.974
Variazione Riserva somme da pagare	-8.808
Movimenti di portafoglio	9.486
Riserva Matematica al 31/12/2021	6.344.218

4.2 Altre passività finanziarie

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Passività subordinate	158.852	158.779	11.362	-11.290
Depositi Forward	2.680	0	0	2.680
Depositi ricevuti da riassicuratori	219.790	215.101	0	4.689
Totale Altre passività finanziarie	381.322	373.881	11.362	-3.921

Le Altre passività finanziarie ammontano a Euro 381.322 mila, rispetto a Euro 385.243 mila dello scorso esercizio.

La voce comprende i depositi ricevuti dai riassicuratori, pari a Euro 219.790 mila si incrementano di Euro 4.689 mila rispetto al 2020 principalmente per effetto dell'aumento delle riserve matematiche cedute. Le riserve per somme da pagare a carico dei riassicuratori non influenzano l'andamento dei depositi.

La remunerazione dei depositi è essenzialmente legata ai tassi di rendimento certificati sulle gestioni separate.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati al 31 dicembre 2021 sottoscritti o emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Importo	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2021
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/2015	01/10/2025	4,75%	5.009
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/2015	22/12/2025	6,00%	40.229
Prestito obbligazionario	115.000	21/02/2020	21/02/2030	6,75%	113.614
Totale Passività subordinate	160.000				158.852

5 Debiti

I debiti ammontano a Euro 109.707 al 31 dicembre 2021, rispetto a Euro 167.124 mila comprensivo di Pramerica S.p.A nel 2020.

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	29.278	25.563	5.161	-1.445
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	18.529	69.267	793	-51.530
Altri debiti	61.900	59.707	6.633	-4.440
Totale Debiti	109.707	154.537	12.587	-57.416

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

La voce "Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta" include importi per provvigioni, commissioni e rappel dovuti alla rete, su premi incassati nel corso dell'esercizio, liquidate principalmente nel corso dei primi mesi del 2022.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

La voce "Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione", che passa da Euro 70.060 mila dello scorso esercizio a Euro 18.529 mila nel corrente, accoglie i debiti nei confronti dei riassicuratori per i trattati a premio di rischio e commerciale e per il lavoro indiretto. Il decremento rispetto allo scorso esercizio pari ad Euro

51.530 mila è principalmente determinato dal fenomeno descritto nella sezione crediti relativo alla sospensione delle regolazioni degli estratti conto dello scorso e del corrente esercizio a carico dei principali trattati.

5.3 Altri debiti

Si propone la seguente tabella dettagliata per categoria:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Trattamento di fine rapporto	920	1.053	808	-941
Debiti per imposte a carico assicurati	230	124	0	106
Debiti per oneri tributari diversi	12.470	5.840	312	6.318
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	1.916	1.726	84	106
Debiti diversi	46.365	50.965	5.429	-10.029
Totale Altri debiti	61.900	59.707	6.633	-4.440

Trattamento di fine rapporto

I debiti per trattamento di fine rapporto ammontano a Euro 920 mila (Euro 1.861 mila nel 2020). Il saldo include la stima di tale trattamento, calcolata in linea con i principi contabili IFRS. La riduzione rispetto allo scorso esercizio è da imputare prevalentemente alle uscite di personale avvenute ad inizio anno per le operazioni di incentivo all'esodo/ utilizzo del fondo di solidarietà.

Debiti per imposte a carico assicurati

I debiti per imposte a carico assicurati ammontano a Euro 230 mila (Euro 124 mila nel 2020).

Nonostante la riduzione in valore assoluto dei pagamenti di annualità successive ancora soggette a tassazione, la posizione debitoria subisce un incremento rispetto allo scorso esercizio come conseguenza di un minor versamento avvenuto nel mese di dicembre, e relativo all'acconto sulle imposte 2022, rispetto a quanto effettuato lo scorso anno per le imposte di competenza 2021.

Debiti per oneri tributari diversi

La voce si riferisce agli oneri tributari di cui la Compagnia è sostituto d'imposta e ai debiti per imposte diverse da quelle sul reddito che ammontano a Euro 12.470 mila (Euro 6.152 mila nel 2020). L'incremento è principalmente ascrivibile a debito per imposta di bollo per Euro 8.444 mila e a minori ritenute sui pagamenti relativi a riscatti e scadenze per Euro 1.912 mila.

Debiti verso enti assistenziali e previdenziali

La voce contiene i debiti verso l'INPS per i contributi a carico dei lavoratori e dell'azienda, pari a Euro 1.916 mila, rispetto a Euro 1.810 mila nel 2020.

Debiti diversi

I debiti diversi, pari a Euro 46.365 mila, registrano una riduzione di Euro 10.029 mila rispetto allo scorso esercizio principalmente per l'avvenuta definizione, nelle prime settimane dell'anno, del contezioso legato alla vecchia sede di Roma per Euro 3.621 mila, per la riduzione dei debiti verso il Personale esodato pari a Euro 1.672 mila e per la riclassifica alla sezione "altre passività" dei costi degli aderenti alla procedura del Fondo di solidarietà dipendenti della ex controllata Pramerica Life S.p.A. per Euro 1.508 mila, oltre alla riduzione dei debiti per distacco di personale alle altre società del Gruppo pari a Euro 680 mila, ed alla variazione delle rate future relative ai canoni di locazione dell'Immobile sede della Compagnia e delle Autovetture a seguito dell'applicazione del principio IFRS 16 per a Euro 1.194 mila.

A seguire si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2021:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)
Debiti vs fornitori e Fatture da ricevere	10.916	10.464	1.306
Debiti verso dipendenti	3.812	3.542	1.902
Debiti per commissioni unit	1	343	-
Debiti diversi	4.282	7.773	1.508
Altri debiti	27.354	28.843	713
Totale Debiti diversi	46.365	50.965	5.429

6 Altri elementi del passivo

6.2 Passività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Si segnala che anche quest'anno le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta al passivo per Euro 41.175 mila, mentre nel 2020 tale voce era iscritta sempre al passivo per Euro 36.402 mila.

Le attività/passività per imposte anticipate e differite derivano principalmente dalle differenze temporanee su rettifiche di valore su accantonamenti a fondi rischi tassati, sulle commissioni attive e passive differite, sulla valutazione titoli "immobilizzati" secondo i principi fiscali, sulla valutazione dei titoli disponibili per la vendita e sullo shadow accounting, ed infine alle rettifiche dovute al Value in force sia positivo che negativo.

Si segnala che a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legge 31.5.2010 nr. 78 convertito in Legge 30.7.2010 nr.122 la variazione delle riserve tecniche nette del ramo vita, è divenuta parzialmente indeducibile/imponibile; tale effetto potrà essere riassorbito negli esercizi futuri.

A seguito della approvazione della Legge 28 dicembre 2015 nr. 208 (Legge di stabilità 2016) l'aliquota IRES è scesa dal 27,50% al 24% a partire dall'anno 2018.

Nella tabella allegata sono riportati i dettagli, con l'indicazione se l'imposta anticipata/differita si riferisce solo all'IRES con aliquota applicabile del 24% o comprende anche l'IRAP (6,82%) per un totale delle due aliquote di imposte del 30,82%.

Le imposte differite nette calcolate applicando l'aliquota IRES del 24% sono pari a Euro 28.603 mila su differenze temporanee nette di Euro 119.178 mila e quelle calcolate applicando l'aliquota IRAP del 6,82% sono pari a Euro 12.572 mila calcolate su differenze temporanee nette per Euro 184.345 mila.

Rispetto all'esercizio precedente l'incremento delle passività fiscali differite nette con variazioni riconosciute in contropartita a conto economico, pari ad Euro 10.669 mila, sono dovute principalmente a:

- decremento delle imposte anticipate per Euro 2.746 mila sui fondi svalutazione e sui fondi rischi tassati;
- decremento delle imposte anticipate su commissioni attive differite per Euro 347 mila
- decremento delle imposte anticipate per perdite fiscali per Euro 3.379 mila
- incremento delle imposte anticipate su riserva matematica per Euro 3.424 mila
- decremento delle imposte anticipate per titoli società acquisite per Euro 1.837 mila
- decremento delle imposte anticipate su value in force negativo per Euro 12.339 mila
- incremento delle imposte anticipate su shadow accounting per Euro 40.943 mila
- incremento delle imposte differite sulle plusvalenze su titoli AFS per complessivi Euro 22.412 mila
- decremento delle imposte differite sulle commissioni passive per Euro 1.154 mila
- incremento delle imposte differite su value in force positivo per Euro 13.146 mila

Si precisa che a fronte di un incremento del saldo delle passività fiscali differite nette di Euro 10.669 mila, la variazione complessiva iscritta nel conto economico dell'esercizio 2021 è pari ad un ricavo di Euro 6.390 mila (riduzione di passività fiscali differite), poiché gli effetti della fusione per incorporazione della ex Pramerica Life S.p.A. hanno portato all'iscrizione di un saldo iniziale di passività fiscali differite pari ad Euro 17.059 mila.

Rispetto all'esercizio precedente le variazioni più significative nelle imposte anticipate e differite in contropartita al patrimonio netto, pari ad un decremento netto di Euro 5.896 mila sono:

- decremento delle imposte anticipate in riferimento alla variazione della riserva shadow accounting contabilizzata a Patrimonio Netto (OCI) per Euro 159.854 mila
- decremento imposte differite su plusvalenze titoli AFS disponibili per la vendita per Euro 165.750 mila.

Dettaglio imposte anticipate	Esercizio 2021			Esercizio 2020			Variazione effetto fiscale
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Fondi svalutazioni e rischi tassati	21.305	24,00%	5.113	32.745	24,00%	7.859	- 2.746
Fondi svalutazioni e rischi tassati	1.742	6,82%	119	1.374	6,82%	94	25
Altre attività materiali	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Commissioni attive differite	1.915	30,82%	590	3.041	30,82%	937	- 347
Perdite fiscali riportabili	-	24,00%	-	14.081	24,00%	3.379	- 3.379
Variazione riserva matematica	56.858	24,00%	13.646	42.592	24,00%	10.222	3.424
Trattamento di fine rapporto	-	24,00%	-	-	24,00%	-	-
Attivi immateriali	19	24,00%	4	59	24,00%	14	- 10
Titoli società acquisite	3.663	24,00%	879	11.317	24,00%	2.716	- 1.837
Value in force negativo	78.734	30,82%	24.266	118.768	30,82%	36.604	- 12.339
Passività v/assicurati (shadow accounting)	215.871	30,82%	66.531	83.025	30,82%	25.588	40.943
Passività v/assicurati (shadow accounting)	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Minusvalenze da valutazione partecipazioni	-	24,00%	-	-	24,00%	-	-
Imposte anticipate in contropartita C/E	380.107		111.149	307.001		87.414	23.735
Passività v/assicurati (shadow accounting)	708.218	30,82%	218.273	1.226.771	30,82%	378.091	- 159.818
Trattamento di fine rapporto	- 41	30,82%	13	74	30,82%	23	- 35
Altre voci	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Minusvalenze su titoli AFS e Riserva IAS 19	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Imposte anticipate in contropartita PN	708.177		218.260	1.226.845		378.114	- 159.854
Totale imposte anticipate	1.088.284		329.409	1.533.846		465.528	- 136.118

Dettaglio imposte differite	Esercizio 2021			Esercizio 2020			Variazione effetto fiscale
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Plusvalenze su titoli AFS	322.051	30,82%	99.256	246.945	30,82%	76.108	23.148
Plusvalenze su titoli AFS	14.937	24,00%	3.585	18.005	24,00%	4.321	- 736
Plusvalenze su titoli AFS	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Commissioni passive differite	30.271	30,82%	9.330	34.014	30,82%	10.483	- 1.154
Value in force positivo	101.102	30,82%	31.160	58.447	30,82%	18.013	13.146
Trattamento di fine rapporto	-	24,00%	-	-	24,00%	-	-
Altre voci	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Imposte differite in contropartita C/E	468.361		143.330	357.410		108.926	34.404
Plusvalenze su titoli AFS	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Passività v/assicurati (shadow accounting)	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Value in force positivo	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Commissioni passive differite	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Altre voci	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Plusvalenze su titoli AFS	737.359	30,82%	227.254	1.275.158	30,82%	393.004	- 165.750
Imposte differite in contropartita PN	737.359		227.254	1.275.158		393.004	- 165.750
Totale imposte anticipate	1.205.720		370.584	1.632.568		501.930	- 131.345

Dettaglio imposte anticipate/differite	Esercizio 2021			Esercizio 2020			Variazione effetto fiscale
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Imposte anticipate in contropartita C/E	380.107		111.149	307.001		87.414	23.735
Imposte differite in contropartita C/E	-468.361		-143.330	- 357.410		- 108.926	34.404
Imposte anticipate/differite C/E	-88.254		-32.181	50.409		21.512	10.669
Imposte anticipate in contropartita PN	708.177		218.260	1.226.845		378.114	- 159.854
Imposte differite in contropartita PN	-737.359		-227.254	- 1.275.158		- 393.004	165.750
Imposte anticipate/differite PN	-29.183		-8.994	48.313		14.890	5.896
Totale imposte anticipate/differite	-117.436		-41.175	98.722		36.402	4.773

6.3 Passività fiscali correnti

La voce comprende la quota del periodo dell'imposta sulle riserve matematiche, prevista dal Decreto Legge 24-9-2002 nr. 209 convertito in Legge 22-11-2002 nr. 265, pari ad Euro 47.578 mila (Euro 41.863 mila nel precedente esercizio), non ancora versata alla chiusura dell'esercizio, e la stima di competenza dell'IRAP pari a Euro 5.474 mila.

6.4 Altre passività

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Var. periodo
Commissioni attive differite	2.449	3.574	0	-1.125
Premi incassati in sospeso	21.265	33.918	361	-13.015
Provvigioni da pagare sui premi in arretrato	0	0	0	0
Rappels e contributi rete agenziale	131	3.224	0	-3.093
Costi personale	5.285	3.536	335	1.415
Ratei e risconti passivi	8.538	8.475	518	-455
Altro	2.956	667	660	1.629
Totale Altre Passività	40.623	53.394	1.875	-14.645

La voce comprende principalmente i premi incassati in sospeso, per i quali è in corso l'emissione delle relative polizze o l'individuazione della causale d'incasso in riduzione a Euro 21.265 mila, i costi relativi al personale per Euro 5.285 mila, in aumento a causa della riclassifica dalla sezione "debiti diversi" dell'ammontare di debito residuo riferito agli anni successivi dei costi per il personale aderente alla procedura di incentivo all'esodo/utilizzo del fondo della ex controllata Pramerica Life S.p.A. per Euro 1.508 e ratei e risconti passivi per Euro 8.538 mila.

Si allega la movimentazione delle commissioni attive sui contratti di investimento:

Valori espressi in migliaia di Euro

Prodotti Investment	31/12/2020 (E)	31/12/2020 (P)	Smontamento per uscite/riduzioni	Smontamento per ammor.to rata	New Business	31/12/2021
DIR	3.574	0	208	1.456	539	2.449

Come per le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei contratti investments, anche per le c.d. DIR il decremento è legato essenzialmente ad una contrazione della nuova produzione legata ai prodotti Unit Linked.

5.F Informazioni sul Conto Economico al 31 dicembre 2021

I saldi economici al 31 dicembre 2021 vengono raffrontati a perimetro omogeneo con quelli al 31 dicembre 2020, pertanto laddove necessario sono state inserite in tabella anche le informazioni relative alla ex controllata Pramerica Life S.p.A. (P) unitamente a quelle di Eurovita S.p.A. (E).

1 Premi netti

1.1.1 Premi lordi di competenza

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Variazione	Var %
Premi di competenza Danni	197	-	822	- 625	-76%
Premi annui di prima annualità	6.206	27.538	7.416	- 28.748	-82%
Premi annui di annualità successive	182.267	141.910	62.680	- 22.322	-11%
Premi unici	831.085	1.018.097	67.078	- 254.090	-23%
Totale lavoro diretto	1.019.756	1.187.546	137.995	- 305.785	-23%
Premi su rischi assunti in riassicurazione (lavoro indiretto)	4.015	4.626	-	611	-13%
Totale premi lordi	1.023.771	1.192.172	137.995	- 306.397	-23%

Il dettaglio dei premi lordi di competenza per classificazione IAS/IFRS con l'aggiunta della produzione non classificata come contratti assicurativi in accordo all'IFRS 4 è la seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro

Classificazione IAS (in migliaia di euro)	Premi Prima Annualità	Premi Annualità Successiva	Totale
Complementari	25	2.974	2.998
Indirect Business	-	4.015	4.015
Insurance	11.870	138.701	150.571
Investment_DPF	826.908	39.279	866.187
Totale Contratti Assicurativi	838.802	184.968	1.023.771
Investment	642.632	8.218	650.850
Totale Complessivo	1.481.434	193.187	1.674.621

1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a Euro 14.742 mila, evidenziando un incremento di Euro 763 mila rispetto al 2020 (Euro 50 mila in decremento comprensivo di ex Pramerica Life).

Il dettaglio dei premi netti è esposto in allegato con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente.

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Variazione	Var %
Lavoro diretto e indiretto	1.023.771	1.192.172	137.995	-306.397	-23%
Lavoro ceduto e retroceduto Danni	-41	0	-173	132	-76%
Lavoro ceduto e retroceduto Vita	-14.701	-13.979	-640	-81	1%
Totale lavoro conservato	1.009.029	1.178.192	137.182	-306.346	-23%

1.2 Commissioni attive

Le commissioni attive sui prodotti finanziari, al netto dell'ammortamento delle commissioni degli anni precedenti, sono pari a Euro 138.574 mila (Euro 125.430 mila al 31 dicembre 2020). L'incremento è da ricondursi principalmente a maggiori masse medie in gestione pari a Euro 224 milioni che hanno generato maggiori commissioni di gestione per Euro 13.815 mila, e maggiori ristorni commissionali, relativi al portafoglio di classe D in gestione presso gli Asset Managers esterni pari a Euro 2.418 mila, parzialmente compensati da minori caricamenti frontali per Euro 3.090 mila.

1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Variazione
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	60.882	9.854	0	51.028

La voce contiene essenzialmente i proventi netti relativi agli investimenti designati a Fair Value non a copertura delle riserve il cui rischio è a carico degli assicurati.

Per completezza si precisa che il risultato della categoria degli investimenti designati a Fair Value a copertura delle riserve il cui rischio è a carico degli assicurati è stato pari ad Euro 533.039 mila, beneficiando della performance positiva dei mercati in cui sono investiti gli attivi dei portafogli dei Fondi Esterni e dei Fondi Interni di tipo Unit-Linked, anche se in deciso rialzo rispetto al risultato finanziario registrato nell'esercizio precedente, pari a Euro 241.663 mila, che era stato parzialmente condizionato dalle incertezze legate alla crisi finanziaria riconducibile alla pandemia da Covid-19.

Le attività "Possedute per essere negoziate" hanno generato un risultato negativo pari a Euro 513 mila contro quello di Euro 3.258 mila nel precedente esercizio.

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle "attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico" sono dettagliati nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente:

Valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2021					31/12/2020				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
Proventi da investimenti										
Possedute per essere negoziate	-	208	-	33	241	-	222	474	2.764	3.460
Designate a Fair Value	8.067	21	158.901	492.224	659.213	8.999	0	68.827	447.851	525.677
Riclassifica prodotti finanziari	-	471.644	-	-	471.644	-	235.067	-	-	235.067
Totale Proventi da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	8.067	471.415	158.901	492.257	187.810	8.999	234.845	69.301	450.615	294.070
Oneri da investimenti										
Possedute per essere negoziate	-	-	-	754	754	-	-	66	136	202
Designate a Fair Value	-	17.993	33.655	74.526	126.174	-	15.963	181.368	86.683	284.014
Riclassifica prodotti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Oneri da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	17.993	33.655	75.280	126.928	-	15.963	181.433	86.819	284.215

1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e dei "Finanziamenti e Crediti" sono dettagliati nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

Valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2021					31/12/2020 (E)					31/12/2020 (P)				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.146	30.966	76.483	0	278.595	156.045	25.337	74.156	0	255.538	21.292	0	206	0	214.98
Finanziamenti e crediti	16.864	22	0	0	16.886	20.756	1	0	0	20.757	591	0	0	0	591
Totale Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	188.010	30.988	76.483	0	295.481	176.801	25.338	74.156	0	276.295	21.883	0	206	0	22.089

I proventi ordinari della categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e i “Finanziamenti e Crediti” (Euro 218.998 mila) risultano in riduzione del 2,2% rispetto all’importo dello scorso esercizio (Euro 224.022 mila) con una redditività (+2,06%) in linea con quella dell’anno precedente (+2,09%) e con un incremento della duration media (10,8 rispetto a 10,2 del 2020). Gli utili da realizzo rimangono di importo rilevante (Euro 76.483 mila) in linea rispetto all’importo dello scorso esercizio (Euro 74.362 mila).

1.6 Altri ricavi

Il dettaglio degli altri ricavi è il seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Variazione	Var %
Altri proventi tecnici	22.092	22.084	30	-22	0%
Prelevi da fondi	12.409	4.871	2.007	5.531	80%
Sopravvenienze attive	2.043	2.422	131	-510	-20%
Altri ricavi	2.327	2.700	1.094	-1.467	-39%
Totale Altri ricavi	38.871	32.077	3.262	3.532	10%

Come si evince dalla tabella sopra riportata, gli “Altri ricavi” registrano un decremento pari a Euro 3.532 mila. Di seguito si evidenzia la composizione della voce:

- “Altri proventi tecnici” pari a Euro 22.092 mila, comprendente principalmente le commissioni di gestione sui fondi interni di classe D per Euro 17.137 mila, le commissioni retrocesse dai gestori dei fondi comuni di investimento ed inseriti negli investimenti a beneficio degli assicurati per Euro 3.688 mila.
- “Prelevi da fondi” pari a Euro 12.409 mila, principalmente imputabili alla definizione di contenziosi clienti per Euro 4.300 mila, al pagamento dell’indennità di fine mandato alla ex consociata Agenzia Eurovita S.r.l. per Euro 3.470 mila, alla chiusura dei contenziosi fiscali per Euro 1.224 oltre al pagamento delle retention bonus al personale dipendente per complessivi Euro 2.527 mila;
- “Altri ricavi” pari a Euro 2.327 mila, che includono principalmente il recupero delle spese dalle Società del Gruppo per distacco di personale, ed i ristori di costi sostenuti per conto della controllante indiretta Flavia Holdco Limited per le operazioni di due diligenze svolte sulle compagnie oggetto di interesse nel corso dell’esercizio;
- “Sopravvenienze attive” pari a Euro 2.043 mila. Le sopravvenienze attive sono dovute a sistemazione di partite degli anni precedenti.

2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

Il dettaglio degli oneri netti è il seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Variazione	Var %
Importi pagati	1.306.210	1.879.791	76.287	-649.868	-33%
Variazione riserve tecniche	-134.206	-575.323	52.649	388.468	-74%
Lavoro diretto e indiretto	1.172.004	1.304.468	128.936	-261.400	-18%
Importi pagati - ceduti	-103.716	-434.621	-144	331.049	-76%
Variazione riserve tecniche cedute	87.839	412.814	-64	-324.911	-79%
Lavoro ceduto e retroceduto	-15.877	-21.807	-208	6.138	-28%
Importi pagati netti	1.202.494	1.445.170	76.143	-318.819	-21%
Variazione riserve tecniche nette	-46.367	-162.509	52.585	63.557	-58%
Totale Oneri netti relativi ai sinistri	1.156.127	1.282.661	128.728	-255.262	-18%

La variazione rispetto allo scorso esercizio pari ad Euro 255.262 mila è prevalentemente riconducibile al decremento delle somme pagate del lavoro diretto di Euro 649.868 mila parzialmente compensato dalla variazione di quelle del lavoro ceduto. Le riserve tecniche nette si incrementano per Euro 63.557 mila principalmente dovuto all'accantonamento LAT pari a Euro 59.010 mila.

Il dettaglio degli oneri relativi ai sinistri, con indicazione degli importi pagati, dei recuperi tramite trattati di cessione in riassicurazione e della variazione delle riserve per ogni tipologia delle stesse, distintamente per gli importi lordi e a carico dei riassicuratori, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in apposito allegato.

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Variazione	Var %
Sinistri pagati	160.844	163.446	17.889	- 20.492	-11,30%
Riscatti pagati	669.171	777.683	45.224	- 153.735	-18,68%
Scadenze liquidate	475.950	938.662	6.458	- 469.170	-49,64%
Totale lordo	1.305.965	1.879.791	69.571	-643.397	-33,01%
Sinistri pagati	- 3.385	- 10.153	- 60	6.828	-66,85%
Riscatti pagati	- 5.731	- 8.134	-	2.403	-29,54%
Scadenze liquidate	- 94.556	- 416.335	-	321.779	-77,29%
Totale quote a carico dei riassicuratori	- 103.672	- 434.621	- 60	331.009	-76,15%
Totale al netto della riassicurazione	1.202.292	1.445.170	69.511	-312.388	-20,62%

Come indicato in tabella, rispetto allo scorso esercizio, gli oneri per liquidazioni, al lordo dell'effetto riassicurazione, mostrano un decremento marcato di riscatti e scadenze a fronte di un lieve calo registrato dai sinistri pagati.

Lo scorso esercizio è stato caratterizzato da importanti volumi di scadenze legate al portafoglio ex Ergo Previdenza pari a Euro 727.445 mila contro scadenze nel corrente esercizio pari a Euro 165.944 mila. La variazione pari a Euro 561.501 mila, è stata parzialmente compensata dall'incremento delle scadenze legate al portafoglio ex Eurovita Assicurazioni per Euro 68.557 mila.

I riscatti subiscono una contrazione di Euro 154.000 mila, pari al 19%, sebbene l'ammontare complessivo dei riscatti liquidati nel corso dell'esercizio, siano essi classificati insurance o investment, si attesti a -7% rispetto allo scorso esercizio, per effetto di un minor contributo dell'iniziativa Liquidity Bonus, pari a nominali Euro 81.300 mila (Euro 63.700 mila nel corrente esercizio contro Euro 145.000 mila dello scorso esercizio) ed a maggiori riscatti su prodotti classificati investment per Euro 37.000 mila.

2.2 Commissioni passive

Le commissioni passive sui prodotti finanziari, al netto dell'ammortamento delle commissioni passive degli anni precedenti, sono pari a Euro 96.515 mila (Euro 90.289 mila al 31 dicembre 2020).

L'incremento è interamente ascrivibile a maggiori commissioni di mantenimento per Euro 6.285 mila come conseguenza di aumentate masse in gestione per Euro 160 milioni circa, e della scelta degli assicurati di allocare progressivamente a linee di investimento più onerose, in termini di caricamenti, le masse di classe D legate ai fondi esterni, mentre le provvigioni da ammortizzare rimangono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Gli oneri da investimenti appartenenti alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e delle “Passività finanziarie” sono dettagliati nella tabella sottostante con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

Valori espressi in migliaia di Euro

	31/12/2021					31/12/2020 (E)					31/12/2020 (P)				
	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	37.420	5.379	42.799	0	0	37.182	6.546	43.728	0	0	14	0	14
Finanziamenti e crediti	17.505	0	0	0	17.505	21.842	0	0	0	21.842	796	0	0	0	796
Totale Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	17.505	0	37.420	5.379	60.304	21.842	0	37.182	6.546	65.570	796	0	14	0	810

Gli interessi passivi si riferiscono agli interessi su depositi da riassicuratori per Euro 7.010 mila e agli interessi passivi legati ai prestiti subordinati per Euro 10.495 mila, questi ultimi in aumento per Euro 2.863 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito degli interessi passivi legati all'ulteriore emissione di Euro 50.000 mila avvenuta nello scorso esercizio con decorrenza 21 febbraio 2021.

La riduzione dell'onere per interessi legati ai depositi da riassicuratori segue il trend di rallentamento delle somme ricevute dalle controparti per il portafoglio diretto soggetto a riassicurazione.

Le perdite da realizzo (insieme ai relativi utili sopra rappresentati) pari a Euro 37.420 mila (Euro 37.196 mila nel 2020), costituiscono parte integrante del risultato delle strategie di ottimizzazione della struttura di ALM implementate nel corso dell'anno e si riferiscono prevalentemente al comparto obbligazionario.

Le perdite da valutazione sono pari a Euro 5.379 mila a causa di svalutazioni definitive evidenziate dall'impairment test, registrate su partecipazioni di istituti di credito italiani per Euro 158 mila e su quote di Fondi Investimento Alternativi (FIA) per Euro 5.221 mila; nell'esercizio precedente il test di impairment aveva evidenziato indicatori di perdite durevoli di valore per Euro 6.546 mila.

Un ulteriore dettaglio degli oneri finanziari e da investimenti, per tipologia, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornito negli allegati alla presente nota.

2.5 Spese di gestione

Le spese di gestione sono dettagliate nella seguente tabella:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Variazione	Var %
Provvigioni di acquisizione	4.385	12.264	5.330	-13.209	-75%
Altre spese di acquisizione	21.973	32.554	2.972	-13.553	-38%
Variazione costi di acquisizione differiti	27.150	4.472	-402	23.080	567%
Provvigioni di incasso	558	2.134	0	-1.576	-74%
Provvigioni e partecipazioni agli utili cedute	-2.096	-1.500	-78	-519	33%
Totale provvigioni e altre spese di acquisizione	51.970	49.924	7.822	-5.776	-10%
Spese di gestione investimenti	13.875	12.842	289	744	6%
Altre spese di amministrazione	30.063	25.159	13.849	-8.945	-23%
Totale Spese di gestione	95.908	87.925	21.960	-13.976	-13%

Il totale dei costi attribuibili alla gestione passa da Euro 109.885 mila al 31 dicembre 2020 ad Euro 95.908 mila al 31 dicembre 2021.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 13.976 mila è principalmente imputabile all'assenza di costi straordinari sostenuti nello scorso esercizio per la chiusura del canale agenziale per Euro 9.787 mila e per l'avviamento di nuove partnership commerciali per Euro 4.000 mila, a minori costi di struttura per Euro 8.945 mila, parzialmente compensato da un maggior ammortamento delle DAC per Euro 23.080 mila.

Le provvigioni di acquisizione relativi a prodotti classificati insurance si sono ridotte per Euro 13.209 mila coerentemente con la diminuzione della raccolta.

Il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, distintamente per tipologia di spesa, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in allegato.

2.6 Altri costi

Gli altri costi sono dettagliati nella seguente tabella:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020 (E)	Valore al 31/12/2020 (P)	Variazione	Var %
Altri oneri tecnici	66.042	56.526	5.170	4.346	7%
Accantonamento a fondi	1.522	6.052	122	-4.652	-75%
Perdite su crediti	1.471	5.723	0	-4.252	-74%
Sopravvenienze passive	1.389	567	21	801	136%
Ammortamenti immobilizz. Immateriali	423	832	73	-482	-53%
Altri costi	14.150	12.339	870	941	7%
Totale Altri costi	84.998	82.039	6.256	-3.297	-4%

Gli altri costi pari a Euro 84.998 mila comprendono principalmente:

- "Altri oneri tecnici" pari ad Euro 66.044 mila (Euro 61.667 mila nel 2020), sono riferiti prevalentemente all'annullamento per inesigibilità di crediti relativi a premi di annualità precedenti all'esercizio in esame per Euro 17.469 mila, alle commissioni di mantenimento del portafoglio di ramo I e V per Euro 41.506 mila ed ai ristorni commissionali per Euro 1.533 mila.

Per completezza di informazione si segnala che a fronte del costo relativo agli annullamenti per inesigibilità di crediti riferiti a premi di annualità precedenti, è stata rilasciata la relativa riserva, che di fatto ne neutralizza l'impatto a livello economico.

- "Accantonamenti a fondi" sono relativi ad accantonamenti fondo rischi e oneri futuri pari ad Euro 1.522 mila, di cui Euro 900 mila a stanziamenti per contenziosi verso clienti ed Euro 311 mila per contenziosi verso agenti;
- "Perdite su crediti" pari ad Euro 1.471 mila (Euro 5.723 mila nel 2020), sono afferenti alla consueta attività di conciliazione dei contenziosi verso agenti e assicurati. Tuttavia per completezza d'informazione si segnala che questi costi sono quasi interamente coperti dai fondi specificamente accantonati in precedenti esercizi, il quale prelievo è stato iscritto nella sezione "Altri ricavi";
- "Sopravvenienze passive" pari ad Euro 1.389 mila (Euro 588 mila nel 2020) sono dovute a sistemazioni di posizioni dell'esercizio precedente;
- "Ammortamenti immobilizz. Immateriali" pari ad Euro 423 mila (Euro 905 nel 2020) si riferiscono a Software e a Progetti di sistemi informativi;
- "Altri costi" pari ad Euro 14.150 mila (Euro 13.209 mila nel 2020), sono principalmente imputabili all'ammortamento del Value in Force di ex Old Mutual per Euro 13.050 mila e ad oneri amministrativi addebitati da altre Società del Gruppo per l'importo di Euro 1.017 mila.

3. Imposte

Le imposte di competenza sul reddito dell'esercizio e l'IRAP stanziate dalla società ammontano complessivamente ad euro 12.653 mila con un'incidenza del 25,82% sul risultato ante imposte, lo scorso anno erano di 2.334 mila con un'incidenza del 16,16%.

Si segnala che a seguito della approvazione della Legge 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità per il 2016) l'aliquota IRES è scesa al 24% a partire dall'anno 2018.

L'aliquota dell'IRAP per l'anno 2020, tenuto conto da quanto previsto dall'articolo 76 della Legge Regione Lombardia 10 luglio 2003 nr.10 e dell'aumento sopra citato è del 6,82%.

Il carico fiscale del 2020 è stato determinato applicando le seguenti aliquote sul reddito imponibile ai fini IRES e sul risultato imponibile ai fini IRAP:

- IRES: 24,00% sul reddito imponibile IRES
- IRAP: 6,82 % sul reddito imponibile IRAP

Le imposte di competenza sono costituite da 13.569 mila per IRES, 5.474 mila per IRAP ridotte dalla variazione per decremento delle imposte anticipate che hanno contropartita a conto economico per euro 40.731 mila e diminuite per decremento delle imposte differite che hanno contropartita a conto economico per euro 46.458.

Le imposte di competenza dell'anno ammontano pertanto a euro 12.653 mila.

Per il dettaglio delle variazioni delle imposte anticipate e differite in contropartita a conto economico si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico				
	ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2020	
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES):				
Risultato prima delle imposte	49.002		13.367	
Onere fiscale teorico		15.103		3.208
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:				
+ Accantonamento a fondi rischi tassati	1.522		9.558	
+ Altri accantonamenti non deducibili				
Totale	1.522		9.558	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:				
+/- Rettifiche immobilizzazioni finanziarie (AFS)	-		9.838	
- Effetto netto riallineamento titoli ed altre voci ai principi IFRS	48.726		- 32.886	
Totale	48.726		- 23.048	
Utilizzo differenze temporanee da esercizi precedenti:				
+ Rettifiche valore azioni non costituenti imm.ni fin.rie es.prec.ti	-		-	
- Utilizzo Fondi tassati	- 21.809		- 10.313	
- Utilizzo perdite fiscali	- 16.415		-	
- Indeducibilità parziale variazione riserva matematica	- 1.340		-	
- Altri costi non dedotti in es.precendenti				
Totale	- 39.564		- 10.313	
Differenze permanenti:				
+ Spese di rappresentanza e altri costi indeducibili	1.853		974	
- TFR a fondo pensione	- 41		-	
- Detassazione per utilizzo ACE	- 5.003		- 3.685	
- Altri proventi non tassabili	-		- 933	
Totale	- 3.190		- 3.644	
Imponibile fiscale - IRES	56.497		- 14.081	
Imposte correnti dell'esercizio - IRES		13.559		0
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP):				
Differenza tra valore e costi della produzione	21.295		6.951	
Differenze temporanee:				
- Effetto netto movimentazione fondi tassati	- 220		- 27	
- Effetto netto riallineamento titoli ed altre voci ai principi IFRS	46.601		9.106	
Totale	46.381		9.079	
Differenze permanenti:				
Costi/ricavi netti non rilevanti ai fini IRAP	12.542		- 33.079	
Totale	12.542		- 33.079	
Imponibile fiscale - IRAP	80.219		- 17.048	
Imposte correnti dell'esercizio - IRES		5.471		0
Totale imposte correnti IRES e IRAP		19.030		0
Variazione imposte anticipate	40.731		20.570	
Variazione imposte differite	- 46.458		- 12.684	
Totale imposte di esercizio		13.303		7.886
Sopravvenienze				
da variazioni permanenti	- 4		- 5.727	
da variazioni temporanee	646			
Totale imposte di competenza esercizio		12.653		2.159

Viene di seguito riportato il prospetto di raccordo tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico (importi in migliaia di Euro):

Prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva:		
	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Aliquota ordinaria applicabile - IRES	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento rispetto aliquota ordinaria:		
+ Spese di rappresentanza e altri costi indeducibili	0,89%	1,75%
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto aliquota ordinaria:		
- Detassazione per incasso dividendi e cessioni PEX	0,00%	0,00%
- Altri proventi non tassabili e agevolazione ACE	-2,45%	-8,29%
- Utilizzo perdite fiscali società incorporata	0,00%	0,00%
Aliquota effettiva IRES senza differenze temporanee	22,44%	17,46%
Differenze temporanee deducibili in es. successivi	24,61%	17,16%
Differenze temporanee tassabili in es. successivi	-19,38%	-59,90%
Aliquota effettiva IRES	27,67%	0,00%
Aliquota ordinaria applicabile IRAP	6,82%	6,82%
Effetto delle variazioni in aumento rispetto aliquota ordinaria:		
+ Differente base imponibile IRAP	-3,86%	-3,27%
+ Costi netti non rilevanti ai fini IRAP	8,20%	-12,25%
Aliquota effettiva IRAP	11,16%	0,00%
Variazioni imposte anticipate	83,12%	153,89%
Variazioni imposte differite	-94,81%	-94,89%
Aliquota effettiva IRES e IRAP	27,15%	59,00%
Agevolazione fiscale sulla patent box		-41,54%
Altre variazioni permanenti	-0,01%	-1,31%
Rettifiche imposte differite da dichiarazione	-1,32%	
Aliquota complessiva imposte d'esercizio	25,82%	16,15%

La società, congiuntamente alla controllante Eurovita Holding SpA, ha aderito anche per l'anno in corso al consolidato fiscale nazionale ai sensi del Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 nr. 344.

Eurovita Holding S.p.A. effettuerà gli adempimenti connessi alla dichiarazione e liquidazione dell'IRES. I rapporti economici e finanziari tra le due società relativi all'adesione al consolidato fiscale nazionale sono stati regolamentati da un apposito contratto. Gli anni ancora aperti fiscalmente, sia ai fini delle imposte dirette che dell'IVA, sono gli esercizi a partire dal 2016.

Si segnala inoltre riguardo al periodo d'imposta 2017 sarà accertabile solo fino al 26 marzo 2022 per via del fatto che la Compagnia, nel modello Redditi 2018 riferito all'anno 2017, ha confermato l'esistenza dei presupposti per la riduzione dei termini di decadenza barrando la casella del rigo RS269.

L'art. 157 del DL 34/2020 ha tuttavia differito alla fine del mese di febbraio 2022 il termine per la notifica degli avvisi di accertamento scadenti tra l'8 marzo 2020 ed il 31 dicembre 2020. Di conseguenza, l'assenza di notifica di avvisi di accertamento riferiti all'anno 2015, fino alla data indicata, non permette di ritenere definito tale esercizio.

Si segnala che rimangono alcuni contenziosi fiscali in essere al 31 dicembre 2021 nei confronti della Agenzia delle Entrate relativi alla compagnia Eurovita come meglio dettagliato:

provenienza della incorporata Eurovita Assicurazioni S.p.A.:

- sono stati accantonati negli esercizi precedenti euro 855 mila relativi al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell'Irap del 1998, dei relativi interessi, e della stima di spese legali. Il ricorso è stato respinto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma e nel 2021 anche la Commissione tributaria del Lazio ha rifiutato il rimborso. Considerato che la società aveva già stanziato nel 2015 un fondo che copriva interamente l'ammontare del credito sentito anche il parere dei consulenti fiscali ha ritenuto opportuno stralciare la posizione e non proseguire in Cassazione
- nel corso del 2020 la Cassazione ha confermato quanto già deciso dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma e dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma circa il diritto ad ottenere il rimborso IRES e IRAP relativi gli anni 2003 e 2004 per un importo di euro 1.892 mila oltre interessi maturati. Nel corso del 2021 l'agenzia delle Entrate ha provveduto a rimborsare tutto il credito relativo all'anno 2004 per Euro 330 oltre agli interessi per Euro 104 e il credito IRAP 2003 per Euro 211 oltre agli interessi per Euro 75. La Società è ancora in attesa di ottenere il rimborso del credito IRES 2003 per euro 1.352 oltre agli interessi.

provenienza della incorporata ex Old Mutual Wealth Italy S.p.A.:

- la Società dopo aver sentito il parere di alcuni consulenti fiscali ha deciso di stralciare la posizione di euro 369 mila relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso riferito al periodo d'imposta 2007 per il quale la Compagnia aveva presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto, e all'appello presentato alla Commissione Tributaria Regionale di Milano a sua volta respinto. La Compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso.

5.G Altre informazioni

1 Margine di solvibilità

A partire dal 1° gennaio 2016, la Compagnia quantifica il capitale richiesto dalla normativa di vigilanza e i mezzi propri ammissibili sulla base della normativa Solvency II come stabilito dal Decreto Legislativo nr.74 del 12 maggio 2015 di attuazione della Direttiva 2009/138/CE .

I valori espressi in seguito sono la miglior stima alla data attuale della chiusura Solvency II in quanto la scadenza prevista per l'invio ad IVASS dei dati di Annual 2021 è fissata per il prossimo 8 aprile 2022 e si attestano al di sotto di quanto previsto dal RAF.

Al 31 dicembre 2021 i Fondi Propri ammissibili della Compagnia ammontano complessivamente ad Euro 643,28 milioni (Euro 746,06 milioni nel 2020) e sono costituiti dal Capitale Sociale sottoscritto e versato per Euro 90.499 mila, dal Fondo Sovrapprezzo Azioni per Euro 38.387 mila, dalle passività subordinate per Euro 167.427 mila, dalla Riserva di riconciliazione per Euro 340.374 mila e imposte differite attive per Euro 6.592 mila.

La Compagnia ha determinato i fondi propri (di seguito anche "OF") a copertura del requisito di capitale (di seguito anche "SCR") e del requisito di capitale minimo (di seguito anche "MCR") effettuando la successiva classificazione in "tiering" seguendo le regole previste dall'art. 93 e successivi della Direttiva.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevedono i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità:

- la proporzione di Tier 1 deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 3 deve essere meno del 15% del SCR;
- la somma degli elementi del Tier 2 e del Tier 3 non può essere superiore al 50% del SCR.

A seguito delle valutazioni effettuate ai fini della solvibilità, nello schema riportato di seguito vengono rappresentate la struttura e la quantità degli OF a copertura del SCR e del MCR determinati per il 31 dicembre 2021. La qualità degli OF viene espressa mediante il dettaglio per livello di Tier:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR (dati in migliaia di Euro)

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	469.260	-	469.260
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	167.427	-	167.427
Tier 3	6.592	-	6.592
Totale OF	643.279	-	643.279
Totale SCR			471.496
Eccedenza (carenza)			171.783

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR (dati in migliaia di Euro)

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	469.260	-	469.260
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	167.427	124.992	42.435
Tier 3	6.592	6.592	-
Totale OF	643.279	131.585	511.694
Totale MCR			212.173
Eccedenza (carenza)			299.521

Secondo quanto previsto dall'art. 62 – Disposizioni transitorie del Provvedimento IVASS nr. 53/2016 si fa presente che i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati sono da intendersi quale stima. I corrispondenti dati definitivi verranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Condition Report (SFCR) secondo le tempistiche previste dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

A fronte di un requisito di capitale (SCR) pari ad Euro 471,50 milioni, gli own funds a copertura sono pari ad Euro 643,28 milioni che implica un Solvency II Ratio pari al 136%.

La Compagnia inoltre, come da Capital Plan, al fine di rafforzare la propria posizione di Solvibilità, ha provveduto al blocco dei dividendi.

Come previsto dalla Risk Appetite Framework Policy di Gruppo, a seguito del solvency ratio rilevato al 31 dicembre 2021 inferiore alla soglia di tolleranza definita Soft Limit (150%) la Compagnia ha avviato specifiche azioni manageriali finalizzate al rafforzamento dei livelli di solvibilità al fine di ristabilire la soglia di Soft Limit.

Per maggiori dettagli in merito alle considerazioni fatte dalla compagnia su eventuali impatti che potrebbero generarsi una volta ricevuto il rapporto di chiusura del processo ispettivo da parte dell'Istituto di Vigilanza si rimanda al paragrafo "Eventi successivi".

2 Attività a copertura delle riserve tecniche

Si comunica che, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, la copertura delle riserve tecniche è effettuata valutando gli attivi e gli impegni tecnici secondo i principi di vigilanza richiesti dall'IVASS al 31 dicembre 2021 (Regolamento IVASS nr. 24 del giugno 2016). Effettuata la valutazione secondo tali principi, le riserve tecniche risultano integralmente coperte.

La copertura è stata dimostrata inviando a IVASS il prospetto "Copertura Riserve Tecniche al 31 dicembre 2021" secondo il vecchio schema previsto dal Modello di copertura del precedente Regolamento ISVAP nr. 36 del gennaio 2011 come da richiesta dello stesso Istituto di Vigilanza tramite la lettera al mercato del 18 agosto 2018.

3 Esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

Eurovita S.p.A possiede una partecipazione rilevante in Eurovita Agenzia Marketing S.r.l. Ai sensi della normativa civilistica, ed in particolare a norma dell'art.97, comma 1 del D.Lgs. 209/2005, Eurovita S.p.A non deve predisporre il bilancio consolidato, in quanto tale obbligo è già rispettato dal consolidato redatto dalla controllante Eurovita Holding S.p.A.

Informiamo peraltro che Eurovita Holding S.p.A controllante di Eurovita S.p.A predispone il bilancio consolidato ai sensi dell'art.95, 2° comma del D.Lgs. 209/2005 e dell'art.25 del D.Lgs. 127/1991 che fornisce l'informativa necessaria ad illustrare l'andamento del Gruppo.

La Direzione unitaria – sussistente in via presuntiva ai sensi dell'art.96, 1° comma del D.Lgs. 209/2005 in presenza di Organi di amministrazione composti in maggioranza dalle medesime persone - che contraddistingue la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A e le sue controllate trova adeguato riscontro nel bilancio consolidato di Eurovita Holding S.p.A. La correttezza della suddetta impostazione è stata confermata dall'IVASS.

4 Corrispettivi di competenza per la Società di Revisione KPMG S.p.A., Amministratori e Sindaci

Il corrispettivo di competenza dell'esercizio per la prestazione dei servizi di revisione sul bilancio ammonta a complessivi Euro 245 mila (senza considerare IVA, spese e contributi), per la revisione del MVBS e del SCR a norma del Regolamento 42 dell'IVASS del 2 agosto 2019 a complessivi Euro 230 mila (senza considerare IVA, spese e contributi), per la prestazione dei servizi di attestazione a Euro 442 mila.

Il corrispettivo di competenza dell'esercizio per il Consiglio di Amministrazione è nullo perchè i corrispettivi vengono pagati direttamente dalla Controllante Eurovita Holding S.p.A. Il corrispettivo di competenza del Collegio sindacale ammonta a Euro 175 mila, al netto di spese e IVA.

5 Acconti sui dividendi

Nel corso dell'anno 2021 non sono stati erogati o deliberati acconti sui dividendi relativi all'esercizio 2021.

6 Numero medio dipendenti

Il numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2021 era di 252.

7 Eventi successivi

Come noto nella notte tra il 23 ed il 24 febbraio la Russia ha iniziato una operazione militare in Ucraina che di fatto ha dato inizio ad una guerra tra i due Stati.

In questo contesto le economie occidentali, non sostenute dalla Cina, hanno risposto con forti sanzioni sia allo stato Russo che ai cd oligarchi che rappresentano il potere economico dello stato ex sovietico. Le prime conseguenze a livello economico si stanno già manifestando con un forte aumento dei prezzi delle materie prime e con una ripresa dell'inflazione.

Alla data di stesura di questo bilancio non è possibile fare previsioni sull'andamento del conflitto nè tanto meno sulle conseguenze che lo stesso produrrà nel lungo periodo per le economie mondiali.

Con riferimento all'esposizione degli investimenti finanziari nei paesi più strettamente coinvolti dal conflitto tra Russia e Ucraina, si segnala quanto segue:

- tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita (Classe C) non vi sono esposizioni dirette, mentre all'interno di un fondo comune contenuto nella gestione separata Euroriv è presente uno strumento finanziario emesso da una holding chimica russa denominata PhosAgro. L'esposizione è per un

importo nominale di USD 7,65 milioni di un'obbligazione senior unsecured a cedola fissa del 3,949%, con scadenza il 24 aprile 2023. L'esposizione rappresenta circa lo 0,06% del valore di bilancio complessivo delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

- tra le Attività Finanziarie Designate a Fair value (Classe D Unit Linked) non vi sono esposizioni dirette, mentre l'esposizione indiretta (azioni e obbligazioni) detenuta tramite diversi fondi comuni d'investimento in strumenti finanziari di emittenti russi, ucraini e bielorusi ammonta a complessivi Euro 32,8 milioni. Tali esposizioni rappresentano circa lo 0,47% del valore di bilancio complessivo delle Attività Finanziarie Designate a Fair value.

Si ricorda che la Compagnia ha ricevuto una visita ispettiva da parte dell'Autorità di Vigilanza e che, alla data di redazione della presente relazione, non ne sono noti gli esiti; detta ispezione ha avuto ad oggetto anche gli investimenti in taluni fondi di investimento complessi. In ottica prudenziale, la società ha effettuato alcune analisi di sensitività che hanno consentito di verificare che anche in caso di classificazione di detti fondi con un profilo di rischio relativo ad uno stress Standard Formula particolarmente sfavorevole, il solvency ratio alla chiusura dell'esercizio si manterrebbe comunque sopra i valori minimi consentiti dalla normativa e al di sopra del "recovery trigger" definito pari a 110% dalla capital policy della Compagnia.

Per quanto riguarda la solvibilità della Compagnia il monitoraggio del solvency ratio effettuato alla fine di febbraio ha mostrato un valore crescente principalmente come conseguenza del rialzo dei tassi.

8 Dati della Capogruppo

Come stabilito nell'art. 2497-bis commi 4 e 5 del C.C., alleghiamo un prospetto riepilogativo con i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della società che esercita su Eurovita l'attività di direzione e coordinamento:

Eurovita Holding S.p.A.

dati all'Euro

BILANCIO AL 31.12.2020

BILANCIO AL 31.12.2019

Descrizione	Parziale	Totale	Parziale	Totale
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0		0	
Altri ricavi	1.461.782		1.474.337	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		1.461.782		1.474.337
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per servizi		1.302.091		2.411.195
Per godimento di beni di terzi		0		0
Per il personale		5.038.914		2.358.976
Ammortamenti e Svalutazioni		6.475		19.761
Accantonamenti per rischi		0		0
Oneri diversi di gestione		1.530.752		1.500.890
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		7.878.232		6.290.822
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni		800.000		1.300.000
Altri proventi finanziari		0		127
Interessi e altri oneri finanziari		-161		-1.822
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		799.839		1.298.305
RETTIFICHE DI VALORE DI ATT.FINANZ.E PASS. FINANZ.				
Rivalutazioni	451.141		23.630.614	
Svalutazioni	-11.322.683		-1.300.000	
TOTALE RETT. PROVENTI E ONERI FINANZ.		-10.871.542		22.330.614
Risultato prima delle imposte (+A-B+C+D)		-16.488.152		18.812.434
Imposte d'esercizio		2.853.444		1.044.880
+ UTILE / - PERDITA DELL'ESERCIZIO		-13.634.708		19.857.314
PARTECIPAZIONI		397.857.702		408.729.244
CAPITALE E RISERVE		268.117.293		281.752.001
NUMERO DIPENDENTI		8		9

Signori azionisti,

Si propone quindi di approvare il presente bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, e corredato della Relazione di Gestione.

L'utile dell'esercizio 2021 ammonta a Euro 36.349.367,4.

Viene proposto di accantonare ad utili portati a nuovo l'intero ammontare del risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio	36.349.367
Attribuzione riserva utili portati a nuovo	36.349.367

Milano, 30 Marzo 2022

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik Stattin

5.H Allegati e Prospetti Supplementari

Eurovita S.p.A.

INDICE ALLEGATI

Stato patrimoniale per gestione
Conto economico per gestione
Dettaglio delle partecipazioni
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori
Dettaglio delle attività finanziarie
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione
Dettaglio delle riserve tecniche
Dettaglio delle passività finanziarie
Dettaglio delle voci tecniche assicurative
Proventi e oneri finanziari e da investimenti
Dettaglio delle spese di gestione
Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo
Dettaglio delle attività riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value
Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente
Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value
Interessenze in entità strutturate non consolidate

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2021

Stato patrimoniale per gestione

(Valori in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Totale	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	0	123.263.235	81.031.573	123.263.235	81.031.573
2 ATTIVITÀ MATERIALI	0	0	17.805.773	19.103.144	17.805.773	19.103.144
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	305.038	0	270.303.145	357.934.694	270.608.183	357.934.694
4 INVESTIMENTI	0	0	18.779.470.206	17.738.440.825	18.779.470.206	17.738.440.825
4.1 Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	534.061	28.842.158	534.061	28.842.158
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4.4 Finanziamenti e crediti	0	0	246.677.296	588.822.567	246.677.296	588.822.567
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	11.455.314.750	10.317.040.756	11.455.314.750	10.317.040.756
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	7.076.944.098	6.803.735.343	7.076.944.098	6.803.735.343
5 CREDITI DIVERSI	84.635	0	120.787.111	100.759.378	120.871.746	100.759.378
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	739	0	378.403.820	414.587.846	378.404.559	414.587.846
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	22.677.735	37.186.852	22.677.735	37.186.852
6.2 Altre attività	739	0	355.726.084	377.400.994	355.726.823	377.400.994
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	3.628.999	0	31.849.129	21.139.520	35.478.128	21.139.520
TOTALE ATTIVITÀ	4.019.411	0	19.721.882.418	18.732.996.981	19.725.901.829	18.732.996.981
1 PATRIMONIO NETTO	3.076.703	0	602.046.621	497.402.981	605.123.324	497.402.981
2 ACCANTONAMENTI	0	0	12.918.393	23.499.131	12.918.393	23.499.131
3 RISERVE TECNICHE	787.595	0	12.100.871.644	11.281.770.546	12.101.659.239	11.281.770.546
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0	6.761.643.403	6.644.128.923	6.761.643.403	6.644.128.923
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	6.380.321.841	6.270.248.292	6.380.321.841	6.270.248.292
4.2 Altre passività finanziarie	0	0	381.321.562	373.880.631	381.321.562	373.880.631
5 DEBITI	18.934	0	109.688.313	154.536.648	109.707.247	154.536.648
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	136.179	0	134.714.044	131.658.752	134.850.223	131.658.752
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	4.019.411	0	19.721.882.418	18.732.996.981	19.725.901.829	18.732.996.981

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2021

Conto economico per gestione

(Valori in Euro)

		Gestione Danni		Gestione Vita		Totale	
		31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
1.1	Premi netti	156.708	0	1.008.872.018	1.178.192.316	1.009.028.726	1.178.192.316
1.1.1	Premi lordi di competenza	197.473	0	1.023.573.109	1.192.171.759	1.023.770.582	1.192.171.759
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-40.764	0	-14.701.092	-13.979.443	-14.741.856	-13.979.443
1.2	Commissioni attive	0	0	138.573.978	125.430.155	138.573.978	125.430.155
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0	60.882.166	9.854.401	60.882.166	9.854.401
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	17.808	0	17.808	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0	0	295.480.775	276.295.282	295.480.775	276.295.282
1.6	Altri ricavi	11	0	38.870.533	32.077.190	38.870.544	32.077.190
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	156.719	0	1.542.697.277	1.621.849.343	1.542.853.996	1.621.849.343
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	14.702	0	1.156.112.059	1.282.660.641	1.156.126.761	1.282.660.641
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	10.206	0	1.171.994.045	1.304.468.144	1.172.004.251	1.304.468.144
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	4.495	0	-15.881.986	-21.807.503	-15.877.490	-21.807.503
2.2	Commissioni passive	0	0	96.515.353	90.288.817	96.515.353	90.288.817
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0	0	60.303.233	65.569.010	60.303.233	65.569.010
2.5	Spese di gestione	125.943	0	95.782.504	87.925.419	95.908.448	87.925.419
2.6	Altri costi	42.500	0	84.955.310	82.038.729	84.997.810	82.038.729
2	TOTALE COSTI E ONERI	183.145	0	1.493.668.459	1.608.482.615	1.493.851.605	1.608.482.615
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	-26.426	0	49.028.818	13.366.728	49.002.392	13.366.728

Dettaglio delle partecipazioni

Denominazione	Stato	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Gestione (5)	Valore di bilancio
EUROVITA AGENZIA MARKETING SRL in liquidazione	IT	11	A	0	100		V	534.061

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS28); c=*joint venture* (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) Indicare:

- D per gli investimenti assegnati alla gestione danni
- V per gli investimenti assegnati alla gestione vita

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2021

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

(Valori in Euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	-	-	-
Altri immobili	-	17.393.340	17.393.340
Altre attività materiali	412.433	-	412.433
Altre attività immateriali	101.212.937	-	101.212.937

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2021

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(Valore in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Riserve danni	305.038	-	-	-	305.038	-
Riserva premi	-	-	-	-	-	-
Riserva sinistri	305.038	-	-	-	305.038	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	269.140.448	352.032.945	1.162.697	5.901.749	270.303.145	357.934.694
Riserva per somme da pagare	45.593.797	136.038.483	1.162.697	1.406.544	46.756.494	137.445.027
Riserve matematiche	223.316.651	215.755.658	-	4.495.205	223.316.651	220.250.863
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	230.000	238.804	-	-	230.000	238.804
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	269.445.486	352.032.945	1.162.697	5.901.749	270.608.183	357.934.694

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2021

Dettaglio delle attività finanziarie

(Valori in Euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	21.801.129	21.368.069	0	0	27.625.367	9.629.059	49.426.496	30.997.128
di cui titoli quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	27.625.367	9.629.059	27.625.367	9.629.059
Titoli di debito	0	0	166.321.459	494.622.001	10.074.325.641	8.934.788.591	3.075.885	7.946.829	69.316.401	81.945.684	10.313.039.385	9.519.303.106
di cui titoli quotati	0	0	17.449.581	28.891.948	10.035.900.521	8.894.819.471	2.974.069	2.935.353	69.316.401	81.945.684	10.125.640.572	9.008.592.456
Quote di OICR	0	0	0	0	1.359.187.980	1.360.884.097	0	0	6.933.093.371	6.634.939.888	8.292.281.353	7.995.823.985
Depositi presso cedenti	0	0	69.192.662	72.698.012	0	0	0	0	0	0	69.192.662	72.698.012
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	17.347.714	19.013.454	17.347.714	19.013.454
Altri finanziamenti e crediti	0	0	11.163.175	21.502.554	0	0	0	0	0	0	11.163.175	21.502.554
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	7.319.700	8.073.200	0	0	7.319.700	8.073.200
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	19.165.660	42.187.228	0	0	19.165.660	42.187.228
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	246.677.296	588.822.567	11.455.314.750	10.317.040.757	29.561.245	58.207.257	7.047.982.853	6.745.528.086	18.778.936.144	17.709.598.667

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2021

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(Valori in Euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Totale Attività	7.066.548.520	6.787.715.314	-	-	7.066.548.520	6.787.715.314
Passività finanziarie in bilancio	6.290.954.823	6.131.930.299	-	-	6.290.954.823	6.131.930.299
Riserve tecniche in bilancio	758.510.264	615.966.203	-	-	758.510.264	615.966.203
Totale Passività	7.049.465.087	6.747.896.502	-	-	7.049.465.087	6.747.896.502

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2021

Dettaglio delle riserve tecniche

(Valore in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Riserve danni	787.595	-	-	-	787.595	-
Riserva premi	-	-	-	-	-	-
Riserva sinistri	787.595	-	-	-	787.595	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	12.030.148.669	11.207.349.736	70.722.974	74.420.810	12.100.871.644	11.281.770.546
Riserva per somme da pagare	151.391.007	315.774.996	1.530.313	1.722.799	152.921.319	317.497.795
Riserve matematiche	10.057.135.303	8.847.044.571	69.192.662	72.698.011	10.126.327.964	8.919.742.581
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	758.510.264	615.966.203	-	-	758.510.264	615.966.203
Altre riserve	1.063.112.096	1.428.563.967	-	-	1.063.112.096	1.428.563.967
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	60.290.146	-	-	-	60.290.146	-
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	924.088.311	1.309.795.935	-	-	924.088.311	1.309.795.935
Totale Riserve Tecniche	12.030.936.265	11.207.349.736	70.722.974	74.420.810	12.101.659.239	11.281.770.546

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2021

Dettaglio delle passività finanziarie

(Valori in Euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	158.851.597	158.779.265	158.851.597	158.779.265
Passività da contratti finanziari derivanti	-	-	6.344.217.685	6.176.134.709	-	-	6.344.217.685	6.176.134.709
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	6.344.217.685	6.176.134.709	-	-	6.344.217.685	6.176.134.709
Dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
Da altri contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	219.789.965	215.101.366	219.789.965	215.101.366
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	36.104.156	94.113.582	-	-	-	-	36.104.156	94.113.582
Passività finanziarie diverse	-	-	-	-	2.680.000	-	2.680.000	-
Totale	36.104.156	94.113.582	6.344.217.685	6.176.134.709	381.321.562	373.880.631	6.761.643.403	6.644.128.923

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2021

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

(Valore in Euro)

	31/12/2021			31/12/2020		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	197.473	40.764	156.708	0	0	0
a Premi contabilizzati	43.213	7.477	35.736			0
b Variazione della riserva premi	154.260	33.287	120.972			0
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	10.206	-4.495	14.702	0	0	0
a Importi pagati	131.544	44.040	87.505			0
b Variazione della riserva sinistri	-121.338	-48.535	-72.803			0
c Variazione dei recuperi			0			0
d Variazione delle altre riserve tecniche			0			0
Gestione Vita						
PREMI NETTI	1.023.573.109	14.701.092	1.008.872.018	1.192.171.759	13.979.443	1.178.192.316
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	1.171.994.045	15.881.986	1.156.112.059	1.304.468.144	21.807.503	1.282.660.641
a Somme pagate	1.306.200.158	103.672.283	1.202.527.875	1.879.790.785	434.621.208	1.445.169.578
b Variazione della riserva per somme da pagare	-168.769.390	-90.688.533	-78.080.856	24.579.235	3.474.851	21.104.384
c Variazione delle riserve matematiche	-87.677.968	2.907.040	-90.585.008	-645.005.483	-416.279.726	-228.725.758
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	163.388.364		163.388.364	120.965.357		120.965.357
e Variazione delle altre riserve tecniche	-41.147.119	-8.804	-41.138.315	-75.861.750	-8.830	-75.852.920

Impresa: EUROVITA SPA

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

(Valori in Euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31/12/2021	Totale proventi e oneri 31/12/2020
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	189.895.563	37.342.244	17.993.314	235.440.801	71.074.930	373.610.364	492.256.829	0	552.302.594	0	-60.045.765	313.564.599	242.422.363
a Derivante da investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	795.344
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d Derivante da finanziamenti e crediti	16.863.810	0	0	0	0	16.863.810	0	0	0	0	0	16.863.810	19.960.917
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	171.146.352	30.987.935	0	76.482.677	37.419.765	241.197.200	0	0	5.378.578	0	-5.378.578	235.818.623	211.811.702
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	84.954	0	0	123.350	0	208.304	33.000	0	754.288	0	-721.288	-512.984	3.258.120
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.800.446	6.354.308	17.993.314	158.834.774	33.655.165	115.341.049	492.223.829	0	546.169.728	0	-53.945.899	61.395.150	6.596.281
Risultato di crediti diversi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato delle passività finanziarie	-17.504.891	0	0	0	0	-17.504.891	0	0	0	0	0	-17.504.891	-21.841.691
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-17.504.891	0	0	0	0	-17.504.891	0	0	0	0	0	-17.504.891	-21.841.691
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	172.390.672	37.342.244	17.993.314	235.440.801	71.074.930	356.105.473	492.256.829	0	552.302.594	0	-60.045.765	296.059.709	220.580.673

Impresa: EUROVITA SPA

Dettaglio delle spese di gestione

(Valore in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	3.095	0	54.064.036	51.424.319
a Provvigioni di acquisizione	3.095	0	4.383.051	12.264.359
b Altre spese di acquisizione	0	0	21.973.484	32.553.978
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0	27.149.634	4.471.831
d Provvigioni di incasso	0	0	557.867	2.134.151
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	0	0	-2.096.317	-1.499.861
Spese di gestione degli investimenti	0	0	13.874.914	12.841.912
Altre spese di amministrazione	0	0	30.062.720	25.159.050
Totale	3.095	0	95.905.353	87.925.419

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	31/12/21	31/12/20	31/12/21	31/12/20	31/12/21	31/12/20	31/12/21	31/12/20	31/12/21	31/12/20	31/12/21	31/12/20
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	79.413	30.089	0	0	0	0	79.413	30.089	-12.508	22.870	28.077	-51.336
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Riserva di rivalutazione di attività immateriali												
Riserva di rivalutazione di attività materiali												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione												
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	79.413	30.089					79.413	30.089	-12.508	22.870	28.077	-51.336
Altri elementi												
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	-12.123.160	-728.302	-1.239.399	-81.451.614	0	0	-13.362.559	-82.179.916	-9.047.422	-15.000.502	20.308.263	33.670.823
Riserva per differenze di cambio nette												
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-32.175.466	4.066.596	-1.239.399	-81.451.614			-33.414.865	-77.385.018	-20.740	-14.907.212	46.554	33.461.420
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	20.052.306	-4.794.898	0	0			20.052.306	-4.794.898	-9.026.682	-93.290	20.261.709	209.403
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una												
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione												
Altri elementi												
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO	-12.043.747	-698.213	-1.239.399	-81.451.614	0	0	-13.283.146	-82.149.827	-9.059.931	-14.977.632	20.336.340	33.619.487

Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva

Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione		Tipologia di attività	Importo delle attività riclassificate nell'anno 2021 alla data della riclassificazione	Valore contabile al 31/12/2021 delle attività riclassificate		Fair value al 31/12/2021 delle attività riclassificate		Attività riclassificate nell'Anno 2021		Attività riclassificate fino all'Anno 2021		Attività riclassificate nell'Anno 2021		Attività riclassificate fino all'Anno 2021	
				Attività riclassificate nell'Anno 2021	Attività riclassificate fino all'Anno 2021	Attività riclassificate nell'Anno 2021	Attività riclassificate fino all'Anno 2021	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione
da	verso														
Totale															

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale		
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente									
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.444.180.464	9.251.858.222	166.318.532	250.564.810	844.815.754	814.617.725	11.455.314.750	10.317.040.757	
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	29.561.245	58.207.257	0	0	29.561.245	58.207.257
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	7.047.382.853	6.745.528.086	0	0	0	0	7.047.382.853	6.745.528.086
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	
Attività immateriali	0	0	0	0	101.101.772	58.446.616	101.101.772	58.446.616	
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente									
	17.491.563.318	15.997.386.308	195.879.777	308.772.067	945.917.526	873.064.342	18.633.360.621	17.179.222.717	
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	-36.104.156	-94.113.582	0	0	-36.104.156	-94.113.582
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-6.344.217.685	-6.176.134.709	0	0	0	0	-6.344.217.685	-6.176.134.709
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente									
	-6.344.217.685	-6.176.134.709	-36.104.156	-94.113.582	0	0	-6.380.321.841	-6.270.248.292	
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente									
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3

	Attività finanziarie				Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Passività finanziarie possedute per essere negoziate				Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico						
Esistenza iniziale	814.617.725		-			58.446.616			
Acquisti/Emissioni	165.800.360		-						
Vendite/Riacquisti	- 109.401.228		-						
Rimborsi	-		-						
Utile o perdita rilevati a conto economico	- 4.819.471		-						
- di cui utili/perdite da valutazione	- 5.378.578		-						
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	- 21.381.632		-						
Trasferimenti nel livello 3			-						
Trasferimenti ad altri livelli			-						
Altre variazioni			-			42.655.156			
Esistenza finale	844.815.754		-			101.101.772			

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza										
Finanziamenti e crediti	246.677.296	588.822.567	166.321.459	11.012.791	0	494.971.253	80.355.837	82.838.523	246.677.296	588.822.567
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	534.061	28.842.158					534.061	28.842.158	534.061	28.842.158
Investimenti immobiliari	0									
Attività materiali	17.805.773	19.103.144					17.805.773	19.103.144	17.805.773	19.103.144
Totale attività	265.017.130	636.767.869	166.321.459	11.012.791	0	494.971.253	98.695.671	130.783.826	265.017.130	636.767.869
Passività										
Altre passività finanziarie	-381.321.562	-373.880.631					-381.321.562	-373.880.631	-381.321.562	-373.880.631

Interessenze in entità strutturate non consolidate

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondent e voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondent e voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

*Agli Azionisti di
Eurovita S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione degli strumenti finanziari

Nota integrativa:

Sezione 5.B - Principi contabili e criteri di valutazione: "Investimenti";

Sezione 5.E - Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021: "4 Investimenti (voce 4 dell'attivo)" e "4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico - derivati" (voce 4.1 del passivo)

Sezione 5.H - Allegati e Prospetti Supplementari: Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 include strumenti finanziari per €18.779,5 milioni, che rappresentano circa il 95,2% del totale attivo dello stato patrimoniale, e strumenti derivati passivi rilevati a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico per €36,1 milioni, iscritti all'interno della voce "passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico" nel passivo di stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione degli strumenti finanziari, e in particolare dei titoli non quotati o non liquidi su mercati attivi tra cui anche i Fondi di Investimento Alternativi (identificati con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — la verifica della valutazione della totalità degli strumenti finanziari quotati in portafoglio al 31 dicembre 2021; — la verifica della valutazione, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati (con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio d'esercizio relativa agli strumenti finanziari.

Valutazione delle riserve tecniche

Nota integrativa:

Sezione 5.B - Principi contabili e criteri di valutazione: "Riserve tecniche";

Sezione 5.E - Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021: "3 Riserve tecniche (voce 3 del passivo)"

Sezione 5.H - Allegati e Prospetti Supplementari: Dettaglio delle riserve tecniche

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio al 31 dicembre 2021 include riserve tecniche per €12.101,7 milioni, che rappresentano circa il 61,3% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata attraverso l'utilizzo di appropriate tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato sia a variabili interne che esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;— l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;— la verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione della passività per "shadow accounting", inclusa nelle riserve tecniche, e la verifica della congruità delle riserve tecniche mediante <i>Liability Adequacy Test (LAT)</i>; tali attività sono state svolte con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;— la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche.



Altri aspetti - Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli amministratori di Eurovita S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non

individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea degli Azionisti di Eurovita S.p.A. ci ha conferito in data 20 Aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Eurovita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Giudizio ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

In esecuzione dell'incarico conferitoci da Eurovita S.p.A., abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, le riserve tecniche, determinate, in relazione all'insieme dei contratti emessi, sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale e incluse nell'informativa di nota integrativa del bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2021.

E' responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.



Eurovita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e delle relative modalità applicative indicate nel Chiarimento Applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale e incluse nell'informativa di nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 di Eurovita S.p.A., sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Milano, 14 aprile 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Colciago'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Paolo Colciago
Socio

EUROVITA S.p.a.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni regolamentari e di legge, oltre che alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione e avuto frequenti incontri con la società di revisione, con i responsabili del controllo interno e con i responsabili dei vari servizi senza rilevare violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Attestiamo che il consiglio di amministrazione si è riunito con regolare frequenza (19 riunioni nel corso del 2021 e 7 volte nel corrente anno) e che il collegio sindacale si è riunito 20 volte durante il 2021 e 7 volte nel corrente anno.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 e

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized first name and a last name, located in the bottom right corner of the page.

non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'adozione delle procedure richieste alla Società per l'esercizio dell'attività assicurativa e sull'osservanza delle medesime anche ai fini dei requisiti di solvibilità.

Abbiamo costantemente controllato l'adempimento degli obblighi regolamentari e il rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'attività delle funzioni preposte al controllo interno condividendone i rispettivi piani di attività.

Abbiamo verificato il rispetto delle norme che disciplinano la copertura delle riserve tecniche attraverso l'esame periodico dell'idoneità delle procedure amministrativo-contabili adottate dalla Società per la gestione del processo di rilevazione delle attività a copertura delle riserve, della loro rappresentazione nell'apposito registro, nei prospetti allegati al bilancio di esercizio e in quelli oggetto di comunicazione trimestrale all'Autorità di Vigilanza; inoltre abbiamo verificato periodicamente il rispetto dei criteri

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized initial 'S' followed by a cursive name, possibly 'Cm'.

definiti nella politica di investimento adottata e la piena e libera proprietà, disponibilità ed assenza di vincoli per quanto riguarda gli strumenti finanziari.

Diamo atto che, a seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency II con effetto dal 1° gennaio 2016, la Società ha posto in essere gli adempimenti richiesti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 e dalle Linee Guida Eiopa in tema di informativa ai fini della stabilità finanziaria trasmettendo all'Autorità di Vigilanza la relativa reportistica.

Sono state inoltre rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari, nonché l'invio della comunicazione ed informative alle autorità preposte.

Riguardo alle gestioni previdenziali, abbiamo acquisto la relazione del responsabile delle stesse, senza rilevare criticità da dover essere menzionate in questa sede.

Abbiamo vigilato, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lett. a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 39 del 2010 in qualità di comitato per il controllo e la revisione contabile, su a) il processo di informativa finanziaria, b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, c) l'attività di revisione legale dei conti annuali, d) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale dei conti, discutendo le misure adottate per limitare il rischio di indipendenza. Non abbiamo in merito particolari osservazioni.

Non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono stati rilasciati pareri, salvo quelli ricorrenti richiesti dalla legge e dalla normativa regolamentare di settore, sui quali non abbiamo particolari aspetti da segnalare.

Nel corso della nostra attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione o da dover

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'S' followed by 'CM' and a long, sweeping flourish.

essere segnalati alle autorità di vigilanza.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2021, in merito al quale riferiamo quanto segue.

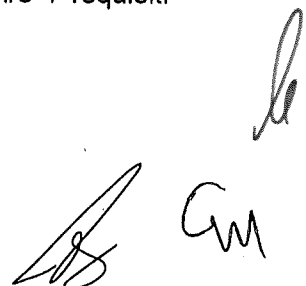
Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La società, in ossequio ai principi IAS/IFRS, ha contabilizzato a diretto incremento del patrimonio netto le plusvalenze nette da valutazione di Euro 755 milioni insite nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" (al lordo delle imposte e della quota di competenza degli assicurati "shadow accounting"). Sempre in ossequio ai suddetti principi, non sono state invece contabilizzate le ulteriori plusvalenze da valutazione di Euro 41 milioni insite nel portafoglio "finanziamenti e crediti".

Le riserve tecniche sono state calcolate e determinate secondo le norme di legge e sono confortate dalla relazione tecnica di cui al Regolamento Ivass 22/2008 rilasciata dal responsabile della funzione attuariale in data 24 marzo 2022 che attesta la correttezza dei procedimenti seguiti per la determinazione delle riserve tecniche e la congruità delle stesse a far fronte ai costi e agli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Riguardo alla solvibilità, calcolata in base alla c.d. formula standard, diamo atto che, come da informativa fornita al mercato e a IVASS ai sensi di legge, la Società, alla data di riferimento del bilancio, dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page. There are three distinct marks: a large, stylized signature, a smaller signature, and the initials 'GM'.

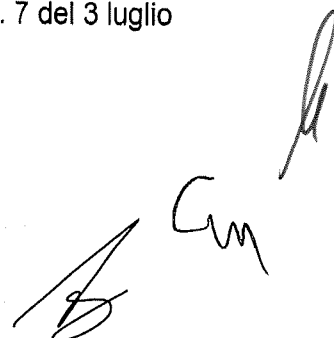
patrimoniali pari a 1,36 volte il requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e pari a 2,41 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

Nei casi previsti dalla legge abbiamo dato il nostro consenso all'iscrizione all'attivo delle immobilizzazioni immateriali.

Per quanto concerne le operazioni infragruppo, si fa riferimento a quanto indicato dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione; il collegio non ha rilievi da formulare riguardo alla determinazione dei relativi corrispettivi, che appaiono in linea con i valori di mercato e comunque tali da non pregiudicare gli interessi della società; sul punto si segnala che la società si è dotata di procedure conformi al Regolamento n. 25 del 27 maggio 2008 e del Regolamento n. 30 del 26 ottobre 2016 concernente la vigilanza sulle operazioni infragruppo, da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2021.

La nota integrativa riporta, ai sensi dell'art. 2497-bis c.c., i dati essenziali relativi all'ultimo bilancio di Eurovita Holding Spa, che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La relazione della società di revisione indipendente emessa da KPMG SpA sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 non contiene rilievi, né richiami di informativa. Inoltre dalla stessa non emergono rilievi relativamente al giudizio espresso sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e sulla conformità alle norme di legge, né incertezze significative relative a fatti e circostanze che potrebbero far emergere dubbi sulla capacità della Società di mantenere la continuità aziendale. La relazione contiene anche il giudizio, senza rilievi, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005 in merito alla sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel passivo dello stato patrimoniale in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Reg. Isvap n. 7 del 3 luglio

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page. There are two distinct signatures, one appearing to be 'B' and another 'Cm', along with some other scribbles.

2007 e al Reg. Isvap n. 22 del 4 aprile 2008.

Il collegio ha inoltre analizzato e discusso con la società di revisione la relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n.537/2014 che non contiene la segnalazione di aspetti significativi.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nulla osta a parere del collegio sindacale all'approvazione del bilancio e alla proposta formulata dagli amministratori in merito alla destinazione dell'utile che, ricordiamo, su provvedimento dell'autorità di vigilanza non è allo stato attuale distribuibile.

Milano, 14 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Claudio Maugeri

Dott. Antonio Dogliotti

Dott. Marcello Romano

